NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo de Ultime Notizie» Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonam da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo ono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazion Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplar arretrati centesimi 30. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. - Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 60-44.

di fondazione 1881 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1; Redazione Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Martedì 27 Novembre 1934, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53, Amministrazione 78-51 - Pubblicità 60-44 — Nuova Serie N. 4653

grandioso successo del nuovo prestito: 555.000 sottoscrittori

ue miliardi chiesti, quattro offerti

Duce dispone che l'eccedenza sia restituita, ma che iano accolte integralmente le piccole sottoscrizioni

ROMA, 26

Governatore della Banca , quale presidente del Con- bancario per il collocamen- Buoni novennali 4 per cento denza 15 dicembre 1944, ha icato al Duce e a S. E. il ro delle Finanze che, secon- comunicazioni telegrafiche istituti consorziati, risulta ritto un numero valore ca- di 3.895.994.000. I sotto- ri raggiungono oggi un nu- di 555.078. Mancano i dati i a qualche piazza più lon- provincia e Colonie.

uce ha disposto che siano te le sottoscrizioni solo fino ma di lire due miliardi, ac- do però integralmente quel- modesto importo. (Stefani).

ucia incrollabile

ROMA, 26

a confermare le previsioni rano fatte all'inizio delle sot- oni il superbo risultato otte- alla nuova emissione di Buoni oro prova due fatti egualmen- si: La continuata abbondanza armio liquido degli italiani innova ed è pronto a inve- titoli più sicuri e la immu- ucia dei cittadini nella poli- ella finanza dello Stato e per- titoli che la rappresentano. portante constatare che per evolissima parte i nuovi Buo- Tesoro sono stati sottoscritti coli risparmiatori, cosicchè la ne del nuovo titolo dello Sta- ene nazionale e capillare se- quanto appunto si proponeva rno fascista.

intanto smentita ancora una supposizione di taluni gior- ncesi i quali, in occasione del- a emissione italiana, hanno di occasione offerta alle fi- rancesi per un loro interven- alia non ha avuto, non ha e a bisogno di prestiti stranie- il suo lavoro e i suoi risparmi. La nuova emissione di Buo- Tesoro non è stata imposta. bbiamo già spiegato, da ur- ecessità finanziarie dello Sta- potevano essere fronteggiate denaro in cassa immediata- pendibile, ma è stata ispirata utto dall'opportunità di ridur- colazione nella parte che me- sponde ai normali e sani bi- ella produzione e dei traffici. uesta stessa direttiva viene a l'elevazione del tasso di presso la Banca d'Italia dal er cento. Questa misura, per non collegata direttamente ione dei Buoni del Tesoro pleta la finalità, che è appun- di dosare con prudenza la one del denaro controllan- richieste.

un risultato superiore alle aspettative e che conferma la fiducia dei risparmiatori italiani nel Regime e la solidità e la fermezza con cui il mercato finanziario italiano tiene testa alle inevitabili ripercussioni della crisi.

La *Information*, che già in occasione dell'emissione del prestito era caduta nel solito errore di credere che l'Italia avesse necessità di fare appello al capitale straniero — errore che per la insussistenza assoluta dei fatti non valeva neppure la pena d'essere rilevata — è costretta, facendo in qualche modo onorevole ammenda, a riconoscere che la sottoscrizione del prestito ha oltrepassato l'attesa e a porre in rilievo che l'emissione «che avrebbe dovuto durare fino al 27 novembre è stata in realtà chiusa sabato alle 5 del pomeriggio» ciò che è già da parte del giornale un implicito riconoscimento del successo dell'operazione. Questo successo del resto la *Information* lo riconosce esplicitamente aggiungendo anzi che di esso non si aveva ragione di dubitare:

«La sottoscrizione — scrive infatti il massimo organo finanziario parigino — ha avuto il successo che già facevano prevedere le precedenti operazioni finanziarie, e specialmente la conversione di un prestito al 3 e mezzo per cento ammortizzabile in 42 anni della notevole massa di debito pubblico effettuata all'inizio di quest'anno, e la precedente emissione di Buoni del Tesoro novennali 4 per cento, emissione che in quattro giorni aveva fornito più di nove miliardi per 4 miliardi domandati. Anche questa volta il risultato del prestito, fatte le debite proporzioni, sembra superiore ai precedenti».

dei titoli del Consolidato

ettuato per ... miliardi

ROMA, 26

importo di Consolidato 5 di lire 61 miliardi e 145 è stato già materialmente il cambio in titoli del pre- mibile 3.50 per cento di oli nominativi per 17 miliar- milioni e di titoli al porta- 42 miliardi e 175 milioni (in 59 miliardi e 956 milioni). uovi titoli nominativi sono posizione dei possessori nel- di Regia Tesoreria e tutti portatore corrispondenti a esentati per il cambio sono iti, salvo quelli dei due ul- del 15 e del 22 di questo verranno inviati alle se- ette alla fine di novembre missimi giorni di dicembre. andosi l'estrazione dei avrà inizio il 20 dicem- gli interessati devono af- ritirare i nuovi titoli no- al portatore ed eventual- quegli ultimi che fossero presso banche, richiedere ime la distinta numerica. ari dovranno affrettare la one dei titoli al portatore bio avvalendosi anche, co- disposto, degli uffici po- costituiscono la rete capil- facilita tutti coloro che ri- in località non servite da ali di banche. Alcuni pri- nti pubblici non hanno an- ati i titoli nominativi, essi possono, se risiedono fuori luoghi di provincia, avva- li uffici postali già a tempo a facilitare la sostituzio- echi con i nuovi certificati vi.

rati commenti francesi

PARIGI, 26

pa francese, segnalando il ri- del prestito italiano e in gene- mento del mercato finanzia- ia, di cui ha occasione di oc- causa dell'andamento del tas- nto della Banca d'Italia rileva dell'importante operazione chiusasi sabato scorso con

L'applicazione delle 40 ore

per gli ausiliari del traffico e trasporti vari

ROMA, 26

Tra la Federazione nazionale fascista degli ausiliari del traffico e dei trasporti complementari e la Federazione nazionale fascista degli addetti ai servizi ausiliari del traffico e trasporti vari, in esecuzione dell'accordo interconfederale Ciannetti-Pirelli dell'11 ottobre 1934, si è convenuto che la durata normale del lavoro degli addetti alle aziende di cui trattasi sia della misura massima di 40 ore settimanali, che per le prestazioni operaie a carattere discontinuo, di custodia o di semplice attesa l'orario di lavoro attualmente praticato debba essere ridotto secondo il rapporto 48-40, che alla riduzione degli orari di lavoro debba esattamente corrispondere un proporzionale maggiore impiego di lavoratori, che per quanto riguarda i salari da corrispondere a quel personale maschile che dovrà sostituire la manodopera femminile e minorile, le organizzazioni periferiche dovranno, nella fissazione, tener presente la necessità di non aumentare l'onere aziendale per il costo della mano d'opera e l'effettivo maggiore rendimento della manodopera maschile.

Le suddette Federazioni hanno anche stabilito che per il personale di servizio al 30 novembre 1934 l'applicazione delle norme contrattuali collettive che si riferiscono al trattamento giuridico sarà fatto sulla base delle retribuzioni percepite a tale data e non sulla nuova retribuzione conseguente all'applicazione dell'accordo.

Di notevole importanza è l'articolo riguardante le garanzie per l'applicazione dell'accordo in parola. Infatti si è convenuto che qualora dal 1.o dicembre 1934 al 16 aprile 1935 dovessero verificarsi contrazioni degne di rilievo nel numero complessivo di dipendenti in servizio presso ciascuna azienda, le organizzazioni provinciali esamineranno se le contrazioni stesse rispondono ad effettive sopravvenute esigenze aziendali; nel caso che le organizzazioni constatassero che la riduzione sia stata fatta in deroga al presente accordo, deferirà entro 10 giorni il caso alla Federazione nazionale.

Per le aziende appaltatrici dei servizi pubblici l'accordo in parola si applica nei limiti consentiti dai capitolati d'appalto e per quanto riguarda gli impiegati e il lavoro straordinario vigono le norme dell'accordo Ciannetti-Pirelli.

L'accordo avrà vigore a fare data del 1.o dicembre prossimo e vale per tutte indistintamente le categorie rappresentate.

La prossima riapertura

del Senato e della Camera

ROMA, 26

In conformità di quanto dispone il Calendario del Regime, lunedì 3 dicembre alle 16 avrà luogo la riapertura del Senato e lunedì 10 dicembre quella della Camera dei deputati. L'ordine del giorno del Senato reca il sorteggio degli uffici e la discussione di disegni di legge.

I pagamenti italo-germanici

e un'opportuna diffida

ROMA, 26

E' stato diffuso, dalla ditta tedesca «Koehlers antiquarium Lipsia, Taebchenweg 21» il seguente avviso a stampa: «Avvertiamo i nostri clienti italiani che, secondo un'informazione pervenutaci da parte dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi di Milano è lecito a tutt'oggi saldare le nostre fatture versando le rispettive somme in lire italiane nel nostro conto corrente postale Milano 3/20600 K. F. Koehlers Antiquarium - Lipsia». Quanto annunciato dalla ditta in questione non risponde a verità. In forza dell'accordo di Clearing italo-germanico i pagamenti che gli importatori italiani debbono fare a ditte tedesche per merci da loro fornite non possono legittimamente essere attuati se non versando il rispettivo ammontare alla Banca d'Italia, nella sua qualità in «Cassiere» dell'Istituto nazionale per i cambi per l'estero. Chi non si attiene a questa norma si espone a dover pagare due volte ed alle sanzioni di cui al decreto 28/9 scorso (*Gazzetta ufficiale*) primo ottobre 1934 N. 230. Si mettono quindi in guardia gli importatori italiani contro informazioni inesatte che vengono da parte interessata, e si invitano, in caso di dubbio, a rivolgersi per informazioni alle filiali della Banca d'Italia o all'Istituto nazionale per le esportazioni.

L'alto significato

delle riduzioni ferroviarie per Roma

ROMA, 26

Le riduzioni ferroviarie per Roma saranno accolte con la più viva soddisfazione da tutti gli italiani, ai quali vengono così facilitate le possibilità di visitare la capitale alla quale essi si sentono legati da saldissimi vincoli morali e spirituali.

Per ben comprendere la portata della decisione presa è necessario considerarla, non solo come intesa a incrementare gli scambi turistici all'interno, ma soprattutto intenderla nel quadro di quella vasta e ferma azione svolta dal Regime fin dal 1922 per rendere sempre più forte e vivo il sentimento unitario del popolo italiano. E' da aggiungere secondo quanto apprendiamo da fonte sicura che questa riduzione ferroviaria avrà un carattere permanente ossia si estenderà oltre l'anno XIII.

S. E. Starace consegna a Bologna

i premi del Concorso del grano

BOLOGNA, 26

La premiazione degli agricoltori vincitori dell'11.a gara provinciale del Concorso nazionale del grano ha avuto luogo al teatro Verdi in forma solenne, con l'intervento di tutte le autorità cittadine. Il teatro per la circostanza era adorno di tricolori e sul palcoscenico spiccavano i ritratti del Re e del Duce. Erano intervenute le rappresentanze dell'Esercito, delle organizzazioni sindacali giovanili e dei gruppi rionali. Il Prefetto, applauditissimo, ha illustrato ciò che il Governo fascista ha fatto e fa per venire in aiuto delle classi agricole e per il sempre maggiore progresso dell'agricoltura. Quindi il presidente della Commissione provinciale granaria sen. Todaro ha letto la relazione sull'attività svolta dalla commissione per la migliore riuscita della campagna, nonostante le avversità atmosferiche dell'annata scorsa.

Mentre il sen. Todaro svolgeva la sua relazione, ha fatto improvvisamente il suo ingresso nel teatro il Segretario del Partito. L'improvvisa inaspettata apparizione dell'on. Starace ha provocato una scrosciante, imponente dimostrazione all'indirizzo del Duce, che si è rinnovata quando l'on. Starace ha pronunciato brevi parole. Quindi il Segretario del Partito ha fatto continuare all'on. Todaro la sua relazione, che è stata salutata alla fine da calorosi applausi. Ha parlato poi il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura. Infine il Segretario del Partito, sempre fra il più vibrante entusiasmo e applausi, ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori, dopo aver dichiarato che la sua presenza alla cerimonia stava a significare la viva simpatia delle CC. NN. per i rurali bolognesi, i quali con la loro silenziosa operosità seguono le direttive del Duce e servono la Rivoluzione nel campo concreto del lavoro e della produzione.

I premi in denaro proibiti

nelle gare sportive dopolavoristiche

ROMA, 26

L'on. Starace in qualità di Commissario straordinario dell'O. N. D. ha inviato alle sedi provinciali del Dopolavoro la seguente circolare:

«Richiamo l'attenzione ancora una volta sulle precise disposizioni a suo tempo emanate, le quali vietano in modo assoluto l'assegnazione di premi in denaro nelle manifestazioni sportive dopolavoristiche. Nessuna eccezione è compatibile con le finalità educative e ricreative delle manifestazioni dell'O. N. D.».

Una colazione a Pirandello e Pizzetti

offerta dall'Ambasciatore Grandi

LONDRA, 26

L'Ambasciatore Grandi ha offerto una colazione in onore degli Accademici d'Italia Pirandello e Pizzetti. Erano presenti Guglielmo Marconi presidente dell'Accademia d'Italia, l'Accademico di Francia Paul Valery, Lord Howard, Lord Elibank ed altre personalità.

I Segretari politici

dei nuovi Fasci intorno a Pola

POLA, 26

In data odierna, su proposta dell'Ispettore della nona zona, il Segretario federale ha nominato il fascista Alfredo Lodes, Segretario del Fascio di Combattimento di Medolino, il fascista Guido Dorigo, Segretario del Fascio di Altura, il fascista Giuseppe Frezza, Segretario del Fascio di Sissano, il fascista Antonio Premate, Segretario del Fascio di Bagnole, il fascista Enrico Moretti, Segretario del Fascio di Promontore, il fascista Carlo Toffoletti, Segretario del Fascio di Fasana, il fascista Giuseppe Andreani, Segretario del Fascio di Gallesano, il fascista Giovanni Zuccon, fiduciario del nucleo di Pomer-

Le manifestazioni nazionaliste di Praga

Circoli e caffè tedeschi ed ebrei

danneggiati dai dimostranti

PRAGA, 26

Le dimostrazioni nelle vie di Praga sono continuate anche nella giornata di domenica e in quella di lunedì, quantunque le cause vere e proprie del conflitto per il possesso delle insegne universitarie fossero state già eliminate. Le insegne universitarie in seguito a un accordo con il Rettore dell'Università tedesca sono state ritirate da funzionari del Ministero dell'Istruzione e consegnate all'Università ceca. Nella mattinata questo fatto veniva comunicato agli studenti cechi in un grande comizio. Durante il comizio però sono stati bastonati a sangue alcuni studenti socialisti. Quindi gli studenti si sono recati sulla Piazza Venceslao, dove sono stati tenuti violenti discorsi.

Nel pomeriggio poi ha avuto luogo il solenne ritiro delle insegne da parte del Rettore e dei cinque decani dell'Università ceca. Le insegne sono state portate in trionfo all'Università.

Le dimostrazioni, alle quali hanno partecipato in gran massa non studenti, si sono rivolte oggi contro gli studenti tedeschi, ma anche contro tedeschi in genere, contro socialisti ed ebrei. La folla ha mandato in frantumi i vetri dell'edificio del circolo di cultura tedesco «Urania», ha dimostrato davanti alla «Casa Tedesca», al teatro tedesco e davanti ai caffè i cui proprietari sono tedeschi e ebrei. Sono stati mandati in frantumi anche i vetri di un negozio ebreo, tanto che un deputato ebreo è intervenuto presso il Ministro degli Interni. La polizia ha proibito qualsiasi assembramento. Ad onta di ciò le dimostrazioni sono continuate in serata nelle vie centrali.

Trentadue organizzazioni comuniste

sciolte in Romania

BUCAREST, 26

E' stato decretato lo scioglimento di tutte le organizzazioni che abbiano palesemente o clandestinamente carattere comunista. 32 di queste organizzazioni sono state colpite dal provvedimento e le loro sedi sono state chiuse.

Il patto orientale

La nota francese a Varsavia

VARSAVIA, 26

Il Ministro degli Esteri, Beck, ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia, Laroche, che ha consegnato la nota del Governo francese in risposta al promemoria polacco del 27 settembre scorso in merito al patto orientale di mutua assistenza.

Entusiasmo degli italiani d'Egitto

intorno al convoglio reale

Da bordo della R. N. «Gorizia», 26

Il convoglio reale preceduto da una nave da guerra è partito stamane da Suez. A Porto Teufik, ove un reparto di truppa egiziano rendeva gli onori, l'immensa folla di italiani ha fatto calorose dimostrazioni al Re. Le manifestazioni si sono rinnovate nel corso della traversata del Canale ad Ismailia, da parte della colonia italiana e dei bambini delle scuole italiane ed egiziane, nonchè a Port Said ove il convoglio è giunto nel pomeriggio. Come nel viaggio di andata il «Savoia» si è ormeggiato a Port Said dinanzi al palazzo della compagnia del canale, mentre un reparto armato egiziano con musica rendeva gli onori e una folla di italiani appartenenti alle organizzazioni del Partito e giovanili acclamava con entusiasmo. Si sono recati a bordo del «Savoia» ad ossequiare il Sovrano il R. Ministro d'Italia conte Pagliano con il console a Port Said, il gran ciambellano del Re Fuad, il Governatore di Port Said, nonchè i dirigenti la compagnia del canale.

Il lutto della Corte italiana

per la morte della Regina Madre d'Albania

ROMA, 26

Per il decesso di S. M. la Regina Madre Sadiè di Albania S. M. il Re ha ordinato un lutto di corte di giorni sette a partire da oggi 26 novembre 1934 - XIII.

I solenni funerali a Tirana

TIRANA, 26

Con l'intervento del Sovrano, della Famiglia Reale, dei membri del Governo, del Parlamento e del Corpo diplomatico, delle alte cariche dello Stato, di rappresentanze dell'Esercito, delle scuole e delle organizzazioni nonchè di una grande folla di popolo hanno avuto luogo oggi i solenni funerali della Regina Madre.

Il nuovo Ambasciatore nipponico

giunto a Roma

ROMA, 26

E' giunto a Roma il nuovo Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, Sugimura. Erano a riceverlo alla stazione di Termini varie autorità e il personale dell'Ambasciata.

Verso il chiarimento della situazione creata dal passo jugoslavo

L'atteggiamento dell'Ungheria e dell'Italia ha messo la questione sulla giusta strada - Benes rinunzia alla presidenza del Consiglio ginevrino nella sessione straordinaria

GINEVRA, 26

Malgrado l'avvenuta partenza di molti delegati, la giornata odierna ha avuto lo stesso il suo episodio interessante a tarda sera, quando la delegazione ungherese ha comunicato ai giornalisti il testo di una lettera diretta al Segretario generale della Società delle Nazioni per prospettare l'opportunità che l'attuale presidente del Consiglio signor Benes — il quale essendo in funzione fino alla prossima sessione ordinaria di gennaio dovrebbe presiedere anche quella straordinaria di dicembre — lasci il suo posto ad altri e ciò faccia fin da questo momento.

La delegazione ungherese ritiene evidentemente che questo periodo precedente alla riunione possa costituire un'importante fase di preparazione alla trattazione del conflitto ungaro-jugoslavo, e che durante di esso occorre un presidente che non sia parte in causa. Ecco la lettera al Segretario generale della Società delle Nazioni, firmata dal delegato ungherese deputato Eckhardt:

La lettera di Eckhardt

«La nota che ho avuto l'onore di indirizzare a nome del Reale Governo ungherese il 24 corr. ha fatto già emergere le ragioni per le quali sarebbe della più alta importanza che il Consiglio della Società delle Nazioni, investito per iniziativa del Governo jugoslavo dell'affare dell'attentato di Marsiglia, entrasse immediatamente nell'esame di questa questione mettendola al più presto possibile all'ordine del giorno della sua sessione straordinaria che si riunirà in questi giorni a Ginevra. Ora nella mia qualità di delegato per questo affare dinanzi al Consiglio mi vedo obbligato a constatare che le funzioni del Presidente del Consiglio continuano ad essere anche nell'intervallo attuale fra le sessioni esercitate dal rappresentante di uno Stato «e precisamente della Cecoslovacchia» che è parte in causa nell'affare di cui il Consiglio dovrà occuparsi nella sua sessione straordinaria. Infatti, con la sua comunicazione del 22 corrente diretta al Consiglio della Società delle Nazioni, il Governo cecoslovacco si è associato interamente alla richiesta del Governo jugoslavo, e ciò per le ragioni, come dice testualmente la stessa comunicazione, «che i fatti di cui si tratta nella richiesta del Governo jugoslavo a causa della loro gravità eccezionale toccano direttamente la Cecoslovacchia o i suoi rapporti di buon vicinato con l'Ungheria, i quali si trovano così in pericolo». In queste condizioni credo necessario di sollevare la questione: non è questa situazione di natura tale da comportare dei gravi inconvenienti per il seguito da darsi per parte del Consiglio all'affare che gli è stato sottoposto dai tre Stati della Piccola Intesa, e non è opportuno che il signor Benes — il quale si trova ad essere al tempo stesso Ministro degli Esteri di Cecoslovacchia e membro del Consiglio permanente della Piccola Intesa — si dimetta fin da ora ed a più forte ragione per la sessione straordinaria già convocata, dalle sue funzioni di presidente del Consiglio della Società delle Nazioni: eventualità che d'altra parte è prevista anche dal regolamento interno (allinea 4 dell'articolo 4) del Consiglio?».

Il ritiro di Benes

Qualche momento dopo che questa lettera era resa nota ai giornalisti, il Segretario della Lega emetteva un comunicato dal quale si rilevava che Avenol era stato informato da Benes prima della sua partenza da Ginevra avvenuta sabato sera, che se il Consiglio avesse messo all'ordine del giorno della sessione straordinaria la richiesta jugoslava, egli avrebbe rinunciato per la discussione di questo affare ad esercitare la presidenza. La decisione di Benes dunque, a quanto risulta da questo comunicato, sarebbe stata anche anteriore alla lettera ungherese; ma non si sa per qual motivo sarebbe stata tenuta nascosta dalla delegazione cecoslovacca stessa fino a dopo la comparsa della sollecitazione di Eckhardt... e ciò malgrado che durante tutta la giornata si parlasse della convenienza di Benes a cedere il posto di presidente in occasione dell'affare di Marsiglia. Si tratta infatti di una regola che in casi simili è stata sempre osservata.

Come si vede, la decisione di Benes non corrisponde ancora all'idea ungherese, perchè questa delegazione ritiene incompatibilità del Ministro cecoslovacco. Ed è questa appunto la ragione che ha spinto il delegato ungherese ad inviare la sua lettera al Segretariato della Lega anche se non potesse mettere in dubbio l'osservanza per parte di Benes della regola suaccennata a partire dal momento in cui il Consiglio avesse deciso di occuparsi dell'affare del delitto di Marsiglia.

Secondo il regolamento, la presidenza sarà assunta da chi presiedette la precedente sessione ordinaria, ossia dal rappresentante portoghese De Vasconcellos. Che il Consiglio intenda occuparsi fin dalla sua imminente sessione del conflitto, il Governo ungherese non dubita minimamente, come lo prova anche il fatto che esso ha già comunicato ufficialmente al Segretariato la nomina dei suoi rappresentanti nel Consiglio nelle persone dei deputati Tibor Eckhardt, capo della delegazione permanente a Ginevra e di Ladislao De Stahy, che saranno assistiti da tre consiglieri tecnici.

Come è noto l'Ungheria non fa parte attualmente del Consiglio, nel quale sarà invitata a sedere per l'occasione insieme ai due membri della Piccola Intesa che pure ne sono fuori, ossia la Jugoslavia e la Romania. Ora, mentre si annunzia per domani la consegna e la pubblicazione del memoriale jugoslavo, sul quale circolano anticipazioni che non vogliamo raccogliere per desiderio di obiettività, già si discute sulla piega che prenderà la discussione.

Previsioni sul dibattito

Vi è chi crede innanzitutto difficile che essa possa esaurirsi nella sessione di dicembre, in primo luogo perchè è improbabile che possa rimanere confinata entro i limiti tracciati dal memoriale jugoslavo. Da un lato, infatti, la questione del terrorismo dei fuorusciti, come ha già fatto notare la stampa italiana, non si riassume tutta nel terrorismo croato, e la storia degli attentati in quello di Marsiglia. Dall'altro lato poi è evidente che alla tesi jugoslava, la quale vuol portare il delitto nel piano internazionale, l'Ungheria opporrà la tesi contraria che lo riconduce nell'ambito della politica interna; e si pensa che ciò, malgrado tutta l'arte diplomatica che i delegati jugoslavi potranno sfoggiare, li forzerà a parlare della situazione fatta ai croati in Jugoslavia dopo la instaurazione della dittatura del 1929, e quindi a toccare argomenti di politica interna per risalire alle origini del misfatto. Lo specialissimo caso attuale giustificherà pienamente questa probabile incursione entro i confini della Jugoslavia, malgrado la probabile opposizione di questa.

che fin da questo momento sorga la

Pavelic e Kvaternik

non saranno estradati

ROMA, 26

La sezione istruttoria della Corte di Appello di Torino in data 23 novembre ha deliberato non doversi concedere alla Francia la estradizione di Pavelic Ante e Kvaternik Eugenio.

"Decisione da attendersi"

Giustificazioni francesi

PARIGI, 26

Parlando della notizia secondo cui l'Italia rifiuterebbe di estradare Pavelic e Kvaternik, il *Journal* scrive che la questione dell'estradizione è regolata nei rapporti della Francia e dell'Italia da un trattato firmato nel 1870. Questo trattato esclude formalmente i delitti politici. La legislazione francese non ha mai variato su questo punto. I cambiamenti intervenuti nella legislazione italiana dopo l'era fascista non modificano la portata degli impegni contrattuali. Quando si chiede qualcosa, la prima cosa è di rispettare i trattati.

L'*Oeuvre* mette così le cose a punto: «Bisognava aspettarsi il rifiuto dell'Italia. Senza dubbio tale decisione procura una certa emozione in Jugoslavia ma si avrebbe torto, crediamo, di supporre in essa dei motivi politici. Il Governo di Roma si è rimesso ai suoi giuristi ed il rifiuto italiano è basato su argomenti giuridici molto forti. Il rifiuto dell'estrazione è conforme alla lettera del trattato franco-italiano del 1870. Ciò che può fare l'Italia è di applicare le disposizioni del suo codice penale del 1930, che le permette la traduzione davanti ai suoi Tribunali di Pavelic e Kvaternik e di decidere così in quale misura essi hanno partecipato all'attentato di Marsiglia. In definitiva l'atteggiamento dell'Italia in un affare così delicato e doloroso come quello di Marsiglia sembra inattaccabile allo stato presente della legislazione relativa alla estradizione».

La posizione della Germania

in un commento del «Völkischer»

BERLINO, 26

Il direttore del *Völkischer Beobachter* scrive nel suo giornale un articolo per protestare contro certe voci di stampa che nell'affermare che la Russia sovietica mira ad attivare sempre migliori relazioni con la Francia, aggiunge che eventualmente Mosca non sarebbe contraria ad appoggiarsi di nuovo sulla Germania, ovvero ad entrare nelle sue combinazioni. L'articolista, dopo avere assicurato che la Germania intrattiene con la Russia come con gli altri Stati relazioni corrette ed ha sempre cercato di mantenerle tali, rileva che d'altra parte quegli organi di Governo che periodicamente lanciano tali notizie, dovrebbero rendersi conto sempre più che la Germania non è una pedina sullo scacchiere della Russia.

Continua sottolineando che l'atteggiamento della Germania riguarda esclusivamente il Governo tedesco, ossia il Führer. Le misure vengono prese in base a decisioni assolutamente indipendenti. La Germania non pensa affatto ad immischiarsi in contrasti, l'appianamento dei quali non corrisponde agli interessi reali del popolo tedesco e non pensa ad intervenire in dissensi nei quali possono essere interessati dei popoli con i quali intende mantenere rapporti assolutamente amichevoli. Per quanto riguarda la nota jugoslava, appoggiata dalle altre due Potenze della Piccola Intesa, l'articolista dice che la Germania non può formulare giudizi, ma può soltanto esprimere la speranza che, nonostante la comprensibile eccitazione per il regicidio di Marsiglia, nel giudizio sulle origini di esso si mostri quella misura di riservatezza che è nell'interesse di tutti i popoli europei e che al tempo stesso però sia data nei confronti dei responsabili quella soddisfazione che la Jugoslavia crede di dovere esigere. Per quello che riguarda il diritto di asilo, dice che nessuno Stato ha fatto con i suoi emigrati esperienze così tristi come la Germania e che nessuno può rallegrarsi più di essa se, trattando la questione, si riesce a creare una situazione pacifica. Osserva però che la situazione creata a Versailles nel 1919 ha contribuito a creare non pace ma maggiore inquietudine ed agitazione in Europa e conclude rinnovando le proteste contro gli intrighi di chi fa il nome della Germania.

"L'Ungheria difende il suo onore"

LONDRA, 26

Il corrispondente del *Manchester Guardian* da Ginevra scrive che sembra assai difficile, dato l'atteggiamento assunto dall'Italia e dall'Ungheria, che il Consiglio possa rifiutarsi di procedere ad un immediato esame della questione sollevata dalla nota jugoslava. Della stessa opinione è il *Daily Telegraph* che, in un articolo editoriale, ritiene probabile che data la gravità delle accuse jugoslave, il Consiglio decida di esaminare la questione in una riunione straordinaria da tenersi la prossima settimana.

I giornali pubblicano il testo della nota con la quale l'Ungheria chiede l'immediato esame delle accuse jugoslave.

Al testo della nota il *Daily Mail* fa seguire un'intervista del suo corrispondente speciale da Ginevra col capo della delegazione ungherese Eckhardt. Questi tra l'altro ha messo in rilievo che terroristi croati si trovano in tutti i Paesi d'Europa. In tali Paesi come in Ungheria essi sono stati lasciati in pace fin quando non hanno commesso degli atti che rendevano essenziale la loro espulsione.

«Qualche prima che Re Alessandro lasciasse la Jugoslavia e fosse assassinato a Marsiglia, ha continuato Eckhardt, un gruppo di terroristi croati lo ha condannato a morte. Questa riunione di terroristi non fu tenuta in Ungheria. La sentenza dei terroristi fu pubblicata nell'organo ufficiale dei Rivoluzionari croati, organo che in quel momento veniva stampato nel Belgio e poteva essere letto da tutta l'Europa. Il Governo ungherese è profondamente sorpreso che il monito contenuto in una simile pubblicazione sia stato a quanto pare ignorato dalla polizia dei Governi interessati».

Il delegato ungherese ha continuato mettendo in rilievo che il così detto campo croato di Jankapusta è stato disciolto sin dal luglio scorso in seguito agli accordi presi col Governo jugoslavo. «La Ungheria ha la sensazione che altre Potenze abbiano scelto questo momento per cercare di distruggere ogni possibilità di avanzare una domanda di revisione del trattato del Trianon. Essa è tranquilla e non avrebbe alcun bisogno di difendersi da accuse che non toccano il prestigio morale della Nazione ungherese, ma poichè l'onore è l'unica cosa che rimane all'Ungheria, è decisa a difenderlo.»

«Contro l'illegalità e l'arbitrio»

Il testo del memoriale croato

alla Reggenza jugoslava

ZARA, 26

Il *San Marco* di Zara pubblica il testo integrale del memoriale a suo tempo presentato alla Reggenza jugoslava da un gruppo di personalità croate, sulla necessità di riformare l'ordinamento interno politico della Jugoslavia. Il giornale zaratino scrive che il memoriale, fra le altre, reca le firme dell'Arcivescovo di Zagabria Mons. Bauer, dello scultore Ivan Mestrovic e dell'ex Bano avv. Giovanni Tartaglia. Ecco il testo del memoriale:

I croati non sono contro lo Stato

Nel momento in cui, signori RR. Luogotenenti, assumete il disimpegno del potere regio dalle mani di Colui, il quale alla realizzazione della sua missione di Sovrano per i suoi progetti lungimiranti aveva dedicato tutte le numerose qualità della sua forte personalità sacrificando da ultimo la sua vita, in questo grave momento, riteniamo nostro dovere di cittadini di esporvi le condizioni della maggior parte della Nazione e il suo stato d'animo, perchè ogni potere statale deve agire in conformità di queste condizioni e tenere conto di tale stato d'animo.

Quando tutto quello che a riguardo di tali condizioni e stato d'animo è lecito dire e scrivere in pubblico, come anche quello che a tale riguardo in segreto si sussurra, fosse vero, allora anche questo nostro passo sarebbe superfluo. Ma lo rende particolarmente necessario e lo eleva a dovere cittadino proprio la circostanza che tutto ciò è ben lontano dal vero. Tutti gli elementi onesti devono eliminare il pericolo che deriva dall'ingenuo e male intenzionato occultamento della verità, dalla cortigianeria, la quale, in particolare in quest'ultimo tempo, ha superato gli ultimi limiti del cattivo gusto e delle insinuazioni.

Guidati da tale impulso verso la verità, oggi tanto necessaria, e ispirata dalle parole di Luigi XIV: «La verità è sempre bene accetta quando mi viene recata con rispetto e senza passione», ci prendiamo la libertà di presentarci a voi, signori RR. Luogotenenti, con questa esposizione della verità e di tutto quello che per nostro convincimento dalla stessa deriva.

La prima e principale asserzione, non vera, dalla quale derivano quasi tutte le colpe e tutti gli errori è che ci siano parecchi jugoslavi, particolarmente fra i croati, i quali sono contro lo Stato. Quando potessero essere presi in considerazione quei pochissimi, per i quali questa affermazione potrebbe eccezionalmente apparire vera, allora si dovrebbero esaminare le cause e i motivi di questo fenomeno eccezionale. Una delle cause principali è senza dubbio il volere fatalmente confondere lo Stato con l'ordinamento dello Stato. A questa asserzione non vera bisogna opporre nel modo più categorico la verità fondamentale che tutti siamo per questo Stato. Su questa verità e su questa volontà, e proprio perchè essa è voluta da ciascun cittadino, si basa il diritto e la libertà di ognuno di esprimere il suo pensiero sull'ordinamento statale e di agire in conformità a tale pensiero.

Prima necessità

Uno Stato relativamente eterno è il fine, al quale, proprio nell'interesse della sua conservazione deve uniformarsi il mezzo mutevole dell'ordinamento sociale. Questo momento, nel senso più stretto della parola, non è adatto per dichiarare quale positivo ordinamento statale ci vuole. Ma questo è il supremo momento per dire apertamente che l'enorme maggioranza della Nazione non vuole lo Stato attuale. Questo momento è inadatto per discutere sull'ordinamento positivo dello Stato, per il motivo che vi è qualche cosa che ancora è più assillante e urgente, e cioè l'instaurazione della legalità.

E' sintomatico per le condizioni attuali che i cittadini debbano apper chiedere e desiderare quello che in og altro Stato è elementare e che si c

prende di per sè. Molti, persino gli infimi organi dell'autorità, si ritengono chiamati a intepretare e applicare arbitrariamente la legge, in un modo che molto spesso ne deriva la sua estrema malversazione e violazione. Lo Stato è pieno di tali violazioni e non esistono cittadini i quali non ne abbiano fatto l'esperienza ai propri danni. Bisogna anzitutto garantire la piena legalità, sia pure anche con l'applicazione delle attuali leggi rigorose, per poi passare gradatamente alla loro mitigazione. Bisogna applicare queste leggi in modo eguale per tutti i cittadini, senza differenze.

Non è possibile tollerare la censura, la quale nella presente pratica ha raggiunto il colmo dell'insensatezza, dell'incoerenza, del dannoso e dell'illegale se si vuole condurre la verità alla vittoria. Bisogna mitigare le norme sulle riunioni, escludendone il monopolio di un solo partito e di un solo principio. In ogni Stato è sufficiente il principio statale come condizione al diritto di associazione e di riunione. Bisogna garantire l'indipendenza dei giudizi, in modo che essi diventino in realtà l'espressione della giustizia legale.

Bisogna rafforzare le sanzioni della legge per l'amministrazione, alla quale in pratica è venuta a mancare ogni solida base legale. In connessione con ciò bisogna in modo espresso inculcare a tutti gli organi dell'autorità che la miseria economica della stragrande maggioranza del popolo è tale che non soltanto è inutile, ma addirittura pericoloso aumentarla con vessazioni poliziesche e così provocare ed esasperare i cittadini. Bisogna, anche se non subito, sopprimere, almeno in via di esperimento, sospendere l'attività del Tribunale per la difesa dello Stato, il quale con le sue numerose e rigorose sentenze provoca indubbiamente l'impressione dannosa e pericolosa che lo Stato mira a crearsi soltanto nemici perchè infatti, l'illegalità e la licenza di tali uomini crescono.

Immediate elezioni comunali

Tenuto conto dello stato di fatto, molte sono le cose dai cittadini desiderate e chieste, ma di fronte a quello che dovrebbe venire spontaneamente ed essere «conditio sine qua non» di ogni Stato, cioè la legalità, le altre esigenze sono di scarsa importanza. Quale prima prova convincente che la politica è stata avviata nella indicata direzione di legalità e giustizia, si dovrebbe anzitutto:

1) Lasciare in libertà il dott. Macek, oppure, più precisamente, aderire che egli possa valersi della libertà condizionata, diritto che gli spetta per legge. Analogamente procedere anche verso gli altri condannati politici, in quanto sussistano per essi le condizioni di legge. 2) Accordare la più ampia amnistia di cui da più anni non si fece uso. 3) Restituire la libertà di movimento a tutti quelli che si trovano confinati per ragioni politiche.

4) L'esercito, la gendarmeria e la polizia, per nostro convincimento, sono sufficienti a garantire la quiete e l'ordine nello Stato e riteniamo non necessario e pericoloso che altre organizzazioni assumano tali funzioni.

5) Modificare la legge sui comuni rurali e cittadini nella parte concernente il sistema di votazione pubblica, trasformando la votazione in segreta ed effettuare quanto prima le elezioni comunali già previste dalla legge. Queste libere elezioni confermerebbero la nostra affermazione sulle cose non vere che vi diffondono e manifesterebbero il vero animo del popolo. Queste elezioni darebbero questo risultato senza turbamenti e sarebbero preparazione, rispettivamente indice delle elezioni statali a riguardo delle quali noi stessi riconosciamo nel momento attuale premature e pericolose.

Ai posti più eminenti dello Stato per es. a quelli di bano, sono da nominare persone le quali, con la loro attività e carattere, diano garanzia di realizzare i prospettati intendimenti e i buoni propositi della R. Luogotenenza. Questo, all'incirca, è quanto ci sembra assolutamente indispensabile in questo momento per calmare la Nazione, per riordinare sino a un certo punto le condizioni e per restituire alla Nazione la fiducia che esse condizioni gradatamente volgeranno al meglio.

Bisogna preparare il terreno per la concentrazione di tutte le forze nazionali oggi tanto necessaria anche per noi; anche per noi vale quello che non molto tempo fa ebbe a dichiarare Baldwin: «con trepidazione penso cosa significherebbe un Governo britannico debole nell'attuale situazione europea».

Perchè i firmatari sono pochi

Su questo «memorandum» non vi sono molte firme, ma la causa di ciò è solo di natura tecnica. La necessità di una azione sollecita ad onta degli eccessivi rigori della polizia, la quale impedisce ai cittadini bene intenzionati di trattare liberamente del proprio benessere, cioè del bene dello Stato, ci hanno impedito di poter raccogliere un maggior numero di firme.

Ma noi sottoscritti garantiamo con la parola d'onore che ognuno di noi ha consultato migliaia e migliaia di cittadini probi, di varie professioni, eminenti uomini pubblici di vari indirizzi politici, i quali tutti, informati di questo «memorandum» concordano con il suo contenuto.

Se ci si desse la possibilità di un'azione tranquilla ed indisturbata in questo senso, noi raccoglieremmo, su questo memoriale migliaia e migliaia di firme, che sarebbero la sincera espressione della volontà popolare. Siamo convinti che questo memoriale otterrebbe un'approvazione plebiscitaria, quale un minimo di quello che in questo momento critico bisogna senza dilazione compiere nell'interesse dello Stato, del Re e della Nazione.

Un colloquio fra Simon
e il Reggente Principe Paolo

LONDRA, 26

Il Ministro degli Esteri sir John Simon ha visitato oggi a Buckingham Palace il Reggente Paolo di Jugoslavia venuto a Londra per il matrimonio della Principessa Marina di Grecia col Duca di Kent. Sebbene sia ufficialmente precisato che la visita aveva carattere di cortesia, in ambienti assai bene informati si assicura che la sua inconsueta lunghezza sia dovuta al fatto che nel corso di essa si è parlato anche della situazione creata dalla nota jugoslava alla Lega delle Nazioni.

Nessun movimento di truppe
al confine ungaro-jugoslavo

SUBOTICA, 26

Le notizie di movimenti di truppe jugoslave verso la frontiera ungherese sono nettamente smentite da testimoni oculari che hanno attraversato la zona di confine. Secondo essi nella regione si trova un minor numero di armati che un mese fa. Solo il servizio di polizia di frontiera è notevolmente intensificato. *(United Press)*.

Impressioni di Paul Einzig
L'Italia fascista riveduta dopo due anni
Crescente formidabile ascesa

LONDRA, 26

Sotto il titolo «L'Italia rivisitata» Paul Einzig, noto scrittore ed economista inizia sul *Financial News* una serie di articoli sull'Italia fascista. Riferendosi ad analoga serie pubblicata or sono due anni, l'Einzig scrive:

La grandezza di Mussolini

«Due anni or sono sotto il titolo «La verità sulla stabilità italiana» io dichiarai che l'Italia non aveva alcuna tendenza inflazionista, che la lira non correva alcun rischio di collasso, che la situazione economica era stabile e veniva trattata con grande abilità e che politicamente il centro di gravità del continente si stava spostando da Parigi a Roma. Ma soprattutto io temi a sottolineare che l'Italia possiede in Mussolini un Uomo di Stato la cui attività merita il più ampio ed universale riconoscimento. Gli avvenimenti degli ultimi due anni hanno confermato categoricamente queste mie affermazioni. Coloro che si ostinavano a prevedere misure inflazionistiche in Italia hanno dovuto riconoscere il loro errore di fronte ad una riduzione dei prezzi senza precedenti ed una corrispondente riduzione del costo della vita.

Malgrado le enormi difficoltà che l'Italia ha dovuto affrontare e malgrado la relativa modestia delle sue risorse, la stabilità della lira è stata mantenuta. Pari stabilità ha rilevato la situazione economica, come è dimostrato dal fatto che il numero dei disoccupati è pari a quello della fine del 1932, sebbene la disoccupazione sia sostanzialmente aumentata in tutti gli altri Paesi del blocco aureo. Ben pochi sono quelli che negherebbero oggi che Roma è una chiave di volta nella politica internazionale e la grandezza di Mussolini come Uomo di Stato è ora finalmente riconosciuta da tutti all'estero, non esclusi coloro che dissentono dal suo «Credo» politico».

Il prestigio personale del Duce, che ormai si identifica col prestigio dell'Italia, è enormemente salito negli ultimi due anni.

Vitalità eccezionale

Dopo questa premessa, Einzig spiega le ragioni per le quali egli ha voluto visitare nuovamente l'Italia per rendersi conto delle sue presenti condizioni economiche e delle prospettive future. Egli ricorda anche voci poste in circolazione in seguito alla contrazione della riserva aurea della Banca d'Italia verificatasi negli ultimi tempi; e ricorda come alcuni commentatori abbiano avuto addirittura l'aria di aspettarsi che da un momento all'altro la esistenza stessa del Regime fascista in Italia venisse coinvolta nella crisi economica.

«Ora finalmente, ed in verità non troppo presto — continua Einzig — questa gente si rende conto che il regime di Mussolini è destinato a restare e che ha già tale forza e tale vitalità da poter reggere qualsiasi grave crisi economica o finanziaria, dato e non concesso che una simile crisi si debba verificare.»

L'Einzig descrive il metodo da lui seguito nel suo viaggio in Italia, rilevando di aver visitato a occhi aperti Roma centro del Governo, Milano centro della finanza, Torino centro dell'industria, Genova centro del commercio e della navigazione, Napoli centro del sud agricolo. Egli ha avuto conversazioni con membri del Governo, rappresentanti di datori di lavoro ed operai, con giornalisti italiani e stranieri per le cui cortesie egli esprime la più sincera gratitudine.

Alto senso di disciplina

«Ma — continua Einzig — il mio maggiore debito di gratitudine va a Mussolini, che ha trovato modo di dedicare un'ora del suo tempo prezioso a rispondere alle mie domande sulla politica monetaria dell'Italia. La sua profonda conoscenza di questioni economiche e finanziarie, conoscenza che va dal dettaglio tecnico agli aspetti internazionali dei problemi dell'economia e della finanza italiana, mi ha profondamente impressionato. Gli altri uomini di Stato si limitano di solito a questioni di politica generale, abbandonando i dettagli agli esperti. Per quello che io ho potuto vedere, Mussolini è l'esperto di se stesso. Qualcuno mi aveva detto che in determinate questioni Mussolini ha un punto di vista categorico che non è disposto a mettere in discussione. La mia personale esperienza mi dimostra il contrario; posso anzi dire, che in tutte le mie conversazioni ho trovato gli italiani eccezionalmente franchi e disposti ad ammettere le difficoltà che il Paese deve affrontare e contemporaneamente animati da un alto spirito di fiducia nella capacità dell'Italia a superare le difficoltà. Accanto a tale franchezza la caratteristica dei miei interlocutori mi è parsa essere l'alto senso di disciplina che del resto ha pervaso tutta la vita italiana».

Einzig continua dichiarando che in tutto il suo giro in Italia non ha trovato alcuna traccia della pretesa povertà che secondo alcuni sarebbe tanto diffusa in Italia. Nei quartieri popolari di Genova e di Napoli egli ha riconosciuto un'allegria ed un benessere molto maggiori di quelli che non si riscontrano nei quartieri popolari di Londra. Anche, se si tiene conto della differenza di temperamento e di clima, bisogna dunque concludere che questa pretesa povertà è un fenomeno trascurabile o per lo meno tollerabile in Italia se così scarsi ne sono i segni esteriori.

L'iniziativa privata

«Per essere anzi franchi, aggiunge l'autore dell'articolo, i cambiamenti che io ho trovato nei distretti commerciali e rurali italiani rispetto al 1932, sono tutti per il meglio. Anche a rischio di provocare commenti ironici, conclude lo Einzig, io elogerò ancora una volta la matematica precisione delle ferrovie italiane. Quelli che sorridono di consimile elogio non si rendono conto del fatto che esso è un simbolo del radicale mutamento e del nuovo spirito dell'Italia sotto il Fascismo; questo spirito ansioso di cooperare per il benessere della Nazione è diffuso in tutte le classi. Io l'ho riscontrato nei Ministri di Gabinetto così come nei più umili ferrovieri. Fra il raccapriccio dei cosiddetti economisti ortodossi, l'azione regolatrice del Governo non ha affatto scoraggiato l'iniziativa privata, che tende sempre più verso il progresso e l'unificazione, come è dimostrato ad esempio dalle costruzioni aeronautiche e dalla fabbricazione del cotone artificiale. Nell'Agro Pontino ferve una mirabile attività. Le città, i villaggi sorgono con una rapidità che si soleva chiamare americana. Sabaudia è un piccolo capoluogo. E' certo dunque che non esiste in Italia alcun segno esteriore di declino rispetto alle condizioni di due anni fa. Nei miei prossimi articoli io confermerò queste impressioni attraverso i risultati delle mie varie indagini».

Le conversazioni navali
Importanti dichiarazioni di Matsudaira
al capo della delegazione americana

LONDRA, 26

Conformemente a una richiesta giapponese, l'Ambasciatore Matsudaira ha visitato questa mattina Norman Davis, col quale ha avuto una conversazione sulle trattative navali.

L'*Agenzia Reuter* informa che nel suo colloquio con Norman Davis, l'Ambasciatore giapponese Matsudaira ha dichiarato che il Giappone non ha finito di rispondere alle questioni britanniche sulla limitazione qualitativa, sulla non fortificazione dell'Oceano Pacifico e sulla notificazione dei programmi di costruzione navale. Matsudaira ha detto che non possedeva ancora chiare istruzioni da Tokio sulla questione della non fortificazione e ha altro terreno da percorrere con gli inglesi prima che le conversazioni navali entrino nella loro seconda fase.

Matsudaira ha dato a Norman Davis l'assicurazione formale che l'informazione, secondo la quale la delegazione giapponese avrebbe suggerito la proporzione cinque agli inglesi e quattro agli Stati Uniti e al Giappone era priva di fondamento. I due diplomatici hanno discusso parimenti la procedura delle conversazioni dopo la denunzia del Trattato di Washington, quatunque si pensi in alcuni ambienti che le conversazioni potrebbero terminare con la denuncia stessa.

A causa delle nozze reali e delle discussioni alla Camera dei Comuni del 28 novembre sulla difesa nazionale, nessuna riunione navale è attesa prima di venerdì.

Una voce americana
per la parità navale al Giappone

WASHINGTON, 26

In un discorso pronunciato a una colazione dell'Associazione di politica estera, il signor Nye ha detto giustificabile la decisione del Giappone di far cessare il Trattato di Washington. Egli ha fatto appello alla Granbretagna e agli Stati Uniti di accordare l'eguaglianza navale al Giappone, se essi perseguono sinceramente la riduzione degli armamenti.

Il Ministro giapponese delle Finanze
s'è ritirato per ragioni di salute

TOCHIO, 26

Il Ministro delle Finanze Fuji le cui condizioni di salute da parecchio tempo non erano buone ha avuto oggi nel pomeriggio un grave svenimento apparentemente dovuto all'eccesso di lavoro a cui si era sottoposto da parecchie settimane a questa parte per la compilazione del bilancio. Iniezioni di canfora e inalazioni di ossigeno gli hanno fatto riprendere i sensi. Tuttavia, occorrendogli un lungo riposo, il Ministro ha dato le dimissioni. Durante la sessione straordinaria della Dieta, che è imminente, il portafoglio delle Finanze sarà assunto interinalmente da Machida, Ministro del Commercio.

Il Ministro austriaco delle Finanze
partito per Londra, Parigi e Roma

VIENNA, 26

Il Ministro federale delle Finanze dott. Buresch è partito oggi alla volta di Londra, Parigi e Roma per partecipare all'ultima fase delle trattative per la conversione del prestito nazionale concesso all'Austria.

Tre nazisti austriaci
davanti al Tribunale federale di San Gallo

SAN GALLO, 26

Il Tribunale federale ha iniziato il processo contro i nazionalsocialisti austriaci, che nel luglio scorso tentarono di far passare di contrabbando da Monaco di Baviera all'Austria, attraverso il territorio svizzero, materiale esplosivo. Dei sei accusati, tre soltanto sono stati arrestati.

Nella seduta pomeridiana è stata udita la deposizione di due esperti, i quali hanno dichiarato che gli esplosivi sequestrati erano dei più potenti e che con la quantità rinvenuta si sarebbe potuto far saltare due ponti e varie centinaia di metri di binari ferroviari. Alcuni agenti di polizia hanno poi riferito circa l'arresto degli imputati. Terminata l'audizione dei testi, domani si avranno le arringhe degli avvocati e del rappresentante la pubblica accusa.

I nazisti profughi in Jugoslavia
sgombrano, oggi e domani

BELGRADO, 26

Secondo notizie da Sussak giungeranno domani e dopodomani in quel porto i piroscafi germanici «Cordova» e «Der Deutsche» coi quali verranno trasportati a Brema i profughi nazisti austriaci riparati in Jugoslavia dopo i fatti del luglio scorso. I profughi nazisti verranno trasportati domani con treni speciali dai loro campi di concentramento a Sussak.

Secondo quanto comunicano i giornali i profughi nazisti a Varasdino hanno speso durante il loro soggiorno durato quattro mesi circa 5 milioni di dinari. I treni speciali che li porteranno a Sussak saranno scortati da reparti della polizia jugoslava.

Il Segretario del Partito presiede
la riunione della Cassa di previdenza sportiva

ROMA, 26

Il Segretario del Partito e Presidente del C. O. N. I. ha presieduto la prima riunione del comitato esecutivo e delle commissioni della Cassa interna di previdenza, che ha avuto luogo nel salone delle adunate del C. O. N. I. Erano presenti, oltre al vicepresidente, al segretario ed all'amministratore del C. O. N. I., tutti i componenti il comitato esecutivo della commissione permanente arbitrale, i consulenti medici, i revisori dei conti e l'ispettore della C. I. T. Approvato il bilancio preventivo per l'anno XIII, il direttore della C. I. T. ha illustrato gli sviluppi iniziali dell'attività assicurativa a profitto di tutti gli atleti d'Italia, mettendo in risalto la importanza che siano stati compresi al godimento di questa assistenza sociale gli iscritti ai F. G. C. ed ai G. U. F., che precedentemente erano assistiti dall'O. N. D., e ha esposto i concetti che informano la costituzione e il funzionamento in seno alla C. I. T. di un apposito ufficio statistico. Il presidente della Federazione medici sportivi ha infine dato delucidazioni, quale consulente medico della C. I. T., circa gli infortuni verificatisi in questo primo mese di gestione e già esaminati e liquidati. Chiusasi la seduta il Segretario del P. N. F. e Presidente del C. O. N. I. ha visitato i locali della Cassa interna di previdenza.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 novembre 1934-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è discesa da 6.017.351.000 a 5.950.771.000;

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 290.287.000 a 289.656.000;

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.321.484.000 a 3.291.797.000;

Le anticipazioni sono diminuite da 1.630.688.000 a 1.458.194.000;

La circolazione dei biglietti è discesa da 13.124.071.000 a 12.912.961.000;

I debiti a vista sono saliti da 235.221.000 a 283.242.000;

I depositi in conto corrente sono saliti da 540.119.000 a 540.528.000.

L'importazione di alluminio vietata

ROMA, 26

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 24 novembre 1934 che dispone il divieto di importazione dell'alluminio in lingotti ed in rottami.

I preparativi londinesi per le auguste nozze
Un grande pranzo dei Sovrani agli ospiti
79 tra Re e Principi su 98 convitati

LONDRA, 26

Si comincia a girare con difficoltà nei pressi del palazzo reale e lungo le strade che saranno percorse dai cortei nuziali giovedì prossimo. Dovunque sono tribune, barriere, cartelli e stecconate. Le misure d'ordine sono severissime e inconsuete per Londra, ma la presenza di tanti Principi balcanici e ricordando quanto è accaduto a Marsiglia, ha messo la polizia londinese in allarme.

Vaste misure di polizia

L'ingresso in Granbretagna è diventato difficile e le spiegazioni da dare agli uffici di frontiera sono molte e precise. Basta una piccola incertezza per destare un sospetto ed essere rinviati al di là della Manica. Tutti i fuorusciti degli innumerevoli litiganti jugoslavi, croati, greci, bulgari, romeni, macedoni, ecc., sono sorvegliati uno a uno e molti sono stati mandati a passeggiare al di là del mare, senza la speranza di poter far ritorno sul territorio inglese.

La polizia londinese è tutta mobilitata ed è stata anche rinforzata. Circa dodicimila uomini sono esclusivamente incaricati del mantenimento dell'ordine e della sorveglianza degli ospiti reali. Scotland Yard non vuole essere tacciata d'imprevidenza nè di mezze misure. Si vide di che cosa era capace in occasione della partenza dal collegio e da Londra del giovanissimo Pietro di Jugoslavia, diventato improvvisamente e tragicamente Re.

Oltre alle misure contingenti, la polizia londinese approfitta di quest'occasione per fare una specie di prova generale delle feste per il giubileo del Re d'Inghilterra, che sarà celebrato nel giugno del 1935, venticinquesimo anniversario della loro ascesa al trono, feste che per magnificenza e significato politico dovrebbero far rivivere l'indimenticabile e forse insuperabile giubileo della Regina Vittoria.

La giornata della sposa

Oggi è giunto il terzo Re nordico, Re Cristiano di Danimarca, con la Regina e il figlio Valdemaro, sbarcati a Bilbury, entro il Tamigi, e giunti a Londra con treno speciale. Anche i Sovrani danesi hanno fatto una traversata assai dura: essi hanno viaggiato sulla prima motonave danese, che in questa occasione ha fatto il suo viaggio inaugurale. Stasera il Sovrano d'Inghilterra ha offerto un gran pranzo d'onore agli ospiti, servito con il vasellame d'oro del castello di Windsor. Su 98 commensali, 79 erano di sangue reale, ci dicono, con molto compiacimento e amore di statistica, i giornali.

Cosa ha fatto oggi la Principessa Marina? Una quantità di belle cose. Ha partecipato alle prove delle sue damigelle d'onore, quelle che dovranno scortarla nel corteo dentro l'abbazia di Westminster, cioè alla disposizione per l'ordine che dovranno tenere le damigelle ai fianchi della sposa. Alla prova ha assistito anche la Regina d'Inghilterra e la Principessa Nicola di Grecia, madre della sposa. Il problema da risolvere era estremamente difficile. Regolate così queste delicatissime questioni, la Principessa è andata a visitare il palazzo «Belgrave» dove alloggierà di ritorno dalla prima settimana di luna di miele, passata nella villa di Himley Hall, sulla strada di Birmingham. Dovrà essere questa una settimana di solitudine, di intimità, ma ne sappiamo in proposito già tanto che quasi quasi si dovrebbe consigliare agli sposi principeschi di cambiare idea e di andare altrove per essere in libertà.

La settimana della luna di miele

Come passeranno il tempo? Sappiamo anche questo: non andranno a caccia, non usciranno di casa, non riceveranno nessuno. Al mattino faranno una nuotata nella piscina della villa, dove l'acqua è riscaldata elettricamente alla temperatura voluta — come non dimenticano di dirci i panegiristi dei giornali — daranno quindi gli ordini ai dodici servitori che lord Dudley ha lasciato a loro disposizione, faranno colazione, prenderanno il tè, pranzeranno e, alla sera, la Principessa suonerà il piano solo per il marito. Infine assisteranno, soli spettatori, al cinematografo espressamente istallato. Così per sette giorni, tutto è stabilito e prestabilito.

La Principessa non sarà accompagnata alla villa da nessun familiare, neppure dal conte Mercati, nome di sapore veneziano, che finora non l'ha lasciata mai ed è il solo uomo del suo seguito. Il conte Leonardo Mercati era gran ciambellano del Re di Grecia, cugino del padre di Marina.

L'odissea di Insull
Un altro processo lo attende

CHICAGO, 26

Le peripezie giudiziarie del banchiere Samunel Insull non sono finite con l'assoluzione pronunciata sabato dopo un processo durato sette settimane. Infatti, si annuncia che Insull è stato assolto dalla giustizia federale, ma che lo Stato di Illinois mantiene le sue accuse contro di lui e i suoi complici ed ha intenzione di fargli un altro processo.

In Grecia non si prepara
un'invasione di volontari in Albania

ATENE, 26

L'*Agenzia telegrafica di Atene* comunica che le notizie secondo le quali si sarebbero costituiti dei comitati ad Atene, Salonicco e Jannina per preparare una invasione di bande armate in Albania e che perfino dei volontari si sarebbero già iscritti, sono assolutamente infondate.

La stessa Agenzia comunica che la notizia secondo la quale il Governo greco intenderebbe aumentare i dazi doganali di importazione è assolutamente destituita di fondamento.

Altre violenze giapponesi in Manciuria
contro gli impiegati sovietici della ferrovia

MOSCA, 26

L'*Agenza Tass* ha da Khabrovsk che il comando militare giapponese continua a compiere atti di violenza sulla ferrovia orientale cinese. Su di un treno diretto a Kharbin tre passeggeri, di cui due cittadini sovietici ed uno svizzero, furono malmenati da militi giapponesi. Soldati giapponesi continuano ad occupare gli edifici ferroviari. Alla stazione di Chantchenpu quattro soldati giapponesi armati occuparono l'abitazione del pesatore Obrezkov, gettando i mobili sulla strada. Alla stazione di Pograni Tchnaya agenti di polizia giapponesi cacciarono dal suo alloggio il caposquadra Demianenco ed occuparono arbitrariamente varie abitazioni di impiegati ferroviari. Inoltre, malgrado le proteste dell'amministrazione, soldati giapponesi al comando di un ufficiale asportarono dalla conceria di pelli della ferrovia orientale cinese tutti i materiali ed allontanarono gli impiegati e gli operai abitanti nello stabilimento. Il direttore della ferrovia orientale cinese Rudy ha diretto una lettera di protesta al capo della missione militare giapponese.

Masaryk è guarito

PRAGA, 26

I medici che hanno in cura il Presidente Masaryk hanno pubblicato un bollettino, in cui si annuncia che il Presidente può considerarsi come guarito.

La morte di un famoso caricaturista

PARIGI, 26

Uno dei più grandi disegnatori francesi e in tutti i casi il più noto caricaturista parigino dell'epoca precedente la guerra, Sem, è morto. Sofferente da parecchio tempo, Sem, aveva abbandonato completamente la sua attività e viveva ritiratissimo nell'appartamento che occupava in un quartiere vicino al Bosco di Boulogne da oltre venti anni.

Byrd ha scoperto per gli S. U.
200.000 miglia di nuove terre

LITTLE AMERICA, 26

L'Ammiraglio Byrd, di ritorno dalla spedizione aerea, ha spedito un marconigramma al Presidente Roosevelt, annunciandogli di avere scoperto 200 mila miglia quadrate di nuove terre in nome degli Stati Uniti.

Le prime tappe dell'aviatrice Bruce
nel suo volo con l'autogiro

LONDRA, 26

La signora Victore Bruce ha decollato ieri alle 7.50 a bordo di un autogiro, diretto a Città del Capo. E' questo il primo volo a lunga distanza con un simile apparecchio. L'aviatrice è accompagnata da un aeroplano che trasporta pezzi di ricambio e benzina. L'autogiro è munito di un faro di 3 mila candele per il caso di un atterraggio difficile.

L'aviatrice, che dopo essere stata trattenuta due giorni dalla nebbia era partita da Limpne ieri mattina alle 7.50, è arrivata ieri nel pomeriggio a Digione, dove ha passato la notte. La macchina ha un'autonomia di volo di 500 miglia e una velocità di crociera di circa 90 miglia all'ora.

Misteriosa morte a Londra
di un ex Ministro serbo esule

LONDRA, 26

Nel quartiere di Soho, il caratteristico quartiere centralissimo di Londra, abitato quasi esclusivamente da stranieri, è stato trovato morto misteriosamente il rifugiato serbo Massimo Petrovic. Egli è stato trovato morto nel suo letto in una povera camera di Old Compton Street, la famosa strada di Soho dei ristoranti di lusso e delle camere miserrime. Il Petrovic, secondo una prima indagine della polizia, è morto asfissiato da emanazioni di gas. Le indagini sembra si orientino verso l'ipotesi del suicidio, ma i suoi conoscenti escludono in tutti i modi questa versione.

Massimo Petrovic era un serbo di 49 anni assai conosciuto negli ambienti politici di Londra. Nel suo Paese, prima, durante e dopo la guerra aveva avuto posizioni eminenti. Egli era stato diplomatico, funzionario del servizio di spionaggio, autore drammatico, deputato ed anche Ministro della Pubblica Istruzione. Egli era un «vecchio serbo» e fin dal principio aveva compreso che l'unione della Croazia, della Serbia e dello Slovenia sotto lo stesso scettro dittatoriale di Re Alessandro sarebbe stata una rovina per quei popoli. Si mise in lotta col Governo e poi si rifugiò all'estero per non essere imprigionato. Abitava a Londra da circa 10 anni e a quanto sembra vi conduceva una vita molto tranquilla e ritirata. Però la settimana scorsa, da quando la polizia inglese ha accuratamente staccato tutti gli stranieri abitanti in Londra con particolare riguardo ai rifugiati politici jugoslavi, in rapporto alle personalità intervenute a Londra per il matrimonio della Principessa Marina. il Petrovic aveva ricevuto l'ingiunzione dalla polizia di lasciare il territorio della Granbretagna entro 48 ore. Il Petrovic scrisse al suo amico Lloyd George e si rivolse ad altre persone influenti. Ogni intervento fu inutile: la polizia mantenne il suo ordine. Ieri il Petrovic avrebbe dovuto essere già lontano dal suolo inglese. Quando gli agenti sono andati a casa sua per constatare l'avvenuta partenza hanno trovato un cadavere. Che cosa è realmente avvenuto?

Un amico inglese del Petrovic ha fatto ai giornalisti uno strano racconto, riferendo nello stesso tempo l'opinione comune degli amici del Petrovic. Il signor Francesco Mott ha detto:

«Il Petrovic venne da me un mese fa presentato da persone che lo conoscevano molto bene da 25 anni sia a Londra che nei Balcani. Egli mi diede un suo manoscritto dicendo: «Questa è la prima storia esatta che sia stata scritta sulla Serbia dalla grande guerra in poi. Fatela stampare. Ciò sarà molto utile per evitare un altro enorme disastro». Io esaminai il manoscritto — ha continuato il Mott — nel quale erano inclusi molti documenti ufficiali e inediti, il che dimostrava come il Petrovic avesse realmente avuto una posizione eminente nel suo Paese. Alcuni passi del manoscritto erano veramente di un eccezionale interesse, ed ora che apprendo la sua morte sono assai indeciso sul da farsi. Il Petrovic era prima della guerra addetto al corpo diplomatico di Belgrado e poi fu membro della società segreta «Unione o morte» che aveva stabilito di spezzare l'unione forzata fra la Serbia, il Montenegro e la Croazia.

Gli amici del Petrovic sostengono che questi sarebbe stato ucciso con del gas, essendo gli assassini riusciti ad entrare di notte nella camera del Petrovic mentre dormiva. Gli assassini del Petrovic apparterrebbero appunto alla società segreta che «opera per la Jugoslavia fuori dei confini del suo Paese».

La polizia non dà alcuna spiegazione circa le ragioni dell'espulsione del Petrovic ed ha detto solamente che egli era un indesiderabile.

Un processo per l'oro dell'"Egypt,,

PARIGI, 28

Un importante processo la cui vertenza si aggira su una somma di oltre quattro milioni è stato discusso davanti al Tribunale di commercio di Nantes il 2 luglio scorso. Si tratta di un'azione intentata dalla «Nuova società della pesca a vapore» alla società che finanziava l'«Artiglio» per il ricupero dell'oro nascosto nelle stive dell'«Egypt». La sentenza in questo delicato processo è stata pronunciata oggi.

Il Tribunale dichiara che, grazie ai suoi sondaggi e ai suoi dragaggi, la società della pesca ha collaborato a stabilire la posizione dell'«Egypt» e che la somma di 500 sterline ad essa versata è assolutamente insufficiente per ricompensare i suoi servizi. In conseguenza l'unione delle imprese sottomarine è condannata a versare alla «Nuova società della pesca a vapore» due quinti della somma che essa ha ricevuto o riceverà per il ricupero.

Il processo per l'attentato a Venizelos
vivaci proteste per il rinvio

ATENE, 26

Il rinvio del processo per l'attentato contro Venizelos, avvenuto sabato per una eccezione sollevata dalla difesa degli imputati per irregolarità procedurale nella convocazione dei testimoni, ha sollevato vivaci proteste sulla stampa venizelista.

La casa stregata di Saragozza
e le vane ricerche della polizia

SARAGOZZA, 26

L'affare della casa stregata continua a suscitare emozione in tutta la città. Da alcuni giorni in un appartamento si sente una voce misteriosa nella cucina e la polizia non è ancora riuscita a scoprire le origini del mistero. Si comincia tuttavia a sospettare di una giovane cameriera di 17 anni. Si è notato infatti, che quando la giovane è nella sua cucina, il dialogo che la voce misteriosa sostiene con chi la interroga è netto, e cioè la voce dà risposte rapide che si riferiscono esattamente alle domande che si fanno. Invece quando la ragazza è in un'altra stanza, le risposte sono più lente e meno esatte. D'altra parte però si sente che la voce misteriosa somiglia a quella di un uomo. Un medico alienista desiderava interrogare la ragazza, ma i genitori si sono opposti.

L'intera popolazione di un'isola
si raccomanda alla Provvidenza

PORTO LOUIS (Isole Maurizio), 26

E' stata letta in tutte le chiese una circolare dell'Arcivescovo di Porto Louis che ordina nove giorni consecutivi di pubbliche preghiere per la critica situazione economica dell'isola. L'isola infatti è gravemente colpita dallo scarsissimo raccolto dello zucchero causato dalla siccità, ciò che si aggiunge anche al prezzo infimo che viene ormai pagato

Cinquantatrè operai ann…
in una miniera sottoma…

NAGASAK…

Si teme che 53 minatori siano annegati in seguito ad una via apertasi in una miniera sott… presso Nagasaky. I lavori di … procedono febbrilmente, ma … speranza di successo. Anzi si … rano i 53 uomini ormai perduti.

Questa miniera è una delle … portanti che vi siano nel Giapp… sue gallerie si prolungano sotto … del mare al largo di Nagasaky … guito a un'infiltrazione d'acqu… probabilmente a qualche frana … miniera è rimasta ieri improvv… inondata e i 53 minatori che … vano non hanno fatto in temp… varsi.

Violenta scossa di terremoto a…

MANIL…

La quasi totalità della popol… è riversata stamane allarmatis… le strade per una scossa di … di grande violenza avvertita … nella città. I vetri delle finest… ri quartieri sono andati in f… altrove si sono verificate cadu… mignoli o di pali di trasporto … elettrica, interrompendo per … tempo anche il servizio tran… complesso però i danni sembra… stanza circoscritti e fino ad ora … so che si abbia a deplorare alcu… ma umana. *(United Press)*.

17 feriti in uno sc…
fra un tram e un auto…

ROM…

Stamane alle 8.30 uno scontr… tram e un autotreno è avvenut… so Italia, e precisamente all'al… la Via Andrea Ripa. Un tram … colare sinistra si scontrava co… tocarro con rimorchio. Il cozzo … potuto evitare e, se pure n… mente, sono rimaste ferite ne… te 17 persone che si trovava… piattaforma anteriore del conv… viario e nella parte anteriore … tura. Tutti i feriti sono stat… mente trasportati all'ospedale … liclinico, dove da quei sanita… ricevuto le cure del caso e … dichiarati guaribili dai 5 ai 1…

Un processo al Tribunale…

RO…

Questa mattina sono compar… al Tribunale Speciale i piemon… te Conte e Gennaro Chiappo … tati di avere in Torino, in e… precisata, riorganizzato un p… sciolto, di averne fatto parte … propaganda in favore dello st… gi Capriolo, Domenico Mosso, … Bosio, Giovanni Porcelli ed … scio per aver fatto parte del … partito e svolto propaganda; … dizzi, Vittorio Beltramo, … Fronzo, Chiaffredo Gilio, Fran… dano, Vincenzo Obolè, Augusto … Francesco Berra, Carlo Gallin… Tosi e Angelo Tordolo che d… spondere soltanto di apparten…

Gli imputati nei loro inte… sono stati quasi tutti confessi. … che ha parlato nel pomeriggio … sto la condanna di Conte a 1… reclusione, di Capriolo a 8 an… scio, Chiappo e Porcelli a 7 … Bosio a 6 anni, di Mosso a … dizzi, Beltramo, Fronzo, Gil… Prioglio, Gallinotti e Tosi a 3 … reclusione. Ha chiesto poi l'as… di Gardano e Berra per insuf… prove e di Tordolo per non a… messo i fatti. Data l'ora tar… ringhe e la sentenza sono stat… a domani.

Bollettino meteorolo…

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e …
Trieste	775.2	11	1	½ cop., le…
Roma	770.0	14	3	ser., legg…
Torino	774.5	10	—4	nebbioso
Milano	774.5	11	0	½ coperto
Genova	771.0	13	7	½ cop., …
Venezia	773.5	10	4	ser., legg…
Firenze	771.1	12	5	½ coperto
Ancona	771.8	13	6	½ coperto
Bologna	775.3	10	—1	½ coperto
Napoli	768.0	14	4	sereno, …
Taranto	769.6	14	8	½ cop., le…
Palermo	765.4	16	13	½ coperto
Catania	769.0	18	11	½ coperto
Cagliari	764.3	17	11	coperto, …
Tripoli	765.6	18	12	coperto, …
Messina	773.1	9	5	½ coperto
Trento	771.3	6	—1	½ coperto
Fiume	776.4	14	8	½ coperto
Bari	771.4	17	8	½ cop., le…
Sanremo	766.7	25	18	ser., legg…
Bengasi	763.8	25	14	ser., mo…
Rodi	—	—	—	

Probabilità: Sull'Italia meridi… tinuerà il miglioramento del … diminuzione della nebulosità … precipitazione residua. Sulle ri… gioni tempo generalmente buono … mazione di nebbie e di strati … Val padana e sugli alti versanti … e tirrenico. Venti moderati o … intorno maestro sul medio e b… te adriatico, intorno greco del… padana, in prevalenza moder… Temperatura pressocchè stazion… alquanto agitato medio e basso A… Jonio, generalmente mossi gli al…

CRONACA DELLA CITTÀ

L PARTITO

FEDERAZIONE

Inquadramento elle biblioteche popolari

isposizioni di S. E. il Segretario tito, tutte le biblioteche popolari nti del Regime dovranno essere rate nell'Ente nazionale biblio opolari e scolastiche entro il 31 re 1934-XIII. Le schede di ade possono ritirare presso il fidu della Sezione Belle Arti e Biblio ell'A. F. S.

colo Sportivo «Trieste»

roposta del Segretari) federale rusino, il C. O. N. I. ha rati nomina del dott. Carlo Frau ente del Circolo Sportivo «Trie Segretario federale ha ringra camerata Steno Della Pergola qualità di commissario straordi vera provveduto alla riorganiz del sodalizio.

G. U. F.

sseramento Anno XIII

isti universitari sono invitati a re la tessera versando il contri r l'Anno XIII.

Nuovi ammessi

retario del «Guf» ha ammesso a te del medesimo i sottonotati tari: Babich Tino, Chiussi Ego si Narciso Armando, Cosciani ugenio, Garlatti Ester, Garlatti Kurlander Giovanni, Graziadei e, Lanza Mario, Merson Massi gur Renata, Mossi Edmondo, i Lucia, Nitsche Bruno, Pado erto, Platini Rodolfo, Rosso Ni go Elena, Serboni Bruno, Sava Emanuele, Vidorno Cesare, a Ubaldo, Vedovi Aristide, Germano, Zuanni Aulo, Zanini

zione teorica di rugby

a sera alle ore 21 si terrà una teorica di rugby nella sede del Universitario Fascista. Sono in tutti i nuovi iscritti alla Sezione coloro che desiderassero appro le loro cognizioni sulle regole o. Poichè in detta lezione verrà il regolamento del gioco con modifiche recentemente appor International Rugby Football è necessario che vi partecipino vecchi giocatori.

F. G. C.

Ordine di adunata

ndi Fasci Giovanili Combatti Trieste provvederanno perchè adra di Giovani Fascisti dipen trovi oggi, alle 14 precise, in Verdi.

orto comandanti F. G. C.

. 29 corrente, alle 19.30 pre pporto comandanti di Fascio e in sede del Comando federale.

ASCIO FEMMINILE

Gruppo coltura

uppo coltura riprese venerdì sua attività con una interes nversazione svolta dall'egregio izio sulla vita e le previdenze Russia. Il dott. Urizio, reduce oggo di studio nell'U. R. S. S., sue impressioni sull'esperimen compie in Russia, parlò delle ggi che regolano quel popolo, videnze assistenziali, di quelle del lusso che vige tuttora sulle teatri e dell'aspetto misero do. L'uditorio seguì con molta e l'interessante esposizione e vivamente il dott. Urizio.

Iscrizioni ai corsi

ttano ancora le iscrizioni per i aglio e cucito. Presso l'Istituto «Arnaldo Mussolini» giovedì la Scuola «Claudio Suvich» andler, oggi, giovedì 29 e ve presso la Scuola «Attilio Gre uardiella, oggi e venerdì 30; e Scuole dalle 19.30.

ncora aperte le iscrizioni per di lingua tedesca che si tiene e il giovedì in sede del Fascio le, dalle 19.30 alle 20.30. Quota lire 12.

Pesca gastronomica

le signore capogruppo, le si mponenti i gruppi, le signore sono invitate a intervenire eduta al Palazzo del Governo luogo domani, mercoledì, alle nno date tutte le comunica riguardano il funzionamento a gastronomica. Non si dira iti personali. Pro Pesca gastro Lia Fornasir Sai lire 50, Cre ano lire 50.

Corredini

ello della Fiduciaria provin sero, inviando dei corredini, ti camerate:

ca, Lidia Giotti, Ottilia Giur- Andreina Soagnolo, contessa Frasso, Rita Beltrame, Gilda Silvia Tripcovich, Gioconda Ro- Sicheri, Elea Teuschl, Amelia ta Zhesmik, Ida Benedici, Mad- a, Maria Dechigi, Anna Ti- Gozziani, Iole Jacchia Vivante, rum-Vivante, Angelo Vivante, scovi, Alma Norbedo, Angelita Divari, Redenta Zelco, Bianca olo-Pagani, Lidia Manni, Eve- Costanzo, prof. Valeria Oli- Orsetti, Anna ved. Lott, prof. andez, Dina de Favento. taria ringrazia le gentili

azione del Fante rammenta ci che sabato 1.o dicembre vi ueto rancio mensile al quale ti anche i simpatizzanti. Le ni si ricevono fino a tutto ve in sede (Casa del Combatten ente dalle 19 alle 20, oppure o al 66-27 (Ufficio del Presi

a Balilla «E. De Amicis». Do coledì, alle 18.30, il maestro ppuzzi terrà la terza lezione alia, illustrata con proiezioni sisteranno gli Avanguardisti a Legione «Aldo Ivancich» e Centuria marinara.

I piani particolareggiati

per Cittavecchia, Corso Garibaldi e via Coroneo

Quando nella scorsa estate fu approvato dalle autorità superiori il Piano regolatore della nostra città, il Comune ebbe contemporaneo invito a presentare al Ministero dei Lavori Pubblici per l'approvazione i piani particolareggiati riguardanti le zone da assanare o sistemare (Cittavecchia, via Carducci - Corso Garibaldi e via Coroneo).

Quei piani particolareggiati furono immediatamente presentati al competente Ministero, ed ora hanno avuta definitiva approvazione con R. Decreto già reso pubblico.

Con ciò viene facilitata la esecuzione del Piano regolatore, rendendo più rapidi e spicciativi gli acquisti, eventualmente le espropriazioni, per l'apertura o formazione delle nuove strade o per le nuove costruzioni, secondo le disposizioni della Legge 25 giugno 1865, n. 2359.

STATO CIVILE DI TRIESTE

25-26 novembre 1934-XIII

Nati vivi	17
maschi 10, femmine 7.	
Nati morti	1
Morti	10
Matrimoni	—

L'on. Coceani inaugurerà i corsi

dell'Unione commercianti

Venerdì 30, alle 19.30, in sala del Littorio, si inaugurerà l'VIII anno scolastico dei corsi serali di lingue moderne e materie commerciali sostenuti dall'Unione dei commercianti. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. prof. dott. Bruno Coceani che parlerà sulle recenti fasi della lotta fascista contro la disoccupazione. In quest'occasione avverrà anche la distribuzione dei diplomi ai frequentanti dell'anno scolastico 1933-34.

La relazione al Senato

per la filovia di San Vito

Ecco il testo della relazione presentata di recente al Senato dal sen. Salata, per la conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1717, col quale si autorizzava la concessione, alla «Azienda Tranviaria Municipale di Trieste» dell'impianto e dell'esercizio di una filovia in Trieste, da Piazza Goldoni a Campo Marzio, per la durata di anni 27:

«Onorevoli colleghi. L'impianto di una filovia urbana in Trieste dal centro di Piazza Goldoni a Campo Marzio a traverso il Colle di San Vito rientra nel complesso di nuove opere pubbliche che, iniziatosi a Trieste alcuni anni or sono, sta assumendo sempre maggiore ampiezza e ritmo più accelerato, mercè anche il largo appoggio del Governo.

La necessità del provvedimento legislativo in esame è risultata dalla domanda dell'Azienda delle Tranvie municipali di Trieste, che la concessione dell'esercizio della linea, limitata dalla normalità della legge a nove anni, fosse estesa ad anni 27, quanti appariscono necessari ad un meno oneroso ammortamento della spesa occorrente per l'impianto. L'interesse pubblico di tale più larga concessione, come dell'opera progettata, essendo stato riconosciuto ed essendone apparsa evidente l'urgenza per l'opportunità di iniziare senza indugio i lavori, alla vostra Commissione non pare dubbio il fondamento del decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1717, del quale si chiede dal Governo la conversione in legge. E però vi raccomanda, onorevoli colleghi, l'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge. *Salata* relatore».

R. Scuola d'avviamento «Francesco Rismondo». I licenziati in regola con le tasse scolastiche potranno ritirare il diploma di licenza presentando in segreteria il certificato di nascita in carta libera e versando la somma di lire 7.10 per la marca da bollo e la cartolina vaglia. Gli esonerati per merito dalla tassa di diploma dovranno presentare il certificato dell'Intendenza di Finanza attestando le loro condizioni disagiate.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

La conclusione del volo Monfalcone-Massaua

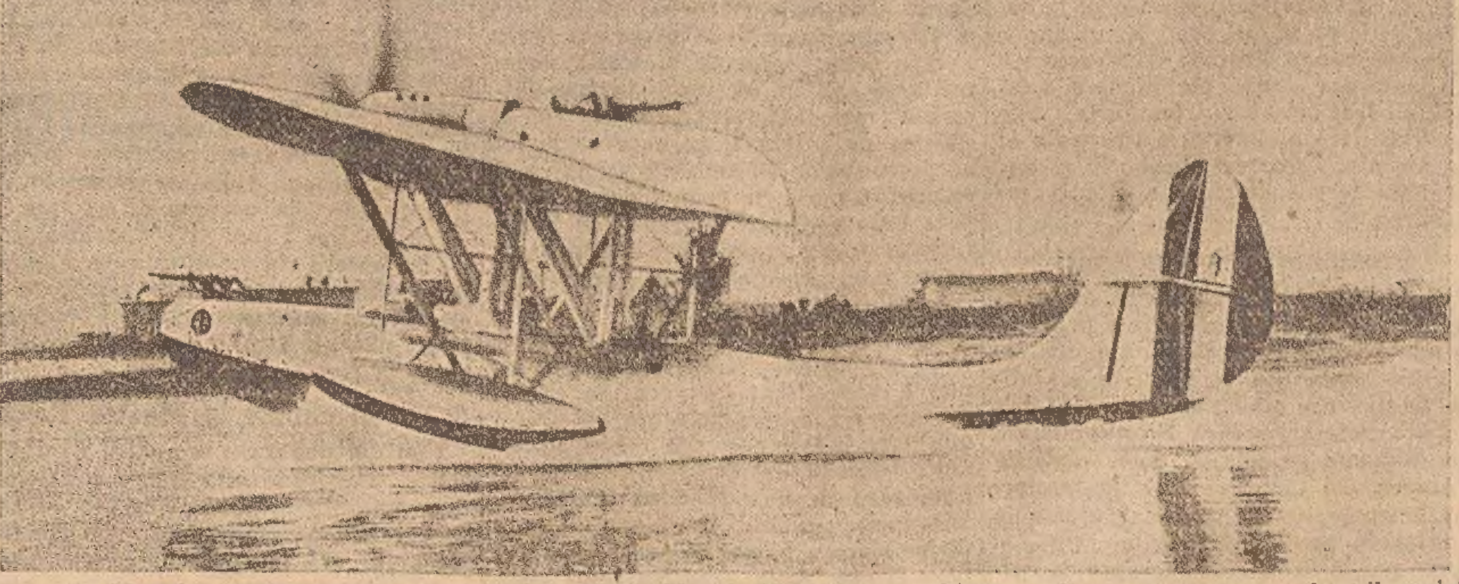
Il "Cant Z 501„ ammara oggi alle 14.30 nel nostro porto

Le accoglienze delle autorità e della cittadinanza ai prodi aviatori

Oggi alle 14.30 ammarerà nel bacino dell'Idroscalo l'apparecchio «Cant Z 501» che il giorno 18 e 19 del mese scorso ha battuto il primato di distanza per idrovolanti. Dopo il fortunato balzo che da Monfalcone li ha portati, attraverso tempeste e avversità atmosferiche, a Massaua, l'equipaggio dell'idrovolante, il costruttore dell'apparecchio e il rappresentante del Cantiere hanno compiuto una lunga crociera di propaganda che ha richiamato, dopo il grande volo, ancora una volta l'attenzione di altre Nazioni sulla superba macchina italiana.

Stoppani, il pilota che ha portato la macchina per 4122 chilometri, l'ufficiale di rotta cap. Corrado, il marconista, saranno accolti dal Prefetto, da tutte le massime autorità e dalla cittadinanza, che tributerà loro festose accoglienze.

Venerdì, al loro arrivo a Monfalcone, i piloti sono stati ricevuti da una immensa folla di operai radunati sulla riva. Centinaia di bocche gridarono loro il saluto grato della Patria e il più cordiale «bentornati» al Cantiere dal quale, in una buia mattina, si erano alzati in volo carichi di carburante e di indomita volontà. Contro il vento e contro le intemperie, contro il sole e contro l'opaca oscurità della notte, Stoppani vinse e portò la macchina lontano, molto oltre i limiti toccati dagli aviatori americani detentori del primato.



L'arrivo a Monfalcone

In silenzio com'era partito, così in silenzio, venerdì 23 ottobre, è ritornato a Monfalcone il «Cant Z 501».

Un radiogramma da bordo, ricevuto verso le 12.30, comunicava che verso le 13.30 l'apparecchio avrebbe ammarato all'Idroscalo del Cantiere. La notizia, comunicata nella piccola cerchia delle Officine aeronautiche, aveva messo in orgasmo le maestranze, che con tanto amore avevano costruito l'apparecchio e che con tanta ansia ne avevano seguito il volo superbo. Il piazzale prospiciente lo scivolo era gremito di operai che scrutavano l'orizzonte in attesa del loro apparecchio.

Verso le 13.15 un urlo «eccolo, eccolo!» Lontano, sull'orizzonte, un punto nero si avvicinava rapidamente ed in breve contro l'azzurro del cielo si profilava la svelta ed elegante sagoma del «Cant Z 501». Sul pennone della manica a vento erano state issate una grandissima bandiera tricolore e le bandierine del gran pavese. Un urlo di motore ed una poderosa soffiata di vento sono stati il primo saluto dei reduci del volo. Stoppani, con una magistrale picchiata ed un passaggio a volo radente, era venuto a salutare i suoi amici. Dopo pochi secondi l'apparecchio viene ad arrenarsi dolcemente sullo scivolo e l'urlo di esultanza delle maestranze copre gli ultimi battiti del motore.

Il saluto delle maestranze

Il comm. Cosulich, il comm. Fano e l'ing. Zappata sono sullo scivolo per dare il benvenuto agli arditi piloti, i quali non si sono resi conto ancora di essere a terra che si sentono nuovamente sollevati, e questa volta non dalle ali del loro fedele apparecchio, ma sulle robuste spalle dei lavoratori che, con il loro entusiasmo portano in trionfo i volatori fra entusiastiche acclamazioni all'ala fascista e ai suoi valorosi piloti.

La vittoria del «Cant Z 501», che ha portato all'Italia uno dei più importanti record, trovò larga eco nel Paese e all'estero. I nomi di Stoppani, di Corrado e dell'ing. Zappata, ideatore della nuova macchina, sono passati su milioni di bocche assieme al nome dell'Italia, ancora una volta vittoriosa.

La visita compiuta, nel viaggio di ritorno, nei Balcani e in Russia, dove l'apparecchio è stato accolto col più vivo interessamento da tecnici e dalle popolazioni, ha dimostrato l'attenta curiosità che il primato aveva suscitato in quanti seguono il progresso dell'aeronautica. Dopo la dura prova del volo senza scalo, nel ritorno, l'odissea per l'inclemenza del tempo continua. Lasciata Massaua nella mattinata del 21 [...]bre, gli aviatori effettuarono una deviazione di rotta per porgere il loro saluto al Sovrano che è sul «Savoia» a Port Said. Il Re è visto dai piloti rispondere all'omaggio. Il caldo torrido e un temporale incontrato su Alessandria d'Egitto obbligano ad un ammaraggio in questa località dopo 11 ore di volo.

Il volo di ritorno

Il volo è ripreso il 28 ottobre per Lero, dove Stoppani e Corrado restano fino al 1.o novembre per proseguire poi per Istanbul. Ad Istanbul sono ad attendere gli aviatori l'ing. Zappata, progettista dell'apparecchio, e il comm. Alberto Cosulich, i quali salgono sull'idrovolante che così, con sei persone a bordo, riprede il volo per Odessa. Navigazione movimentata, a cagione del forte vento da Nord. A Odessa gli aviatori restano fino al 9 novembre. Una apposita commissione aeronautica sovietica, inviata espressamente da Mosca, dimostra il più vivo interesse per l'apparecchio che è minutamente visitato e che effettua anche dei voli di esibizione, destando ammirazione in tutte le autorità russe di Odessa. Giornalisti di ogni Nazione intervistano Stoppani, che così narra del suo volo magnifico:

«Il decollo avvenne la mattina del 18 ottobre alle ore 7.45. Dopo qualche ora di volo siamo duramente provati da un violento temporale, con varie trombe marine, che ci accompagna per tutta la costa dalmata. Verso Corfù il tempo migliora leggermente, ma su Patrasso e lungo il canale di Corinto le avversità atmosferiche si accaniscono con pioggie torrenziali e vento forte. La visibilità è pessima e la pioggia aumenta sempre di intensità.

Lasciata la Grecia e sino a Candia entriamo in un zona un po' più calma, su Candia però la visibilità è quasi nulla ed il vento di libeccio rinforza.

Il racconto del pilota

Lasciata Candia il volo prosegue con il solo aiuto degli strumenti di rotta. Sul delta del Nilo le nuvole bassissime e le continue precipitazioni ci impediscono di individuare Porto Said e di avere precisi punti di riferimento. Perduta la rotta ritorniamo sul Mediterraneo volando a pelo d'acqua per riuscire ad avvistare i fari. Riusciti a riconoscerne uno e a stabilire così esattamente la nostra posizione possiamo imboccare il canale di Suez e sorvolando ad una ventina di metri di altezza, sbocchiamo nel Mar Rosso. In questa zona il tempo più chiaro e le nuvole meno fitte ci permettono di rallentare un poco la tensione nervosa, ma per poco però, chè alla una, col tramonto della luna, il buio più fitto e qualche precipitazione ci costringono nuovamente al volo alla cieca seguendo la rotta al centro del Mar Rosso, lungo i fari.

All'alba, riconosciuto qualche punto caratteristico, l'apparecchio si appoggia alla costa e naviga con un vento costantemente contrario.

Dopo circa 27 ore di volo è avvistata Massaua. Avevamo intenzione di raggiungere Assab, ma il vento contrario ci decide ad ammarare nelle acque di Massaua. L'apparecchio aveva ancora carburante per oltre due ore di volo e noi eravamo in condizioni fisiche ottime ed un morale elevatissimo.

La prova era così vittoriosamente superata.

Ospiti del Governatore

Il giorno dopo il nostro arrivo, un apparecchio inviato dall'Asmara veniva a prenderci per portarci nella capitale della Colonia Eritrea, ospiti del Governatore.

Il 24 ottobre l'apparecchio riprende il volo di ritorno con meta Alessandria d'Egitto. Sapendo che S. M. il Re sul «Savoia» si trovava a Porto Said, compiamo una deviazione dalla rotta per porgere il saluto al Sovrano.

Il «Cant Z 501» ruota a lungo intorno al panfilo reale ed il Sovrano è visto dagli aviatori rispondere all'omaggio. Dopo 11 ore di volo, rese più lunghe dal caldo torrido, l'apparecchio ammara ad Alessandria d'Egitto.

Qui abbiamo trovato il motorista Forliversi che ci è venuto incontro e che procede allo smontaggio dei serbatoi di riserva piazzati nello scafo».

Re Boris sul «Cant Z 501»

Rapido, telegrafico, tra una tappa e l'altra, il racconto di Stoppani dice tutta l'ansia e il tormento del volo così brillantemente compiuto da questo pilota di eccezione.

Dopo Odessa, ripreso il volo, gli aviatori, giunti presso Varna, hanno voluto rendere il loro saluto ai Sovrani bulgari, sorvolando, prima di ammarare, il castello di Euxinograd, da dove Re Boris e la Regina Giovanna hanno risposto agitando bandiere bulgare e italiane. Le autorità bulgare hanno accolto cordialmente i valorosi aviatori e durante le visite fatte all'apparecchio hanno espresso il loro compiacimento per la prova fornita. Re Boris si è degnato di visitare l'apparecchio, interessandosi moltissimo della parte meccanica, degli strumenti di rotta e del volo record così brillantemente superato. Ha poi assistito a voli d'esibizione a cui hanno partecipato vari ufficiali dell'aeronautica bulgara.

Il 17 novembre l'apparecchio ritorna a Costanza, dove il Sottosegretario romeno all'Aeronautica compie voli col comandante Stoppani. Successivamente vari ufficiali romeni eseguono voli col nostro apparecchio, in condizioni atmosferiche avverse. Il giorno seguente, lasciata Costanza, i piloti ripartono per Istanbul, ma la nebbia fittissima li costringe a ritornare. Ripreso il volo dopo qualche ora, avendo il vento liberato l'orizzonte, raggiungono Istanbul. Dopo una giornata di sosta si riparte. La mattina del 19 novembre si decolla per Atene, con tempo quasi proibitivo. Anche nella capitale greca Stoppani e Corrado volano alla presenza del capo di Stato Maggiore della Marina greca, di ufficiali dell'aviazione e di gran folla di autorità e di cittadini.

Subito dopo il ritorno a Monfalcone l'equipaggio del «Cant Z 501», accompagnato dal comm. Alberto Cosulich e dal direttore dei reparti aeronautici del Cantiere ing. Zappata, si è recato a Roma per presentarsi al Ministero dell'Aeronautica.

Dal Generale Valle

Sabato mattina alle 10 Stoppani, Corrado e Suriano, accompagnati dal comm. Alberto Cosulich e dall'ing. Zappata, sono stati ricevuti da S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica.

Il Gen. Valle si è intrattenuto a lungo con i piloti e con i costruttori, interessandosi minutamente non solo di tutte le fasi del volo per la conquista del record, ma anche di tutti i particolari del volo di ritorno e infine si è congratulato con i volatori per la prova superba e con i costruttori per la nuova magnifica unità che hanno saputo dare all'Aeronautica Italiana.

Alle ore 12 l'equipaggio dell'«I-Agil» si reca a Palazzo Venezia.

Il loro odierno, breve viaggio da Monfalcone a Trieste, segnerà quindi il degno coronamento del lungo e magnifico volo. Quando Stoppani e i suoi camerati scenderanno sul mare di Trieste, il grido festoso della popolazione sarà per loro un premio e un vanto.

Oggi alle 14.30

L'agile sagoma della macchina alata si profilerà nel cielo di Trieste poco prima delle 14.30 e, a quest'ora, dopo un ampio giro sulla città scenderà in mare. S. E. Tiengo, il Podestà e tutte le gerarchie saluteranno i vincitori ai quali la popolazione tributerà calorose accoglienze. Saranno con loro il geniale costruttore dell'idrovolante ing. Zappata e l'animatore della grande crociera aerea comm. Alberto Cosulich.

Le Organizzazioni fasciste e i Dopolavoro invieranno loro rappresentanze all'arrivo. Sarà provveduto perchè il tratto di riva prospicente il bacino sia sgombero perchè il pubblico possa assistere comodamente all'arrivo dell'apparecchio.

Un ricevimento dei trasvolatori

al Palazzo di Città

Subito dopo l'arrivo, gli ardimentosi piloti e il valente costruttore dell'apparecchio saranno ricevuti al Palazzo di città dal Podestà, che farà loro l'omaggio della grande medaglia di bronzo del Comune di Trieste, come «memoria ed elogio» per la gloriosa trasvolata (18-19 ottobre 1934-XII), che assicurò all'Italia il primato dei voli di distanza con idrovolanti e in linea retta e senza scalo.

L'intervento dei dopolavoristi

Il Dopolavoro provinciale invita tutti i sodalizi e gli iscritti al Dopolavoro a presenziare oggi alle ore 14.30 precise all'idroscalo civile, l'arrivo nella nostra città del «Cant Z 501», per portare il saluto e l'entusiasmo di tutte le masse dopolavoristiche ai gloriosi aviatori che hanno così brillantemente conquistato all'Italia un nuovo primato aeronautico. Si raccomanda a tutti i sodalizi di intervenire con gagliardetto e con numerose rappresentanze.

Riduzioni ferroviarie

L'Ufficio Centrale Viaggi (Piazza Unità n. 5) comunica le seguenti riduzioni ferroviarie in atto:

Genova, 50 per cento a tutto 5 dicembre, 70 per cento dal 5 all'11 dicembre, validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre; *Milano*, 70 per cento a tutto 31 dicembre; validità come sopra. *Napoli*, 70 per cento a tutto 31 dicembre, 50 per cento dal 1.o al 31 gennaio; validità come sopra. *Roma*, 50 per cento a tutto 25 novembre; validità come sopra. *Sicilia:* Palermo, Taormina, Catania, Siracusa, Agrigento, 50 per cento a tutto 15 maggio 1935; validità 30 giorni. *Varie* distanti non oltre 100 km., 50 per cento, a ricorrenza periodica ed eccezionale in occasione di fiere e mercati; validità solo nel giorno della fiera.

Vienna, 60 per cento sul ritorno; soggiorno minimo: 5 giorni a tutto 27 febbraio 1935. *Austria*, 60 per cento sul ritorno; soggiorno minimo: 7 giorni a tutto 31 marzo 1935. *Germania*, 25 per cento andata e ritorno e viaggi circolari; a tutto 31 dicembre 1935, soggiorno minimo 7 giorni.

I funerali di Marcello Bianchi

Tutti i poligrafici ed i dopolavoristi che ne hanno la possibilità sono pregati d'intervenire oggi, alle ore 15.30, ai funerali del presidente del Dopolavoro Poligrafico «L. Morara-Sassi», camerata Marcello Bianchi, che si svolgeranno partendo dall'abitazione dell'estinto, in via della Concordia N. 13.

Le estreme onoranze funebri che tutti i poligrafici e dopolavoristi, uniti in un solo sentimento, vorranno portare al benemerito presidente del sodalizio, saranno di conforto ai familiari e dimostrazione del vivo attaccamento e rimpianto che lascia in tutti la prematura fine di Marcello Bianchi.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle ore 12 del 17 alle 12 del 24 corrente: Difterite 21, scarlattina 17, febbre tifoidea 6 (2 letali).

Mons. Sirotti e mons. Luciani

nominati commendatori

Il Governo fascista ha insignito della commenda nell'Ordine della Corona di Italia due eminenti benemeriti prelati: mons. Sirotti e mons. Luciani.

Non v'è chi non conosca e non apprezzi l'opera cristiana e italiana di mons. Giovanni Sirotti, particolarmente nei tre anni in cui fu chiamato dalla fiducia del Vaticano alla carica di Amministratore apostolico dell'Arcidiocesi di Gorizia. In tale delicata funzione, mons. Sirotti diede prova di tutta la sua fede, di tutto il suo senso di opportunità e di giustizia, di tutta la sua intelligenza, da vero e nobile servitore della Chiesa e della Patria.

Mons. Luciani è la figura tipica del prelato esemplare e rigido, consacrato a opere di carità e insegnante di religione nelle scuole secondarie, lo studioso appassionato dell'arte cristiana, l'italiano fedele alle tradizioni di fervido patriottismo della sua famiglia, che ha dato alle cospirazioni del Risorgimento nazionale nell'Istria uno dei capi più gloriosi, l'albonese Tomaso Luciani. Già S. E. l'Arcivescovo mons. Bartolomasi sempre ricordato con intenso affetto a Trieste, e che gli professa alta stima e amicizia, provvide che mons. Luciani fosse onorato dalla Santa Sede con la nomina di cubiculario pontificio. Ora, meritatamente, gli viene reso omaggio dal Governo fascista.

La notizia del conferimento della commenda a mons. Sirotti e a mons. Luciani sarà appresa con lo stesso vivo compiacimento ch'è stato dovunque espresso per la medesima onoranza fatta ad un altro eminente sacerdote istriano: padre Orlini. Ai nuovi commendatori porgiamo vivi rallegramenti.

Nel Banco di Roma

Con recente disposizione della Direzione generale del Banco di Roma, il cav. uff. Alberto Fano, che per parecchi anni ha retto con singolare intelligenza la locale sede, è stato destinato ad assumere la direzione dell'importante filiale di Genova. Il cav. uff. Fano, giunto tra noi, dopo avere compiuto, dando prova di sè e della sua capacità, delicate e difficili missioni di carattere finanziario nei principali paesi dell'Oriente, in breve tempo, grazie ai suoi modi ispirati alla più squisita cortesia, era riuscito a crearsi una larga cerchia di amici e di ammiratori, i quali vedono a malincuore il suo allontanamento da Trieste, per quanto ciò si traduca in una assai lusinghiera destinazione da parte della Direzione generale del Banco e a una promozione vera e propria. A sostituire il cav. uff. Fano è subentrato il signor Mario Noya di Bitetti, chiarissimo funzionario di elette virtù, che fu già condirettore della sede di Genova del Banco di Roma.

All'egregio cav. uff. Fano porgiamo i nostri sinceri auguri di fortuna; al nuovo direttore il nostro cordiale benvenuto.

La mostra fotografica

del Dopolavoro ferroviario

Una bella e interessante mostra fotografica dovuta a degli ottimi dilettanti dell'obbiettivo, s'è inaugurata ieri sera alle 19 nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario, ove, per l'occasione, erano convenuti numerosi invitati, espositori e altri. La simpatica esposizione fotografica, allestita con signorilità e buon gusto, raccoglie quanto di meglio sono riusciti a realizzare i dilettanti fotografi dell'attivo sodalizio. Fra i soggetti che maggiormente sono piaciuti, ricorderemo i paesaggi di alta montagna, le calme distese marine, i quadretti controluce con tramonti di bellissimo effetto, le nature morte e i ritratti.

La mostra, che è piaciuta e che ha destato in tutti i visitatori il più cordiale interesse, raccoglie le migliori produzioni fotografiche dei seguenti dilettanti:

Emilio Candelari, Giovanni Buttignoni, Carlo Furlan, Galliano Dolce, Marcello Magris, Vittorio Bit, Giovanni Mameli, Luciano Sauli, Bruno Groppi, cav. Bernardo Isnenghi, cav. Cesare Guglielmotti, Giovanni Sinigoi.

Fra i visitatori erano pure il cav. uff. Giro, ispettore superiore dell'O. N. D. con il cav. Aprile e il dott. Roberto Zuculin. Gli onori di casa sono stati fatti dal cav. Guglielmotti, presidente del Dopolavoro Ferroviario. La ricca e singolare esposizione resterà aperta alcuni giorni.

Conferenza medica a Servola. Oggi, alle 20.30, alla Casa Balilla «E. E. Gentilli» di Servola, il medico dell'Oper. Balilla dott. Ezio Martinico, parlerà agl' Avanguardisti su: «Gli esercizi ginnici visti dal medico». Questa sarà la prima di un ciclo di conferenze che il medico terrà ai giovani della Casa Balilla di Servola.

La commemorazione di Vincenzo Bellini

Mario Nordio al Circolo di Lettura Minerva

Nella sala del Tergesteo, stipata di bellissimo pubblico, Mario Nordio, per invito del Circolo di Lettura Minerva, tenne iersera la commemorazione di Vincenzo Bellini. Il Podestà, la Provincia, il Provveditorato agli Studi e tutti gli istituti di cultura avevano mandato loro rappresentanti, e largamente rappresentata era l'intellettualità cittadina. La conferenza, di agile e nitida linea, egregiamente distribuita nelle sue varie parti, equilibrandovi la figura del musicista e quella dell'uomo che suscitò tante fiamme d'amore e ne arse, fu ascoltata dal pubblico con intensa attenzione.

Primi plausi e primo amore

La biografia di Bellini è così bella e ricca di poesia da non doverci meravigliare che su di essa s'innesti la commemorazione di Mario Nordio. Figlio di musicisti è il catanese; non vede però assecondata dai suoi la propria vocazione per la musica; si sarebbe desiderata per lui «una professione più nobile». C'è il genio in lui: e tutti s'ingannano sul conto suo anche al Conservatorio: il vecchio maestro Nicola Zingarelli gli dice chiaro e tondo che per la musica non è nato. Cambiano le opinioni solo quando egli presenta l'operina «Adelson e Salvini», scritta per gli alunni del Conservatorio. E' una rivelazione. La sua fresca melodiosità, ispirata dal Pergolesi, incanta tutti. Il vecchio Zingarelli ritratta i suoi primi giudizi, e ora predice a Bellini un glorioso avvenire. Il maestro ha ventun anno. L'operina si ripete alla scuola per un anno intero, tutte le domeniche. L'impresario Barbaja intuisce che li c'è la stoffa d'un operista, e gli commette un'opera per il Teatro San Carlo. «Bianca e Fernando» dovrebbe questa chiamarsi; si chiama invece «Bianca e Gernando», poichè la censura non ammette che il nome di battesimo del Principe ereditario sia dato a un personaggio da palcoscenico. Fa lo stesso: «Bianca e Fernando» ottiene al real teatro uno strepitoso trionfo, ed è proprio il Re a dare il tono all'entusiasmo, sporgendosi dal palco e gridando: - «Fora u' guaglione!» - Fuori il ragazzo!

Il ragazzo intanto s'è innamorato per la prima volta. Quella sua fiamma è una giovinetta di ottima famiglia, Maddalena Fumaroli; e si sarebbero avuti ben presto due giovani sposi, se il padre di lui, duro magistrato, non si fosse opposto con ogni forza alle nozze. Per Bellini fu una passioncella presto attutita e dimenticata in seno a ben altre sirene; per Maddalena è l'amore che durerà per tutta la vita, l'amore che, sofferto in silenzio, finirà con l'ucciderla.

Le tre Giuditte e il trionfatore

Bellini intanto è alla Scala di Milano, al Ducale di Parma, alla Fenice di Venezia. Alla Scala entra col «Pirata», un trionfo, cui nel 1829 succede «La Straniera», un altro trionfo; al Ducale di Parma dà la «Zaira», che non piace; alla Fenice di Venezia, nel 1830, i Capuleti e Montecchi» nei quali Giuditta Grisi è Romeo: gloriosa serata. Egli ha per collaboratore il più squisito librettista di tutti i tempi, Felice Romani, anima di poeta capace d'intenderlo e d'ispirarlo. Ed è incominciata per lui l'epoca delle Giuditte. All'amore di Giuditta Grisi succede quello di Giuditta Pasta. Prodigiosa voce ha costei, che dal contralto s'estende ai più filigranati acuti del soprano; riesce a cantare la diva agevolmente la «Sonnambula» e la «Norma». Sarà anzi quella straordinaria voce l'ispiratrice dell'ardua tessitura della parte di Norma; sarà quella grande tragica a ispirargli, nel sublime spartito, tanta elevatezza di sentimento, impareggiata ampiezza di respiro. «Sonnambula» e «Norma» sono rappresentate tutt'e due a Milano nell'anno stesso, il 1831: la prima al Carcano; la seconda alla Scala. E' noto che i milanesi, la prima sera, seppellirono nel silenzio la «Norma»; e Michele Scherillo, rifacendo, molti anni dopo, la cronaca della serata, lo attribuì al peso del panettone natalizio. Ma si ricredettero essi già la seconda sera; e l'acclamato capolavoro si ripetè quaranta volte di seguito, dapprima con la Pasta e poi con la Malibran.

Già era padrona allora del cuore di Bellini la terza Giuditta: la signora Turina-Cantù. Non più un'artista, ma una signora dell'alta società milanese. Bella, intelligente, voluttuosa amatrice, maritata con un uomo insipido, abituata a fare il comodo suo in altri amori. Per Bellini concepì ella una passione ardente, e così egli per lei: vissero due o tre anni da amanti felici; ella fu la donna che più lungamente e più profondamente Bellini abbia amata; così per lei il suo Vincenzo, anche dopo le consolazioni di altri amori, restò sempre il ricordo più tenero. Il marito era d'una comodità che giungeva al servizievole: pareva orgoglioso di veder corteggiata da un Bellini sua moglie; preparava egli stesso la soffice berlina perchè i due amanti potessero viaggiare insieme con maggiore soavità. Ma quando il viaggio fu troppo lungo (andarono addirittura a Napoli e in Sicilia), il registro maritale improvvisamente cambiò: Giuditta Turina trovò, al ritorno, chiuse le porte di casa: e anche Bellini, purtroppo, incominciò a intepidirsi quando ebbe la donna tutta per sè.

La rottura avvenne nel 1833, dopo il freddo esito della «Beatrice di Tenda» a Venezia. Bellini se la prese col suo poeta e Felice Romani con la Turina: una delle tre Giuditte ammaliatrici, egli scrisse che gli avevano fatto «smarrire il sentiero dell'arte». Non era giusto. La Turina lo aveva amato da donna di alto sentire e di alto intelletto: ben lungi dallo sfinirlo in amplessi, era stata la sua consigliera, la sua ispiratrice, lo aveva sorretto a creare i divini fantasmi di «Norma» e della «Sonnambula». Egli perdette in lei una donna preziosa, e perdette in Romani un poeta quale non avrebbe trovato mai più.

Gloria europea e morte misteriosa

Bellini non era soltanto un genio felice; era anche un felice uomo al cui fascino pareva che nessuno potesse resistere. Alto, snello, elegante, nobile il portamento, biondi e ricci i capelli, la carnagione di trasparenza quasi femminea, gli occhi limpidi e azzurri sotto l'ampia fronte serena. Rossini diceva di lui: «la sua dolce persona era il ritratto parlante della sua musica». Gli fu sempre assai amico, Rossini, fin da quando, ai giorni del «Pirata», lo aveva conosciuto e abbracciato a Milano. Fu lui a volergli consegnare, a Parigi, dopo il trionfo dei «Puritani», canto del cigno belliniano, le insegne della Legion d'onore che il re Luigi Filippo gli aveva concesso. Il grande maestro ammirava Bellini come taluno che fosse del tutto diverso da lui, che portasse nella musica un'azione nuova e pure italiana, senza ricalcare i passi suoi come facevano gli altri. Tutti del resto cingevano d'ammirazione il giovine maestro, quando, negli ultimi due anni di sua vita, si trasferì a Londra e poi a Parigi. Halevy, l'autore dell'«Ebrea», acclamatissima allora, diceva: «Darei tutta la mia musica per aver composto solo la Casta Diva». Un giovane, ancora oscuro, Riccardo Wagner, lo prediligeva fra tutti i musicisti italiani, affermando la sua musica essere «tutta cuore, legata strettamente alla parola», e per la propria serata d'onore a Riga non voleva dirigere altro che la «Norma» trionfante. A Londra Vincenzo Bellini incontrò la Malibran, sua ultima passione. A Parigi, dopo il successo dei «Puritani», vagheggiava disegni di matrimonio con una signorina di buona famiglia. Invece venne la morte.

Venne: e parve aspettata, in un cerchio di presentimenti funerei. Enrico Heine, per beffarsi del suo terrore dei jettatori, andava profetando a Bellini che egli, come tutti i prediletti degli dèi, sarebbe morto assai giovane. E pare che in verità Bellini avesse lugubri visioni. Sentiva riaccendersi una vecchia infezione del suo intestino. Moriva, a Napoli, di crepacuore, la prima fanciulla che egli aveva amato, Maddalena Fumaroli. La morte del maestro avvenne poco dopo questa morte. Lo trovarono freddo, un giorno d'autunno del 1835, nel villino di Puteaux dove abitava: in tali condizioni d'incuria, di abbandono, di solitudine, da far credere che in quella morte ci fosse un mistero; e si parlò perfino d'avvelenamento. Non era vero; ma una colpa esisteva ad ogni modo nell'aver lasciato così solo un malato grave, e un tale malato.

Il nostro Museo del Teatro

Morì a 34 anni non peranco raggiunti: l'età suppergiù in cui morirono — dice Mario Nordio — Raffaello, Pergolesi, Mozart, Byron, Leopardi. Immenso fu il lutto. Quarant'anni dopo, l'Italia unificata volle le spoglie del grande cantore: e nella Commissione che andò a Parigi per procedere all'esumazione, il Governo italiano era rappresentato da un triestino, il futuro ambasciatore Costantino Ressmann, e c'era un altro triestino, di origine catanese, il barone Rosario Currò, e c'era anche l'impresario dott. Gardini, che rappresentava il massimo teatro di Trieste. La scena della mesta cerimonia fu soggetto d'un dipinto del Gatteri, che si conserva al nostro Museo Teatrale.

Affermava Arrigo Boito: — Chi non ama Bellini non ama la musica. Con ciò è detto quanto si può dire. La vita del maestro fu qual meteora; l'arte sua imperitura. Mario Nordio ne delinea con rapide incisive parole la profonda novità rispetto al suo tempo e a tutti i tempi: l'essere dramma e musica dell'anima umana, l'essere alata spontanea istintiva espressione di tutto quanto tocca e commuove il cuore dell'uomo.

Un forte lunghissimo applauso scoppiò alla perorazione del discorso, rievocante gli accenti della classica ode d'annunziana per il centenario della morte di Vincenzo Bellini. Mario Nordio ebbe dunque una calda manifestazione dall'uditorio; e gli si espresse anche la gratitudine per la numerosa, originale, interessantissima serie di proiezioni che egli seppe raccogliere, di ritratti, di autografi belliniani, di teatri dell'epoca, di stampe e di quadri riferentisi alla vita dell'artista e ai suoi funebri. Tutto questo materiale egli potè trovarlo a Trieste, in quel nostro Museo Teatrale che Carlo Schmidl e Teodoro Costantini hanno ordinato con sì affettuosa intelligenza e che purtroppo ben pochi conoscono. Sarebbe pur tempo — esclamò l'oratore a un certo punto — che questo Museo si aprisse al pubblico, anche a testimonianza di quella che fu la vita puramente e gloriosamente italiana di Trieste nella sua musica e nel suo teatro. Tutta una vetrina consacrata alle memorie belliniane e ricca di cose preziose v'è in quel nostro Museo, e tra altro un disegno fatto coi capelli del Maestro e autenticato da un documento. Quale più degna celebrazione del centenario belliniano potrebbe farsi che l'aprire finalmente alla cittadinanza e ai forestieri, se non tutto il nostro insigne Museo del Teatro, almeno la sua piccola e interessante Mostra belliniana.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Don Castagna: "Il Giappone, oggi,,

Posdomani alle 20.45 il chiaro prof. don G. C. Castagna terrà una conferenza sul tema: «Il Giappone, oggi». L'oratore ha trascorso lunghi anni nel Giappone quale missionario, ne ha appreso perfettamente la lingua e conversando con uomini di tutte le classi e condizioni sociali ha acquistato una profonda competenza e conoscenza della vita del popolo giapponese e delle cause profonde della sua politica.

L'inaugurazione a Muggia

dell'Istituto Fascista di Cultura

Domani alle 20.30 sarà inaugurata la Sezione muggesana dell'Istituto Fascista di Cultura. In un'aula della Scuola elementare il prof. Marino Szombathely terrà una conferenza sul tema: «L'Italia a Rodi». La conferenza è pubblica.

Riunione dell'Associazione medica

Venerdì 30 alle 21 l'Associazione Medica Triestina-Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la VIII riunione scientifica col seguente programma: 1) dott. O. Zumin: di un caso di tubercolosi polmonare cavitaria guarito; 2) prof. G. Mann: di un caso di nefrite emorragica da brucellosi.

Le conversazioni settimanali all'Alpina

Domani avranno inizio alla Società Alpina delle Giulie le conversazioni settimanali su argomenti di carattere alpinistico e sciatorio. Inizierà la serie il dott. Timeus, il quale riferirà su «Itinerari sciatori in Carnia». Egli tratterà delle escursioni con gli sci alla Forcella Tragonia e alle Casere Razzo, nella Val di Suola, sui monti Crostis, Dauda, Paularo, Dimon, Zancolan e Tamai, e sulla traversata dalla Val Pesarina ad Ampezzo, oltre il monte Pieltinis. La parola del relatore sarà accompagnata da una serie di cento proiezioni luminose, illustranti le zone degli itinerari.

Il nuovo Presidente del Curatorio

del Museo «Revoltella»

Iermattina, ad ore 11, nella biblioteca del Museo di Belle Arti «Revoltella», seguì l'insediamento del neonominato Presidente del Curatorio dell'Istituto.

Come è noto, alla Presidenza di quel Curatorio era stato chiamato il 14 maggio 1929 il comm. Giannino Angelini, che la tenne fino a ieri e vi rinunciò per aver avuto dalle superiori gerarchie altro incarico di fiducia. Il Podestà, dovendo provvedere a sostituirlo in questa presidenza, si rivolse a una personalità appartenente ad una illustre famiglia nota per le tradizioni di grande rispetto alle arti belle, e per conto suo innamorato dell'arte, S. A. S. il Principe Alessandro Carlo di Torre e Tasso, Duca di Castel Duino.

L'insediamento del Principe di Torre e Tasso nella sua nuova carica, seguì, come dicemmo, iermattina. Erano presenti tutti i membri del Curatorio e il direttore del Museo. Il Podestà rivolse parole di affettuoso ringraziamento al Presidente uscente per l'opera intelligente prestata al Curatorio in questo quinquennio. Quindi, notando che il Principe di Torre e Tasso per tradizioni familiari e personalmente è troppo noto quale dotto e fine conoscitore d'arte, perchè egli possa azzardarsi di descriverne in brevi parole la individualità, rilevò che il solo fatto d'avere accettata la nomina da lui deliberata, assumendo la carica di Presidente del Museo «Revoltella», è per lui un titolo di gratitudine per il Comune e sua.

S. A. S. il Principe di Torre e Tasso espresse gratitudine per le cortesi parole a lui rivolte, aggiungendo di aver accettato con vero entusiasmo l'incarico conferitogli dal Podestà. «Fedele amico dell'Arte — disse — ho pensato spesso che questa galleria d'arte moderna può divenire una scuola per i giovani che si accingono al travaglio dell'arte per formarsi uno stile. Non basta l'intelligenza e la passione per l'arte: «il genio, (rammento una frase del nostro Duce) è anche metodo e pazienza». Per divenire una scuola, questo Museo d'arte non deve però fermarsi ad essere il custode dei capolavori che racchiude, ma seguire il movimento della vita artistica del nostro Paese e portare il suo contributo alle nuove espressioni dell'arte». S. A. S. chiuse il breve discorso con il saluto al Re e al Duce.

Un deserto destinato a diventar giardino

L'importante bonifica agraria

delle ex saline di Capodistria

Chi da Trieste si rechi a Capodistria per terra, osserva, oltrepassato il Risano e fino in città, una zona di circa 730 ettari di terreno trasformata. Era questa zona fino a qualche anno fa ancora in gran parte palude: ora sembra una landa con poca erba, argini e canali. E' il vasto comprensorio della bonifica delle ex saline, che i lavori finora compiuti hanno liberato dalle acque e sul quale ora stanno per iniziarsi i lavori di trasformazione fondiaria, allo scopo di dare al territorio strappato al mare e alle acque del Risano in piena, l'aspetto fertile di ridente e fruttuoso giardino.

Prossimo inizio dei lavori

Opera non facile nè scevra di sacrifici finanziari, ma necessaria e urgente, se non si vuole rendere vana quella ormai compiuta con la bonifica idraulica. Ci dice che questa seconda fase dell'opera redentrice sarà subito iniziata un diligente studio del dott. Redento Vazzoler del Consorzio per la trasformazione agraria dell'Istria, il quale in un lavoro precedente c'illustrava le opere per la valorizzazione agraria delle terre risultanti dal disseccamento e dalla bonifica idraulica del lago di Arsa, compiuti dal Consorzio omonimo, presieduto con tanta intelligente passione dal conte Lazzarini.

Il Consorzio, il quale ora svolge la sua attività più vistosa proseguendo con energia i lavori per l'acquedotto, ha un vasto programma di trasformazione fondiaria per tutta la Provincia, che necessità finanziarie potranno rallentare, ma che il benefico programma mussoliniano della bonifica integrale ci assicura sarà realizzato senza soste, fino a dare all'Istria l'antica fisionomia di fertilità cantata dai poeti di Roma.

E' naturale che quest'opera prima si svolga e si completi dove già si sono investiti capitali ingenti per la bonifica idraulica, imposta, oltre e forse più che da ragioni economiche, da impellenti necessità igieniche. Ecco perchè, compiuta la bonifica idraulica del comprensorio capodistriano, ora ci si prepara a dare alla terra infeconda per l'azione deleteria del sale, fertilità e bellezza. L'accennato studio del dott. Vazzoler, a cui conviene aggiungere un altro sulla «ricomposizione della proprietà nel comprensorio delle ex saline di Capodistria», alla quale l'opera da affrontare è subordinata, è lavoro compiuto con particolare diligenza e competenza non solo, ma anche in uno stile facile e piano, da essere letto con interesse da qualunque profano e con frutto dal contadino più modesto.

Difficoltà da superare

Certo non è questo il luogo per seguire passo passo l'opera del dott. Vazzoler. A noi basterà rilevare da essa che la zona ancora desolata e desertica, sarà in un decennio trasformata piuttosto che in campagna verde, in giardino fiorente, tutto orti e frutteti, come si conviene a una terra prossima al mercato di Trieste e che dispone di una maestranza agricola particolarmente adatta alla bisogna, quale è quella del Capodistriano.

I 730 ettari del comprensorio di bonifica in esame, sono costituiti da 180 ettari già in coltivazione, ora liberi dalla costante minaccia d'inondazione, di 150 ettari coltivati irrazionalmente a prato magrissimo e di 400 ettari sterili, provenienti dalle ex saline, che conviene sottoporre a dispendiose operazioni sia per liberarli dai sassi degli argini che per dissalarli. A queste opere si prepara il Consorzio con il concorso del Governo fascista, senza il quale — e generoso e per alcuni aspetti al di là delle stesse disposizioni di legge — l'impresa, difficile per sè, diventerebbe impossibile.

Il dott. Vazzoler è uno spirito realistico e, nel suo studio, non si nasconde nè le difficoltà nè le particolari critiche condizioni del ceto agricolo capodistriano, eguali a quelle di tutti gli agricoltori e possidenti istriani. Già nelle prime pagine egli nota: «E' logico sperare però che passato questo grave periodo di perturbamento economico e raggiunta una conveniente sistemazione dalle sagge e generose provvidenze del Governo fascista sui debiti onerosi, il nostro agricoltore saprà trovare nuova energia e nuova passione per rendere la propria terra più libera e più feconda». Il voto non si rivolge solo agli agricoltori di Capodistria, ma a quelli di tutta la Provincia.

Il concorso dello Stato

L'autore, nell'esame che fa dell'ambiente economico-agrario nella zona, trova anche da notare che, senza una migliore e più razionale organizzazione per lo smercio e la trasformazione dei prodotti agricoli, «non si potranno spuntare prezzi convenienti», per i quali occorre un indirizzo unico, «leva potentissima contro la concorrenza e la speculazione».

Per la trasformazione dei terreni salini presenta tutto un programma, dal quale non è esclusa «una complementare revisione delle opere idrauliche già eseguite» e fa un calcolo del costo di trasformazione che si aggira sulle 1800 lire per ettaro sulle ex saline, di 1200 in zone più favorevoli. Verrà poi il tempo che i terreni compenseranno largamente la spesa; ma in un periodo di depressione economica occorre il concorso del Governo al di là del 30 per cento assicurato per legge dallo Stato. Una delle difficoltà, quella della ricomposizione della proprietà, vale a dire della creazione di unità poderali razionali in territorio inverosimilmente frazionato, sarà superata con il sistema degli scambi in natura: terreno per terreno debitamente stimati nel valore; ma per il compimento dell'opera sono necessari capitali non indifferenti, anche quando lo Stato si assumesse a tutto suo carico la manutenzione degli argini del Risano.

Tutto questo rileva il dott. Vazzoler nelle conclusioni del suo elaborato; ma non è pessimista: egli confida che il concorso e l'incoraggiamento del Duce, non mancheranno e che «con l'integrale bonifica del comprensorio ex saline, sarà in una raccolto l'instancabile incitamento di Lui, che vuole e dirige questa battaglia, e si esaudirà pure il voto della venezianissima città di Sauro, che, per amore di Patria, al generoso contributo di sangue, seppe aggiungere in tempi non lontani un tangibile segno di sacrificio materiale».

La "Porta Orientale,,

Il moto insurrezionale friulano-veneto del 1864 è stato studiato di nuovo e più profondamente negli ultimi anni. Esso tocca anche le provincie della Venezia Giulia, alle quali si estese la preparazione; cosa ben comprensibile, dato che la guerra del 1866 aveva tra i suoi obiettivi immediati la liberazione anche di queste terre. Di grande interesse storico è dunque l'articolo di Ranieri Mario Cossàr col quale s'apre il fascicolo testè uscito della *Porta Orientale*: articolo ricco di documenti inediti sulle indagini della polizia austriaca e dei suoi confidenti intorno a Marziano Ciotti e ad altri giuliani, implicati nel movimento o partecipi della congiura, e sugli arresti di persone sospette fatti a Trieste e in altri luoghi della provincia con riflesso alla comparsa di bande armate nella Carnia e nelle Alpi Venete.

A queste pagine fa seguito la continuazione dello studio, che sempre più si rivela diligente e perspicace, di Nora Felicetti su Giuseppe Caprin. Ella prende ora a esaminare il gruppo delle opere che costituiscono la più importante e più matura manifestazione dell'ingegno di Giuseppe Caprin: la celebre serie dei volumi evocatori di Trieste e della Venezia Giulia nella storia, nel paesaggio e nell'arte. L'autrice riconosce in essi il formarsi dell'autodidatta a consapevole e vigilato artista, ed ha apprezzamenti critici assai ponderati e nitidi, così su questi libri come sulle opere minori dell'insigne scrittore.

Il «grande attore zaratino» studiato da Giulio Piazza è Antonio Papadopoli: grande attore veramente, e popolarissimo, che, nato nel 1815 a Zara, di famiglia originaria da Corfù, cominciò a recitare poco dopo il 1830, e alla fine del secolo, costretto dal bisogno, ancora compariva talvolta sulla scena. La monografia del Piazza è insieme biografia, aneddotica e critica, e unisce la coscienziosità alla vivacità.

Un bell'articolo d'arte, specialmente notevole nella parte che si riferisce al Carpaccio, è quello dedicato da Remigio Marini alla «Tradizione artistica italiana nella mostra d'arte sacra a Zara». Ferdinando Pasini imposta quindi sopra un esempio pratiano una garbata polemica a proposito del «saper distinguere» di Aldo Capasso. Un colorito articolo alpinistico è quello di Odo Samengo sulla Val Raccolana, «anticamera di grandi montagne», e su Osvaldo Pesamosca, la sua celebre guida. Ancora un breve scritto del Pasini; e questa volta per illustrare la strofa dedicata all'«Assunto di Dalmazia», Francesco Rismondo», nella ispirata «Canzone dell'offerta» di Morello Torrespini. Il fascicolo si chiude con un bel gruppo di recensioni, dovute a Remigio Marini, a Giuliano Gaeta, a Vincenzo Marussi, a Ferdinando Pasini, a Giulio Piazza, a Odo Samengo.

L'Opera pia "Guglielmo Oberdan,,

eretta in ente morale

Rileviamo dalla *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente che, col R. D. 28 giugno 1934, n. 1826, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro per l'Interno, l'Opera pia «Guglielmo Oberdan», con sede in Trieste, per una borsa di studio in favore di uno studente avviato agli studi superiori di matematica, costituita dal Comitato per il Monumento al Martire, è stata eretta in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di Carità.

La Società Dalmatica ricorda ai soci invitati per questa sera a una breve riunione, che la stessa avrà luogo alle ore 19.30 precise. Coloro che per impegni precedenti non hanno potuto intervenire alla riunione di ieri sera, sono pregati di farlo oggi.

ASTERISCHI

Il trasferimento del prof. Mengarini

Il chiarissimo prof. Publio Mengarini, ordinario di economia politica e incaricato di politica economica presso la nostra Università, è stato recentemente invitato dall'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Politiche di Torino ad assumere la cattedra di politica economica con incarico dell'insegnamento dell'economia politica. Al prof. Mengarini, che durante gli anni del suo soggiorno triestino ha saputo conquistarsi tante simpatie in tutti gli ambienti cittadini, inviamo le nostre congratulazioni per l'importante nomina, corrispondente al suo alto valore scientifico, e i migliori auguri di brillante carriera.

Balilla musicista

Tredici anni ha Nino Verchi, ed è naturalmente Balilla. E' tale anzi con maggiore entusiasmo dacchè il sangue che gli corre nelle vene è quello di una vecchia famiglia di patriotti. Esser Balilla e partecipare a tutte le esercitazioni, le sfilate, i convegni e le ricreazioni dei suoi compagni non vuol dire affatto per lui trascurare un'arte per la quale ha una vocazione precoce: la musica. A tredici anni Nino Verchi è un compositore, che ha già stampato alcune cose sue scritte per piano e canto. Musica, si capisce, conforme al suo cuore, ispirata da un vivo sentimento d'italiano. La sua prima composizione s'intitola «Il Condottiero della III Armata» e, dedicata al Duca d'Aosta, il bravo Balilla ha voluto fargliene omaggio: ciò avveniva l'anno scorso, e S. A. R. gli faceva scrivere dal suo aiutante una lettera affettuosa di gradimento, che accompagnava un gentile ricordo. La seconda composizione fu una «Ninna Nanna» per la nascita della Principessina Maria Pia: e la Principessa di Piemonte, saputa l'età del donatore, gli fece pure scrivere i suoi ringraziamenti e vi unì un grazioso oggetto in ricordo. La terza composizione, la più recente, «L'Aquila del Grappa», fu dal giovinetto musicista arditamente dedicata al Duce, e a lui mandata in omaggio. E come il Duce apprezzasse l'atto e quanto ne rimanesse commosso, lo dice il fatto che egli volle incaricare S. E. Renato Ricci in persona di scrivere al «caro Balilla» i suoi vivi ringraziamenti. La lettera che questo diceva è giunta a Nino Verchi l'altro giorno, e il tredicenne compositore ne ha un'esultanza che gli sarà luce incitatrice per tutta la vita.

Si chiude la Mostra Bicchi

Uno dei due valenti pittori livornesi che si ammirano alla Galleria Trieste, il comm. Silvio Bicchi, sta per abbandonare la nostra città, e la sua Mostra si chiude fra un paio di giorni. Essa ci ha fatto conoscere e gustare a nostro miglior agio un artista distinto, già incontrato nelle maggiori esposizioni, che per la sua finezza e probità d'arte, per la sicurezza della sua visione, del suo tono e del suo tocco, ha saputo farsi apprezzare altamente come paesista, come animalista, come pittore di figure e di ritratti, ed anche — bisogna dirlo — come pittore efficacissimo d'una battaglia dell'ultima guerra. Chi non ha avuto ancora occasione di vedere le cose sue, non tardi a farne la conoscenza.

Un libro per ragazzi di E. Torossi

E' uscito, in una magnifica edizione curata dalla Libreria Adria, un nuovo volume per ragazzi di Eleonora Torossi: «L'omino dai pugni solidi». Della riuscita opera, presentata con una prefazione di Mastro Remo e illustrata signorilmente da Umberto Ranzatto, riparleremo.

L'attività culturale del Dop. chimici

E' veramente meritevole di uno speciale encomio questo giovane sodalizio, che attraverso uno spazio di tempo molto breve e superando difficoltà non lievi, ha saputo affermarsi in ogni manifestazione dopolavoristica in modo forte. Ed intensa è l'attività attuale. Non basta quella dei suoi gruppi sportivi, degli escursionisti e simili; oggi ancora hanno dato vita ad una scuola di canto affidata alla chiara maestra Deschmann-Castagnino ed istituito un corso di pianoforte diretto dalla esimia prof. Anita Galvani, la cui frequentazione è fin da ora un vero successo.

Chi non ha osservato, passando la sera dinanzi alla bella sede di via Conti, l'intenso lavoro di questo giovane sodalizio? Le palestre in pieno allenamento di atletica pesante, ginnastica svedese, atletica leggera, presciistica, pallacanestro; nelle altre sale lezioni di canto, pianoforte e filodrammatica. La sezione escursionismo ha in programma una serie d'importanti gite turistiche e la prossima per l'8-9 dicembre sarà diretta nella incantevole zona sciatoria del Kanzel.

Grazie dotali della Pia Fondazione «Natale Ongaro». In esecuzione alle disposizioni dell'atto fondazionale «Natale Ongaro» la Congregazione di Carità ha assegnato a quattro ragazze povere e di buoni costumi, che stanno per unirsi in matrimonio, quattro grazie dotali di lire 137.50 ciascuna, derivanti dai frutti della Pia Fondazione stessa.

L'urto dei due giganti al Rossetti

alza proclamato vincitore di Darnoldi

dopo 32 minuti di lotta aspra ed emozionante

li atleti e la folla

po 32 minuti di una lotta che a i aveva assutno aspetti drammati- ni Giorgio Calza è stato dichiarato tore di Nino Darnoldi. La folla ente che ha assistito all'incontro sciato il teatro commentando nei più disparati l'esito e la vicenda uesto memorabile combattimento. riesce facile controllare l'impres- che l'asprissima lotta ha susci- nell'animo dello spettatore, chè se ttro mila ascendeva il numero dei nti, quattro mila erano certamente ati d'animo creati dalla visione di a virile rudezza.

Tumulto di emozioni

el tumulto delle emozioni non rie- acile al cronista coordinare le idee. iamo con negli occhi ancora l'ina- ato spettacolo cui abbiamo assi- .Calza e Darnoldi si sono battuti n ring che sembrava incapace di nere l'urto dei due giganti infu- nella cornice imponente del Po- a Rossetti gremito fino all'inve- mile .Lo scontro fra due colossi non a mancare di una cornice colos- Quadro e cornice quindi di ine- cabile importazione americana. vvenimento ha assunto un tono ato sin dalla preparazione. Per un'idea dell'interessamento preso cittadinanza basterà dire che già ro ore prima dell'inizio della ma- azione si era andata formando la ungo la via Crispi, degli sportivi olevano assicurarsi i posti mi- del loggione e delle gradinate. prima delle 21 le adiacenze del ama Rossetti erano affollate e sso al teatro reso difficile. Gli or- izzatori avevano predisposto un io d'ordine imponente. Squadre di nieri, di vigili urbani, di agenti ubblica sicurezza prestavano ser- agli accessi e nell'interno del tea- ma ad un dato momento l'ammas- nto della folla, impaziente e intem- nte com'è sempre in casi analoghi, tteralmente rotto gli argini. Si erificati gli episodi che succedono re in simili circostanze. Qualche ra è stata colta da deliquio, qual- prepotente è stato accompagnato Stazione dei Carabinieri, qualche non ha resistito alla pressione del- la. Alle 21 è stato possibile spran- gli accessi del Politeama, il tea- ra gremito fino all'inverosimile in settore. Tuttavia oltre un migliaio rsone sono rimaste all'esterno nella anza di interpretare dai rumori, ertamente sarebbero giunti fino lì, ende del match.

incontri di contorno più che ac- are l'impazienza della folla hanno o l'ansia del pubblico. Quando fi- ente i due campioni sono comparsi ing è sembrato che non fosse stato bile per gli spettatori attendere un to di più.

Impressioni in libertà

o Nino Darnoldi. Egli scavalca con olteggio le corde, si porta al cen- el ring e saluta romanamente. Il ore ha il torso nudo e le estremità iori calzate da una attilata ma- grigia. Il suo volto è fortemente ato, l'occhio azzurro, fermo e pe- nte, le mascelle serrate, tutto e- nell'atleta una volontà di ferro. rgio Calza appare poco dopo. Egli de scoprendo la sua forte denta- da carnivoro. Svolazzi bruni gli iano sulla fronte. L'andatura, il l'espressione del volto denotano za. Il suo possente corpo di atle- racchiuso in una vestaglia blu fregiata da uno scudetto trico- che si leverà per posare, a fianco ritro e di Darnoldi, davanti ai afi. Gli atleti ascoltano le racco- azioni del comm. Raicevich, fis- le condizioni teniche del combatti- o e, dopo una stretta di mano, si ano nel loro angolo del ring.

due campioni sono finalmente di L'emozione del momento è pa- tutti, nella folla che si è fatta nsa e negli atleti che evitano pa- nte d'incontrarsi con lo sguardo. lotta è incominciata. Per 32 mi- assisteremo all'aspra, avvincente e. Il teatro immerso nell'oscurità erà quasi di continuo di incita- di applausi, delle espressioni del- partecipe del dramma sportivo ato sul palco. Assisteremo al più ed emozionante combattimento dato di vedere. Non avevamo io che l'antagonismo fra due atle- se assumere così acerbo tono di o. Più di una volta abbiamo la sensazione che i lottatori di- ssero che essi erano di fronte a partita che doveva decidere di plice primato sportivo.

Tecnica e violenza

que Giorgio Calza ha vinto nel- simo incontro che lo opponeva irreducibile rivale .Ma, davvero, me folla convenuta ieri al Poli- a Rossetti si attendeva una solu- en diversa del grande combatti- . Infatti, come diremo nel det- tecnico dell'emozionante incon- Giorgio Calza è stato proclamato ore per abbandono di Nino Dar- abbandono giustificato, in quanto ala di Calza ha riportato una forte one al capo in una rovesciata oltre le corde del ring. A que- to, è bene chiarire che, secondo ordi intervenuti fra i due atleti, stata considerata come «ca- ogni azione che, per qualsiasi avesse costretto a rimanere l'u- l'altro dei competitori per dieci al di fuori del ring. Ora, su di Calza (una presa di gambe con one di rovesciamento) Darnoldi è rimasto fuori del ring più dei 10" prestabiliti. Azione, dunque, valida come «caduta» a favore di Calza. Senonchè, come abbiamo detto, Darnoldi si è trovato nell'impossibilità di proseguire il combattimento, onde l'abbandono forzato.

I commenti della folla non riguardano però soltanto la soluzione inattesa dell'incontro, ma in primo luogo il tono eccessivamente accanito del combattimento, che troppo spesso è degenerato, per assumere gli aspetti di una rissa. Se è vero che nella lotta libera fra professionisti «made in America», sono consentiti o tollerati (fors'anche desiderati) colpi pugilistici, calci ed altre scorrettezze, è ben vero, d'altro canto, che due atleti triestini avrebbero dovuto sentire il dovere di offrire ai loro concittadini — come avevano promesso — uno spettacolo di forza e di potenza, ispirato soprattutto alla tecnica e non alla violenza brutale. Certo la risaputa rivalità fra i due colossi ha provocato la violenza e la scorrettezza, ma questo può spiegare, non giustificare la deplorevole mancanza di un agonistico sentimento cavalleresco.

Il problema della superiorità

E' risolto del tutto il problema della superiorità di un atleta sull'altro? Giorgio Calza è stato realmente superiore per buona parte dell'emozionante incontro, mentre Darnoldi, specie nella fase d'apertura, si è troppo spesso limitato alle azioni difensive. Ma, per vero dire, si attendeva da Calza una dimostrazione più luminosa della sua classe. Darnoldi, liberandosi da prese insidiosissime, ha messo in luce una resistenza davvero eccezionale, congiunta a nozioni tecniche perfette. Giorgio Calza è pure emerso per la sua profonda conoscenza di tutti i segreti della lotta libera americana, ma non è riuscito a metterli validamente in atto, costringendo alla caduta o alla resa il suo fortissimo avversario. Vi è stata, è vero, una caduta di Darnoldi, ma all'infuori del ring. A questo riguardo, è lecito chiedersi: Calza ha voluto approfittare dell'accordo relativo alla fuoruscita dal ring, scagliando l'avversario oltre le corde, visto che non poteva aver altrimenti facile ragione; oppure Darnoldi stesso, nell'intento di sfuggire alla presa pericolosissima, ha assecondato l'azione di rovesciamento, sperando di finire sulle corde e non a terra? Interrogativo, questo, che avrebbe potuto essere evitato, se Giorgio Calza, anzichè voler affrettare la tanto attesa vittoria, avesse prolungato ancora il combattimento, per dare una dimostrazione più manifesta della sua superiorità.

Queste nostre impressioni sono aderenti a quelle della folla, che commentando in modo analogo è sostata a lungo anche fuori del teatro, in attesa dei due protagonisti dell'emozionante incontro.

Nella rovente atmosfera del ring

Alle 21.10 il segretario della giuria, Lino Della Pietra fa la presentazione dei lottatori dilettanti del G. R. F. «Mario Trevisan», di cui molti hanno la maglia fregiata con scudetto tricolore, perchè campioni d'Italia nella rispettiva categoria di peso. Poco dopo, s'iniziano i combattimenti (arbitro Gomisel, giudici Bonadei e Castellani) di cui ecco i risultati tecnici:

Le gare dei dilettanti

Taucer Adalberto (Trevisan) batte ai punti Snidarich Dino (Trevisan). Combattimento movimentato, che mette in luce le ottime doti di ambidue i contendenti. Attraverso vivaci azioni, belle anche stilisticamente, le forze sembrano equilibrate. Tuttavia, la giuria riscontra un vantaggio a favore di Taucer, assegnandogli la vittoria ai punti.

Gurtner Marino (Trevisan) batte Battich Cornelio (Trevisan) in 3'59" per ponte schiacciato. Netta superiorità di Gurtner, che sferra attacchi su attacchi. Battich si difende tenacemente, ma finisce per cedere, su rovesciata a terra e successivo schiacciamento del ponte.

Ballarin Giovanni (Dopolavoro interaziendale dei chimici) batte Corzcog Desiderio, ungherese, in 3' 52" per braccio girato a terra (lotta greco-romana). Brevi schermaglie e poi attacchi portati a fondo con alterna vicenda. Ballarin applica all'avversario un braccio girato a terra, ma Corzcog non cade simultaneamente sulle spalle, per cui il verdetto è accolto da generali e rumorose proteste.

Censky Dino (Trevisan) batte ai punti Jurman Giorgio (Trevisan) in lotta libera. Notevole superiorità di Censky. Però Jurman si difende assai bene e passa anche al contrattacco. Nella seconda ripresa, si accentua la prevalenza di Censky, che attanaglia Jurman in doppia presa di spalle. Benchè strettamente chiuso nella «chiave» dell'avversario, che lo rovescia poi all'indietro, Jurman riesce a resistere anche allo sfasciamento del ponte.

Mersini Pietro (Trevisan) batte ai punti Marconi Giovanni (D. I. Chimici) in lotta greco-romana. Mersini è quasi sempre all'attacco, sfoggiando un'ottima tecnica. Marconi dimostra ottime disposizioni e grande resistenza. Egli riesce a salvarsi da parecchie situazioni critiche, giungendo al termine dell'incontro senza aver toccato il tappeto con le spalle. Ciò che gli vale un'onorevole sconfitta ai punti con un avversario fortissimo.

Ermann Marcello (Trevisan) batte Vidotto Vittorio (Trevisan) in 10' per rovesciata con presa di braccio e mento (lotta libera). Inattesa vittoria del bravo allievo Ermann, che giunge ad atterrare regolarmente il campione italiano Vidotto con una riuscita presa a terra.

Le lotte di contorno fra dilettanti, per quanto combattutissime e disputate con piacente tecnica dai valenti atleti concittadini, finiscono per acuire nell'enorme folla l'attesa del grande incontro fra Giorgio Calza e Nino Darnoldi. E' così che il pubblico manifesta la sua viva approvazione quando lo «speaker» annuncia che, dopo un breve riposo, avrà luogo l'attesissimo combattimento.

I due rivali di fronte

Sono esattamente le 22.28, quando Nino Darnoldi fa per primo la sua apparizione sul palcoscenico, scavalcando con un agile salto le corde del ring, salutato dagli applausi del pubblico. Subito dopo, è Giorgio Calza che si presenta alla folla, accolto da una vera ovazione. Brevi i preliminari: poche parole di prammatica ai due competitori da parte del comm. Giovanni Raicevich, commissario tecnico della F. I. A. P. e del presidente del Comitato giuliano, camerata Edoardo Schillani. L'arbitro Novelli delibera il combattimento; giudici Bonadei e Castellani.

Ecco i due grandi rivali di fronte. Finalmente sta per decidersi la tanto discussa superiorità dell'uno sull'altro. Ma ora il pensiero soltanto fugacemente ricorda le annose polemiche. Uno sguardo ai due colossi ci rivela le visibili tracce del lavoro compiuto durante l'allenamento. La poderosa struttura di entrambi può trarre in inganno da lontano, ma da vicino si vede che l'adipe incipiente è sparita, specialmente in Calza, e che plastiche lineazioni muscolari fasciano il tronco possente dei due giganti del tappeto.

Alle 22.40 precise ha inizio il combattimento. Darnoldi è in guardia bassa, busto flesso in avanti e braccia protese. Calza sta in guardia rialzata, le braccia leggermente semiflesse; pronto, evidentemente, allo scatto. Due o tre giri all'intorno del tappeto, sempre così, a distanza. Poi Darnoldi si avvicina e fa il gesto di sferrare un pugno di sotto in su all'avversario. Calza si rialza dalla semiflessione e lancia un significativo sguardo minaccioso di reazione. Avremo una lotta accanita, ma cavalleresca, o un combattimento pieno di scorrettezze? E' quanto vedremo innanzi.

Intanto Calza è balzato in avanti e, con fulminea rapidità, applica il suo primo colpo: presa d'avambraccio in spalla e tentativo di torsione. Darnoldi retrocede oltre i limiti del tappeto; l'arbitro fischia e interrompe l'azione, facendo rientrare i due atleti nel centro del ring. Ancora qualche schermaglia a distanza. Calza è ora in guardia bassa, le braccia penzoloni. Ad un tratto si protende rapidamente, applica un «manichetto» a Darnoldi, rovesciando in un baleno il braccio dell'avversario, che pure stavolta si libera con fuoruscita dal tappeto.

Prese terribili

Finora abbiamo avuto, dunque, un atleta che attaccava e l'altro che sfuggiva. Ma adesso sembrano mutate le intenzioni di Darnoldi. Egli accetta di farsi sotto a distanza raccorciata. Ed ecco i due colossi in reciproca presa di braccia allungate, testa contro testa. I corpi sono però ben distanti nella regione inferiore, per evitare le prese di gambe. Darnoldi applica a Calza una presa di testa. E' forse quello che aspetta il suo avversario, perchè con una rapida piroetta si porta di là dal corpo di Darnoldi e lo afferra alle gambe, rovesciandolo indietro. Forte tentativo di torsione dell'arto da parte di Calza e disperata difesa di Darnoldi con efficaci massaggi sui riflessi intervertebrali. Egli riesce a liberarsi dalla terribile presa, passando a sua volta all'attacco. E' ancora una presa di testa. Stavolta Calza si libera con una poderosa forbiciata delle sue gambe potenti. Darnoldi cade all'indietro, supino su una spalla. Calza è in posizione seduta al suo fianco. Il braccio sinistro di Darnoldi è rimasto imprigionato sotto la gamba destra di Calza, che afferra il polso dell'avversario e, facendo doppia leva, tenta di appiattire ambedue le spalle dell'avversario sul tappeto. Fortissimi e violenti sono gli strappi di Calza; Darnoldi si rovescia sul fianco all'infuori, per ritornare di rimbalzo in posizione semisupina. Finalmente Darnoldi riesce a liberarsi dalla pericolosissima situazione. Come aveva già accennato altre volte, Darnoldi dà un calcio a Calza, il quale reagisce con un pugno al mento. Lotta libera o «savate» francese? Ma ne vedremo ancora altre di queste scorrettezze.

Ormai i due atleti si sono «riscaldati». La grande rivalità li fa in certi momenti apparire ferocemente scagliati l'uno contro l'altro, immemori del fischio dell'arbitro che li richiama più volte. Calza applica una cintura a Darnoldi, che si rovescia all'indietro sulle corde del ring. I due corpi cadono al di là strettamente avvinghiati, e ci vuole l'intervento dell'arbitro e dei «secondi» per dividere i due rivali.

Ritornati finalmente al centro, dopo essersi scambiato qualche colpo... pugilistico, Darnoldi opera una presa di testa a Calza, che si svincola con una piroetta sul capo, per contrattaccare con presa alle gambe e rovesciata all'indietro. Darnoldi cade supino, ma il colpo non può venir continuato perchè il capo dell'avversario è fuori del tappeto. Calza ritorna nuovamente all'offensiva, applicando una forbiciata al corpo e una successiva alle gambe. Darnoldi è stavolta in decubito primo, ma la sua gamba sinistra è rimasta in potere di Calza, il quale sferra un attacco che potrebbe esser decisivo.

Il drammatico epilogo

E' il famoso «toe-hold» (torsione del piede, nella regione dell'alluce). Ma Darnoldi resiste stoicamente alla pericolosissima azione e contrattacca con un tentativo di forzato divaricamento delle gambe, che l'avversario neutralizza con semiflessione di forza degli arti. Svincolandosi dalla presa, Calza balza in piedi. I due atleti sono al centro del ring. A questo punto, il comm. Raicevich fa un cenno all'arbitro, intendendo rinnovare le sue raccomandazioni che sieno evitate inutili scorrettezze. Novelli fischia, ma Calza non gli dà retta. Infatti, secondo il regolamento delle lotte fra professionisti, quando il combattimento è ad oltranza, non sono ammesse sospensioni sino alla caduta o alla resa di uno dei competitori.

Ed è in questo momento che avviene la soluzione improvvisa del combattimento. Calza afferra Darnoldi alle gambe e lo proietta verso avanti. Darnoldi fa un volo pauroso all'indietro, oltre le corde del ring e cade, battendo il capo sull'impiantito. Calza, che ha seguito l'impulso, gli è sopra ancora una volta. Il momento è emozionante e dà luogo ad un tumultuoso episodio, per l'accorrere di arbitri, atleti ed anche di qualche spettatore, nell'intento di separare i due colossi. Darnoldi, che ha riportato una forte contusione alla nuca, viene trasportato nel suo camerino. La folla attende ansiosamente la sua ricomparsa sul ring, ma poco dopo si apprende che Darnoldi, impossibilitato a continuare, dichiarava di abbandonare. Così, fra vivaci commenti del pubblico, veniva proclamato vincitore Giorgio Calza per abbandono giustificato dell'avversario.

Sciopoli universitaria a Valbruna

Anche quest'anno il «Guf» organizza per il periodo delle vacanze natalizie una sciopoli a Valbruna, che decorrerà molto probabilmente dal 26 dicembre al 6 gennaio.

La sciopoli, oltre ad offrire un periodo continuato di allenamento agli atleti del «Guf» in vista dei futuri Littoriali dell'Anno XIII, ha lo scopo precipuo di propagare fra le masse studentesche universitarie e medie lo sport dello sci in senso agonistico. Perciò alla fine della sciopoli verrà disputata fra tutti i partecipanti una gara di fondo su un percorso accessibile a tutti i gradi di abilità sciistica, con premi per i primi sei arrivati. Inoltre i migliori atleti in allenamento daranno delle lezioni collettive ai partecipanti.

La sciopoli avrà oltre al lato severo dell'allenamento, anche la sua nota allegra, perchè per le feste di Natale, di San Silvestro e di Capodanno verranno tenuti all'Albergo Saisera dei balli studenteschi, ai quali parteciperanno anche altri goliardi di Trieste, che potranno usufruire della gita per Natale, e delle altre città della Venezia Giulia che converranno a Tarvisio per il campionato regionale studentesco organizzato dal nostro «Guf».

Onde facilitare l'organizzazione della sciopoli, si pregano coloro che avessero l'intenzione di parteciparvi, di dare la loro adesione in linea di massima in sede del «Guf», via Rossini n. 4. La quota di partecipazione si aggirerà intorno alle lire 100 per un periodo di 6 giorni e di lire 170 per un periodo di 12 giorni. Si alloggerà in camere a due o tre letti, riscaldate.

Il quinto Congresso del "Gars,,

Questa sera alle ore 20.30 nella sede della Società Alpina delle Giulie il «Gars» terrà il suo quinto congresso annuale. Dal giorno della fondazione di questo gruppo di rocciatori in seno al C. A. I. l'attività svolta è stata ragguardevolissima in tutta la zona delle Alpi ed anche in gruppi alpini extra europei. I temi che verranno discussi sono: attività, relazione finanziaria, attività futura e varie. I soci del gruppo, quelli della Società Alpina delle Giulie e tutti i simpatizzanti sono invitati ad intervenire a questo congresso che chiudendo il primo lustro di attività del «Gars» riveste un carattere di eccezionale importanza.

Le conversazioni settimanali all'Alpina

Anche nell'entrante inverno avranno luogo all'Alpina le conversazioni settimanali, che tanto favore hanno incontrato negli anni scorsi presso i soci del sodalizio.

La presidenza si è accaparrata una eletta schiera di conferenzieri che tratteranno di argomenti di montagna, dello sport sciatorio e delle rampicate di roccia, delle spedizioni alpine di maggiore importanza di Europa ed extra europee. Fra giorni pubblicheremo il programma completo delle conversazioni. Inizierà la serie, mercoledì 28, il dott. Timeus, il quale tratterrà sul tema: Itinerari sciatori in Carnia; la sua relazione sarà accompagnata da una serie di cento proiezioni luminose illustranti le zone degli itinerari.

Neusell impatta con Harvey

WEMBLEY CITY (Londra), 26

Il peso massimo tedesco Hans Neusell si è incontrato questa sera col londinese Len Hervey. Il combattimento, durato 12 riprese, ha avuto risultato pari. Il tedesco si è mantenuto all'attacco per quasi tutti i tempi, ma la difesa di Harvey è stata efficacissima. Il pubblico di 10.000 persone ha lungamente urlato il verdetto dei giudici, in quanto credeva ad una vittoria ai punti del suo beniamino Harvey. *(United Press).*

Il traffico urbano e i rumori

La nostra città è messa tra le più rumorose d'Italia, forse per la natura del pavimento stradale, forse per la irrequieta variazione di altimetria della sua rete di vie, ma più che tutto perchè lo scacchiere delle sue strade è troppo abbondante. I segmenti delle zone fabbricate sono di breve estensione: perciò gli incroci di vie sono troppo frequenti, e condannato l'autista o guidatore di qualunque veicolo a fare uso frequente di segnali.

Quando il movimento merci veniva effettuato da carri a trazione animale, l'inconveniente dei rumori non era minore di oggi, ma il movimento dei pedoni era meno pericoloso di oggi. In progresso di tempo i carri a cavalli o a bovi sono quasi completamente scomparsi; ma la sostituzione avvenuta mercè la motorizzazione dei mezzi di trasporto, ha aumentato i pericoli della strada per il pedone, ed ha soprattutto esasperati i rumori. Esistono certe zone abitate, a Trieste, nelle quali nè scuole, nè uffici, nè studi di professionisti non possono esistere, perchè i rumori raggiungono in certe ore intensità ossessionanti.

Un collega romano rilevava l'altro giorno alcune parole espresse dal Duce al Senato allorchè veniva accennato al nuovo Piano regolatore di Roma:

«Il problema dei rumori sarà risolto il giorno in cui il numero dei veicoli sarà aumentato, il che sembra contraddizione ma non lo è, perchè quando i veicoli sono moltissimi, tutti devono incanalarsi l'uno dietro l'altro e allora non c'è più motivo di vessare il pubblico con degli strombettamenti inutili».

Il fenomeno previsto dal Capo del Governo s'è già verificato a Parigi, a Londra, a Berlino, a New-York. Maggiore (anche per le nostre città) sarà il numero degli automezzi minore sarà la possibilità di disordine rumoroso nella circolazione.

Il quale se è in parte determinato dalla necessità che ha l'autista di segnalare il proprio passaggio ai troppo frequenti incroci di vie (a Trieste) è però nella massima parte dovuto ai troppo pigri e noncuranti pedoni.

A Trieste, per disposizioni successive del nostro Podestà furono attuate varie misure intese a disciplinare il movimento stradaiolo, a proteggere i pedoni, a regolare il traffico, e a diminuire l'inconveniente dei rumori. Dapprima vennero i ritocchi ai regolamenti; poi il divieto di far uso dei segnali acustici nelle ore notturne; poi l'adozione dei semafori luminosi autonomi; successivamente la creazione (affidata allo spirito umanitario di tutti i conducenti) di una «zona del silenzio» intorno all'Ospedale maggiore; infine il divieto di usare in città, in qualunque ora, delle trombe a pressione.

A dire il vero si è ottenuta una migliore disciplina, così da parte dei pedoni come da parte dei conducenti di veicoli; ma i rumori continuano ad essere ancora molesti. Si deve ottenere che diminuiscano!

A Milano in questi giorni (dal 18 al 25) si stanno eseguendo controlli scientifici sulla intensità dei rumori stradali. La «settimana del silenzio», che già annunciammo, pare sia sperimentata nella metropoli lombarda con serietà di intendimenti; e non v'è dubbio che quei controlli serviranno ai milanesi per trovare i mezzi atti a disciplinare e diminuire anche il chiasso stradaiolo.

L'esperimento milanese viene seguito con attenzione anche da Roma, dove una «settimana del silenzio» sarà sperimentata nel prossimo gennaio. Roma è certamente una città rumorosa, perchè anch'essa possiede uno scacchiere di vie a brevi segmenti, e un movimento stradaiolo immenso. Ha ancora oggi ai suoi crocicchi i vigili con il bastoncino bianco, e non conosce che cinque semafori, dei quali alcuni antiquati cioè a movimento comandato anzichè autonomo. Il *Giornale d'Italia* nota che di semafori Pesaro ne ha sei, Rimini 8, Ancona 10. Possiamo aggiungere che Trieste ne possiede 12 e tutti automatici, e che gli inconvenienti ch'essi presentano in alcune ore della giornata (di far fermare il movimento quand'esso è moderato) sono largamente compensati dalla disciplina ch'essi apportano al traffico nelle ore di maggiore intensità.

Speriamo che le «settimane del silenzio» di Milano e di Roma apportino esperienze che possano servire anche alla nostra città.

Per il commercio ambulante. Il Municipio invita tutti coloro che esercitano, con sua autorizzazione, il commercio ambulante, sia con vendita a domicilio dei compratori che su aree pubbliche, a presentare, entro il giorno 10 dicembre, al Comune, col tramite del locale Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti, via Carducci N. 28, domanda su carta bollata da lire 3, intesa ad ottenere il rilascio del libretto - licenza prescritto dalle norme emanate in esecuzione della legge 5 febbraio anno corrente, N. 327. Per ciò che riguarda le modalità circa la compilazione della domanda e i documenti da allegarsi alla stessa, gli interessati dovranno presentarsi in tempo agli uffici del predetto Sindacato. A coloro che non avranno corrisposto alla presente disposizione verrà inibito col 1.o gennaio 1935 l'ulteriore esercizio dell'attività commerciale.

Notiziario commerciale

Nuovi divieti d'importazione. Col giorno 23 corrente sono entrati in vigore i decreti ministeriali che impongono il divieto d'importazione delle seguenti merci: olii vegetali (voce 125 Tariffa) escluso olio di lino cotto, olio di oliva ed olio di ricino; rame e sue leghe in verghe o spranghe (voce tar. 350); rame in fogli o lamiere (voce tar. 351); rame in lastre per focolai e caldaie (voce tar. 352); rame in fili (voce tar. 353); rame in tubi (voce tar. 355); solfato di rame (voce tar. 692 h). Per tutte le merci suindicate l'importazione viene contingentata, per cui gli interessati devono presentare domanda per eventuale permesso di importazione per il tramite del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa (su appositi moduli da esso forniti) secondo le norme consuete. Le domande per importazioni da farsi a tutto dicembre p. v., dovranno pervenire al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa non oltre il 1.o dicembre e quelle per importazioni relative al primo trimestre 1935 entro il 6 dicembre. Le Dogane potranno ammettere all'importazione senza permesso ministeriale esclusivamente le partite arrivate fino a tutto il 23 novembre, per le quali sia stata presentata dichiarazione.

Marcatura delle uova importate dall'estero per consumo alimentare. E' stato segnalato al Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Dogane e imposte indirette, che si è largamente diffusa, anche all'estero la convinzione che il procedimento per la marcatura delle uova indicato nella circolare 20 luglio 1934, n. 13698, a titolo di semplice suggerimento per le ditte e per gli enti che ne facessero richiesta, sia obbligatorio per tutte le uova di importazione .E si è anche lamentato che l'uso della vernice protettiva a base di resina sintetica del tipo «Albertolo 117 R», disciolta nel benzolo, sia nocivo alla commestibilità delle uova. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa richiama la particolare attenzione degli interessati sul carattere affatto facoltativo di tale procedimento.

Bandi di co

Borsa di studio. E' aperto borsa di studio della fo Antonio Stuparich» nell'im annue, destinata per uno scuola media di Trieste. questo Comune, cattolico, bisogno, condotta e pro esenti da bollo, corredate scita, del certificato di e sidenza, di quello delle miche della famiglia, n certificato scolastico, sar tarsi alla cancelleria del nerale, via Istituto 29, I al 10 dicembre 1934.

Borsa di studio. E' a alla borsa di studio della co Antonio Stuparich» n re 650 annue destinata p di una scuola media di nente a questo Comune, tevole per bisogno, condott durando tali condizioni, il trà continuare a godere la anche durante gli studi p sità o altra scuola super guinei del fondatore e del signora Amalia Stuparicl schek, sempre chè qualificat primo capoverso, compete diritto di preferenza. A p zioni economico-familiari e l'assegnamento della borsa, guinei, avranno la preferen legge: a) gli orfani di gu degli invalidi di guerra; all'Opera Nazionale Balill esenti da bollo, corredate nascita, del certificato di residenza, di quello delle nomiche della famiglia, non certificato scolastico, saran tarsi alla Cancelleria del S nerale, via Istituto n. 29, I, al 10 dicembre 1934. Consan datore e della consorte di comprovare il rapporto di p domande i concorrenti indi dano di altre borse di stud

Riduzioni del 60 per cent germaniche. La riduzione d in vigore fino al 31 dicemb stranieri e i tedeschi resi sulle Ferrovie germaniche al 60 per cento per i segu dal 21 dicembre 1934 al 17 dal 13 al 29 aprile 1935 (1 1.o giugno al 31 ottobre 1

Le condizioni sono le se no minimo obbligatorio i desco: 7 giorni. Validità glietto (per le riduzioni a Il viaggio di andata deve nel primo giorno, quello l'ultima fermata) non può ma dell'ottavo giorno di glietto stesso e deve essere delle ore 24 dell'ultimo gio Fermate illimitate senza f to dell'acquisto del biglie indicato il luogo dell'ultin

Per l'entrata e l'uscita transiti diversi. Il viaggi germanico può essere di s e ritorno, o circolare, o a ve sempre avere inizio e t stazione di frontiera germ zione si applica sui prezzi c classe ed è estesa anche per treni direttissimi (zone) per treni FD (rapidi) e FF da pagarsi a tariffa intera casi per le differenze per saggi di classe. Ragazzi da gano metà della tariffa rid

I biglietti a tariffa ridotta sono in vendita esclusivame Agenzie viaggi situate fuori nia e possono essere acquis mente da cittadini non ger germanici residenti all'ester di confine germaniche non ri glietti in parola. Per ulterior ti rivolgersi all'Ufficio germ mazioni turistiche, piazza di Roma.

Riunione artigiana delle categorie trasporti. La segreteria interprovinciale dell'Artigianato ricorda che oggi alle 20, presso la sede di via A. Diaz 6, sarà tenuta una importante riunione delle categorie dei trasporti recentemente passate alla competenza organizzativa della Federazione Artigiana. Alla riunione, che sarà presieduta dall'ispettore interprovinciale, saranno discussi ed aggiornati i vari problemi che interessano tali categorie. S'invitano pertanto i barocciai, vetturini, barcaioli, tassisti, noleggiatori auto da rimessa, camionisti, motoscafisti a non mancare alla suddetta riunione.

Alla Lotteria della Società Femminile di S Vincenzo de' Paoli (parrocchia Sant'Antonio T.) furono estratti i seguenti numeri: 2628, 143, 96, 2672, 649, 796, 8, 730, 2401, 1683, 3285, 1486. I premi possono essere ritirati sino il 15 dicembre p. v. presso la signorina Maria Mellinz, via Vincenzo Bellini 13, p. III, verso consegna del biglietto vincitore, dalle 9 alle 12.

...oratori del Commercio
...ese di ottobre

...vinciale fascista dei la... ...mmercio di Trieste co... ...nendo l'attività svolta ...obre:

... Comitato dell'Unione si ...pleto il 16 ottobre sot... ...a del commissario per ...problemi di categoria e ...n contributo che i la... ...ranno all'E. O. A. In ...riunioni dei direttorii ...nne determinato il con... ...istenza invernale nella ... per cento sulle retri... ...o settimanali da corri... ...mestre ottobre-marzo.

... E' in continuo aumen... ...ando sempre più l'attac... ...lavoratori hanno verso ...ne. Alla fine dello scor... ...vano 811 unità in più ...dell'anno passato, stessa

...lividuali risolte: in sede ...er lire 54.091, e in sede ...er lire 31.444, complessi... ...82 per lire 85.535, così ...Sindacati: Sindacati prov. ... case di deposito vendita ...19 per lire 62.701; Sinda... ...c. lavoratori del commer... ...tare, 6 per lire 2630; Sindacato prof. fasc. lavoratori del turismo e dell'ospitalità, 47 per lire 14.183; Sindacato prov. fasc. addetti agenzie e studi professionali, 3 per lire 1970; Sindacato prov. fasc. portiere, 7 per lire 4051.

Collocamento. Vennero collocati stabilmente al lavoro 475 prestatori d'opera. Inoltre 299 lavoratori turnisti poterono fruire di 2766 giornate lavorative. All'autorità competente vennero sporte 14 denuncie per infrazione sulla legge del collocamento.

Contratti. Con le Associazioni sindacali competenti sono in via di perfezionamento i seguenti contratti collettivi provinciali: dipendenti caffè e bar, lavoranti pasticceri e barbieri. In sede di rinnovazione vengono trattati quello dei dipendenti macellai e l'accordo per il personale non impiegatizio ausiliario del commercio. Attualmente sono in vigore 14 contratti e 3 accordi: in totale 17.

Rancio del Genio. Il giorno 4 dicembre p. v. festa della S. Barbara, protettrice dell'Arma del Genio, avrà luogo nella sala di convegno della Casa del Combattente un rancio cameratesco. Le prenotazioni si ricevono sin d'ora presso la segreteria dell'Associazione Arma del Genio in via 24 maggio 4 (tel. 4029) e si chiuderanno la sera del 3 dicembre p. v. improrogabilmente.

Adunate artigiane sul Carso

Secondo il programma predisposto il segretario interprovinciale dell'Artigianato, dopo le adunate di Postumia, S. Pietro del Carso, Grado e Duttogliano, con il capo ufficio assistenziale della segreteria, si è recato a Sesana e a Santa Croce per riunire rispettivamente gli artigiani appartenenti ai vari mestieri ed i numerosi pescatori, di recente passati alla competenza organizzativa della Federazione Artigiana.

Mentre a Sesana sono state trattate diverse questioni interessanti i datori di lavoro colà residenti, e precisate, da parte del funzionario addetto all'Ufficio legale, le nuove forme di assistenza istituite dalla Federazione, a Santa Croce, presente l'ispettore di zona del Partito, seniore cav. uff. Grazioli; i pescatori hanno richiesto l'interessamento dell'organizzazione sindacale per la tutela dei loro interessi sul mercato del pesce e sulla vigilanza nella pesca.

L'ispettore della Federazione nazionale fascista degli Artigiani, camerata Belardinelli, ha infine assicurato che tutte le richieste degli organizzati verranno immediatamente esaminate e interessate, se del caso, le competenti autorità.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Domani ore ... prima conversazione su «Itinerari sciatori in Carnia», relatore dott. Timeus (proiezioni). Sabato e domenica salita Monte Vocu (treno). Domenica salita Monte Re (autocorriera).

Società Operaia Triestina. Questa sera escursionisti ore 20 in sede. Domani trattenimento danza dalle 20 in poi.

Pubblico Impiego. Dirigenti Gruppi sportivi sono tenuti ad intervenire all'adunata di oggi che si terrà in sede, alle 22 precise.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Questa sera lezione esperanto. Domani prova orchestrale. Aperte iscrizioni II corso danza anche per non soci. Rinnovo tessere O. N. D. Giovedì II serata tango fino all'una. Martedì 4 dicembre primo concerto orchestrale e danza. Informazioni segreteria, via Imbriani 6, tel. 34-86.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera lezione di ginnastica presciatoria signorine ore 20.30, signori 21.30. Sabato premiazione di tutti gli sportivi.

Dopolavoro C.R.D.A. Ore 20 prove banda, ore 20.30 prove prosa, operetta in sede. In palestra allenamento palla al cesto sezione femminile.

Dopolavoro «Ivanoich». Oggi dalle 20 trattenimento danza. Signorine ingresso libero.

Dopolavoro Automobilisti. Sono aperte le iscrizioni alla sezione pugilato in segreteria dalle 15 alle 21. Allenatore Rinaldo Renner.

D.I.M.M. Stati maggiori e amministrativi. Oggi consueto orario corsi letteratura, ginnastica ritmica signore, bambine e corso cucina. Sabato rappresentazione commedia «La vena d'oro», ritiro posti segreteria. Continuano iscrizioni sezione scherma allievi e soci.

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Tesseramento O. N. D. Rilascio tessere familiari. Oggi alle 21 consueto trattenimento. Iscrizioni per istruzione ballo adulti e bambini.

G. A. R. S. Questa sera alle 20.30 avrà luogo nella sede sociale, il quinto congresso annuale dei soci.

...nimenti della vita teatrale cittadina

"Barbiere di Siviglia,, ... Politeama Rossetti

...le due eccezionali esecu... ...a rossiniana «Il barbiere ...darà stasera alle 21 pre... ...irezione del maestro An... ...nell' interpretazione degli ...andi, tenore, che soster... Almaviva; Giuseppe Va... ...no, che interpreterà Fi... ...o Tina Paggi sarà Rosi... ...regorio Melnik sarà Don ...sso Adolfo Reini sosterrà ... Bartolo. Alfredo Coralli ...plice parte di Fiorello e ...i è molta aspettativa per ...one dell'opera di Rossini ...lore singolare dei cantan... ...seguito la stessa opera al ...dell'Opera, quanto per la ...za del direttore Angelo ...ni si avrà la seconda e ...sentazione dell'opera.

...ella Compagnia Maresca ... ...eatro Fenice

...e iersera, a malgrado del... ...affollamento del Politea... ...che la Fenice rigurgitava ...nostra quali simpatie goda ...nostra la Compagnia del ... Maresca, il quale a ogni suo ritorno ci porta spettacoli brillanti e quanto mai divertenti. Anche ieri infatti, egli ha presentato un complesso assai brillante di riviste e commedie musicali, che ha debuttato nel modo più felice con i 2 tempi e 24 quadri di E. Lemercier, «Lasciate ogni speranza». Le rappresentazioni si sono svolte in un'atmosfera cordialmente festosa e il pubblico, accorso numerosissimo a tutti gli spettacoli, ha trascorso un paio d'ore di schietto godimento, sia per la bravura dei migliori elementi, come per l'assieme armonioso di tutto lo spettacolo, lo sfarzo delle scene e la signorilità dei costumi.

La «soubrette» Vanda Osiris, nuova per le nostre scene, ha subito conquistato le generali simpatie per la grazia squisita della sua persona e le qualità caratteristiche della sua arte. Giovane, elegante, dai tratti distinti e dal fare briosissimo, Vanda Osiris ha dato la sensazione di essere una delle migliori artiste italiane della scena gaia. Il pubblico l'ha ammirata e vivamente applaudita tutta la sera. Un vivo successo personale è pure arriso alla simpatica Angela Ippaviz, salutata al suo apparire da un'ovazione lunghissima prodigatale di cuore dal nostro pubblico che le vuol tanto bene. Ammirata e applaudita è pure stata la prima ballerina Gianna Censi, dotata di notevole senso interpretativo ed esecutrice impeccabile della danza vista con spirito d'arte. Al centro dello spettacolo, poi, bisogna porre senz'altro il comico Riccardo Billi, inestinguibile fonte di buon umore, attore intelligente e poliedrico che sa, come pochi, l'arte di divertire le folle. E ieri, per merito suo, il pubblico si è sbellicato dalle risa. Al suo fianco si è fatto onore Renato Romigioli, cara conoscenza triestina. Hanno pure lodevolmente assolto il loro compito Renato Giss e Claudi Ermelli. Le danzatrici del Hamburg Ballett, graziose e bene affiatate, hanno contribuito al buon esito dello spettacolo. Ammirata la messa in scena e applaudito l'accurato commento musicale, curato e diretto dal bravo maestro Franco Lancella. Oggi l'intero spettacolo, che ha incontrato così festoso successo, si replica.

...artistiche ... cui si scorg... ...sopraelev... ...pi... no in parte lastricato della basilica.

Proseguendo la visita, la comitiva è stata accompagnata quindi a visitare il viadotto sotterraneo, entrando dalla porta praticata nel muro del Lapidario, e a constatare la scalinata, in parte ricostruita in mattoni, dalla quale si accedeva nel tempio mediano, con ai lati le strutture intuibili dei pronai d'altri due templi. Il direttore del Museo di storia e d'arte informò che la Sovrintendenza alle Belle Arti proseguirà gli scavi nel viadotto sotterraneo, poi, si traccierà il piano degli antichi templi in corrispondenza al sottosuolo della basilica cristiana.

Nel lapidario il prof. Sticotti ha dato ragguagli interessantissimi sulla architrave, con epigrafe latina, che presumibilmente fece parte della porta del tempio di Giove; ha quindi mostrato gli zoccoli e le iscrizioni latine degli stessi, i quali furono parte integrale di statue equestri, dedicate a illustri cittadini romani di Trieste, e fra tutte interessante e ben conservata quella di Fabio Severo. E' stata inoltre illustrata la pietra che eterna il ricordo delle mura romane della città, ed è stato riferito l'episodio del Cappello, ultimo Podestà veneziano di Trieste, il quale, dovendosi allontanare per sempre da Trieste, assetata di libertà e di civica autonomia, fece trasportare la lapide di Federico III a Venezia, da dove è stata ritrasportata a noi dopo la redenzione. Il prof. Sticotti ha dato una sagace interpretazione del patriottismo dei triestini di quell'epoca, facendo notare che i caratteri latini dell'epigrafe conclamano l'antica origine di nostra gente.

Da ultimo il prof. Sticotti ha illustrato il monumento a Winkelmann, conservato nel Museo lapidario di Trieste.

La visita al Campidoglio è durata quasi due ore. E' stata la prima visita ufficiale di un gruppo di cittadini, i quali hanno avuto per illustratore il comm. Sticotti, che, l'altra sera, molto opportunamente, aveva illustrato, con competenza senza pari, la portata delle vaste scoperte fatte durante i lavori di sterro nella platea romana di S. Giusto.

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 30 novembre andante a tutto 31 dicembre 1934, da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria provinciale — via Geppa 3, pianoterra — sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

Pensionati civili e militari del cessato regime. a) Vedove ed orfani: 1 dicembre 1934, dal n. 1 al n. 900; 3 dicembre, dal n. 901 al n. 1760; 4 dicembre, dal n. 1761 al n. 6820; 5 dicembre, dal n. 6821 in poi. b) Pensionati diretti: 1. dicembre 1934, dal n. 1 al n. 1100; 3 dicembre, dal n. 1101 al n. 2600; 4 dicembre, dal n. 2601 al n. 9100; 5 dicembre, dal n. 9101 in poi.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno: Libretti bianchi: 6 dicembre 1934, dal n. 1 al n. 2010800; 7 dicembre, dal n. 2010801 al n. 2021800; 10 dicembre, dal n. 2021801 al n. 2027500; 11 dicembre, dal 2027501 in poi. Libretti gialli: 12 dicembre, dal n. 600000 in poi; 13 dicembre, dal n. 1 al n. 599999. Libretti rossi: 21 dicembre 1934, tutti.

Tutti gli acconti di pensione con scadenza all'ultimo del mese saranno pagati il giorno 30 novembre 1934. Le quote per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 24 dicembre 1934.

Posteggi Fiera San Nicolò. Si notifica a tutti i venditori ambulanti che, presso la segreteria del Sindacato venditori ambulanti, via Carducci 28, sono aperte le iscrizioni per l'ottenimento dei posteggi alla Fiera di S. Nicolò. In seguito sarà reso noto il giorno dell'estrazione del numero per l'assegnazione dei posteggi.

I "Comedian Harmonists,,
alla Società dei Concerti

Il pubblico si è divertito enormemente all'audizione dei «Comedian Harmonists» che la Società dei Concerti aveva invitati a eseguire uno di quei loro vivacissimi programmi. Già il numero eccezionale di soci intervenuti, dimostrava quale curiosità ci fosse per questo quintetto vocale, di cui la pellicola sonora, il grammofono e la radio hanno fatto un complesso di rinomanza mondiale. A tutti l'audizione è stata certo molto gradita, e le due ore di musica sono trascorse forse più rapide che se vi fossero state eseguite delle austere composizioni di carattere polifonico. Gli è che ciascuno si recò al concerto preparato a passarvi una serata dove la musica, abdicando una volta tanto alla sua altissima finalità estetica, ci sarebbe venuta incontro come una facile amica che dice cose mordaci e intelligenti e per istinto aborre dai discorsi solenni. La musica eseguita non sarebbe tuttavia bastata a piacere tanto se non fosse stata cantata in modo così perfetto. Forse, anzi, la ragione del grande successo ottenuto ovunque da questo quintetto è tutta nella sua arte impeccabile, nell'intonazione d'una prontezza strumentale, nel suo istinto ritmico affilato alle combinazioni più ardue, nella varietà della colorazione, che pur ristretta alla mezza voce, possiede infiniti chiaroscuri e quando non ne soffre l'eleganza, si diverte a imitare il sassofono, la tromba, il clarino, e perfino le strappate di chitarra e la fregatina di piatti. Un pianista, il maestro Erin Bootz, raffinatissimo esecutore, sostiene le voci arricchendole di movimenti e passaggi. Una buona parte delle composizioni non era però musica di jazz; v'erano anzi delle vere e proprie canzoni popolari tedesche, come «In una fresca valle» o «La rosellina da campo», v'era il valzer del «Danubio azzurro» di Strauss, v'era l'«Umoresca» di Dvorak, meno efficace delle altre trascrizioni, causa il movimento pesante dell'accentuazione, resa nello stile del jazz, che tolse alla musica la sua malinconica grazia. Ma in compenso, quanta arguzia, quanta spiritosa vivezza in quel tango, in quei fox rapidi dalle modulazioni strisciate o prese di scatto, sempre con una sicurezza assoluta; talune canzoni le avevamo già udite (al cine?, dal grammofono, in mezzo a un festino?), altre, pur giungendoci nuove, ci parvero note egualmente, forse per la medesima ragione per cui abbiamo talvolta creduto di ritrovare un negro il quale tranne la comunanza di razza, non possedeva altra parentela con quello. Ad ogni modo, anche quella poca musica d'origine negra che fu cantata ieri sera, si presentava vestita all'europea, anche troppo ostentatamente. Ciò le tolse qualche po' del suo sapore nativo, ma non è il caso di farne rimostranza agli esecutori squisiti. Il successo da essi conseguito fu vivacissimo. A programma esaurito cantarono ancora parecchi brani.

V. L.

Sessione d'esami all'Ateneo M. T. Va notato che nella sessione d'esami chiusasi recentemente all'Ateneo Musicale Triestino il maestro Carlo Paini faceva parte delle commissioni esaminatrici per il pianoforte, quale commissario straordinario.

Bando concorso musicisti ciechi. La Presidenza dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia (via Bartolini 1, Udine) comunica che la sua consorella Sezione pugliese calabra con sede in Bari (via Quintino Sella 50) ha indetto per l'aprile 1935-XIII, un concorso nazionale fra pianisti e violinisti ciechi. Detto concorso è bandito sotto gli auspici del Liceo musicale «N. Piccinni» e del Sindacato musicisti di Bari, e darà diritto ai vincitori a ricchi premi. Per ulteriori informazioni e per la copia del bando di concorso, rivolgersi alla Sezione pugliese calabra dell'U. I. C. (via Quintino Sella 50, Bari).

Radio Gruppo Nord
Programma del 27 novembre 1934-XIII

7.45: Ginnastica da camera. — 8-8.15: Segnale orario. Lista delle vivande. — 11.30-12.30: Selezione di motivi da films sonori (dischi). — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13-13.35 e 13.45-14.15: Orchestra Ferruzzi. — 13.35-13.45: Dischi. Borsa. — 16.45: Cantuccio dei bambini. Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.10: Orchestra Natius diretta dal m.o I. Culotta. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18-18.10: Notizie agricole. — 19-19.15: Radio-giornale dell'Enit. Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro. — 19.15-20: Notiziario in lingue estere. — 20: Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati. — 20.45: **«Un'avventura sulla spiaggia»**, commedia in tre atti di Luigi Antonelli. Dopo la commedia: Dischi.

La mattinata dell'O. B. al Rossetti

Domenica mattina alle 10 precise, il complesso filodrammatico della Casa Balilla Brunner rappresenterà la fiaba musicale del maestro Capri «La leggenda delle Parche». Alla bella e divertente mattinata interverranno certamente numerose le mamme, le quali offriranno ai loro bimbetti un'ora di svago veramente divertente e istruttiva.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. 21: «Il Barbiere di Siviglia» di G. Rossini.

Cinematografi:

Rossetti. Da giovedì: «L'imperatrice Caterina» con Marlene Dietrich, diretto da Joseph von Sternberg.

Nazionale. 16: Première: «Sogno biondo», con Lilian Harvey, Nilly Fritsch, Willy Forst. Imminente: «Catturato», colosso Warner.

Excelsior. 16: Grande succ.: «Accadde una notte», con Claudette Colbert e Clark. Giovedì: «Il pericolo pubblico n. 1», Metro, con Jean Harlow e Walter Huston. In preparazione il più grande film dell'anno: «La casa dei Rothschild».

Superoinema Eden 16: Harold Lloyd nel brillante film Fox «Zampa di gatto». Brioso, allegro, divertente. Imminente: «Il caso dell'avv. Durant».

Fenice. 17: Enorme successo Comp. A. Maresca con: «Lasciate ogni speranza» di E. Lemercier. Sullo schermo: «Il verdetto della vita».

Italia. 15.30: Ultimo giorno: «Primo amore» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Domani: «E lucean le stelle...» con Kiepura e Marta Eggerth.

Regina. 16: Uno dei più grandi successi: «Il figlio del carnovale», elettrizzante film 900, con Ivan Mosioukine. Varietà nuovissima «Pasqualiniello». Imminente: «L'amor mio sei tu!...», con Jean Murat.

Impero. 16 «I figli del deserto», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Capolavoro Metro.

Reale. 16: Ultimo giorno: «Frutto acerbo», con Nino Besozzi. Domani: «E lucean le stelle» con Martha Eggerth e J. Kiepura.

Garibaldi. 16: «Il mondo cambia» con Paul Muni. Colosso. Ingresso Lire 1.

Novo Cine. 16: «Spavalderia». Il più grande capolavoro di Wallace Beery e Jackie Cooper. Fuori programma: L'emozionante match Italia-Inghilterra». Lire 1.

Massimo. 15.30: «Uomini fortunati», dramma d'amore con Mary Astor e Riccardo Cortez. Fuori programma: «L'emozionante match Italia-Inghilterra». Lire 1.

Moderno. 15.30: «Perdizione», colosso Paramount con M. Hopkins. Varietà d'Arte-na. Successone.

Armonia. 15.30: «La dame de Chez Maxim». Nuovo varietà. Comp. De Rosè.

Odeon. 15.30: «Il padrone delle ferriere» di G. Ohnet e G. Morlay e H. Rollan. Topol.

Savoia. 15.30: «Pellegrinaggio», con Henriette Crosmann, Norma Foster. Supercolosso Fox. Topolino.

Popolo. 15.30: «La grande Caterina». Colossale. Domani: Serata di M. Marcelli.

Royal. 15.30 «20.000 anni a Sing-Sing». magnifico dramma con B. Davies e S. Tracy.

Belvedere. 15.30: «Janko il musicante», capol. polacco, 30.a replica. Ultimo giorno.

Apollo (ex Dante): 15.30: «Il re degli zingari». Ultimo giorno. Entusiastico varietà.

Aurora. 16: «L'artiglio rosa». Varietà: Troupe Carlo Carli.

Azzurro (viale XX Settembre 25). 15.30: Grandioso successo del film di prima visione «Hanno pignorato mia moglie» con Ernesto Verebes, Luciano Albertini. Saetta. Fuori programma Stan Laurel. Due ore di risate. Ridere. Ridere.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30. tè danzante, nel giardino d'inverno; ogni sera, dalle 22 in poi, al bar, si esibisce l'originale Quartetto Ugolini.

Angelo Kessisoglu a Trieste

Reduce da Bologna, ove fu chiamato a presiedere quegli esami quale commissario esterno, il celebre pianista Angelo Kessissoglù è presentemente ospite della nostra città. L'illustre artista, che da qualche anno manca da Trieste, ha dato in quest'ultimo tempo molti concerti all'estero, specialmente in Austria e in Germania, raccogliendo ovunque gli unanimi consensi del pubblico e della stampa che lo classifica uno dei maggiori interpreti viventi dei grandi maestri romantici. Il Circolo Artistico, sempre desideroso di offrire ai suoi soci interessanti serate d'arte, spera di poter assicurarsi quanto prima un concerto dell'insigne pianista.

Recite di filodrammatici

«Mario e Maria» al Dopolavoro «Acegat». Domani alle 21, la compagnia filodrammatica «Dario Niccodemi» del Dopolavoro dell'«Acegat» diretta dal signor Enrico Trevisan, reciterà nel proprio teatrino di via Battisti 10, la commedia in tre atti «Mario e Maria» di Sabatino Lopez. L'ottimo complesso che si presenterà in questo lavoro teatralmente vivo e pieno di sentimento, affiatato con l'abituale diligenza e gli interpreti, tutti a posto per carattere e preparazione, otterrà un lusinghiero successo. Le parti risultano così distribuite: signorina Susi Macchi (Maria), signorina Nella Giorgieri (la baronessa di Krubelich), signora Margherita Pradel (Lucietta), signor Vittorio Morpurgo (Ettore Frecci), signor Rodolfo Pick (il barone di Krubelich), sig. (Mario Mariotti (Adolfo), sig. Ettore Paladini (Toniotti), sig. B. Strissia (Dainelli), sig. F. Tasso (Romiati). Suggerirà il signor A. Timeus. I posti a sedere si possono prenotare presso la sede questa sera e all'ingresso del teatrino prima dello spettacolo.

Recita al Pubblico Impiego. Domenica prossima, 2 dicembre, la filodrammatica del Pubblico Impiego diretta dal dott. Bruno Alberti, rappresenterà una novità, «La bella avventura», commedia brillante in tre atti del giovane autore, attore della compagnia, Bruno Persini. Le prenotazioni si accettano in segreteria, via Coroneo 15, tutti i giorni, durante le ore d'ufficio.

«Gli anelli della catena» al «Quis contra nos?». Questa sera alle 20.30 la filodrammatica del Dopolavoro «Beltrame» darà la nuova commedia del cav. Antonio Pittani «Gli anelli della catena». La bella commedia ha avuto un grande successo nella sua prima rappresentazione al Dopolavoro «Beltrame».

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Dalla Soc. An. Lorenzo Galtrucco lire 5000 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Pia Gunalachi, da Nella ed avv. Emanuele Kvekich lire 100 pro Istituto Sacro Cuore; da Harry Katomeris lire 30 pro Comunità greco orientale; da Ada ed Ernesto Lekner lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia Anastassachi lire 100 pro Comunità greco orientale; da Fulvia e Izsò Taussig lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); dal barone e baronessa dott. Rodolfo de Parisi lire 100, da Benveniste e Rosina Gattegno lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Ermenegilda ved. Fasil, dal dott. Paolo Blau Bellaudi lire 20 pro Ass. Mutilati ed Invalidi; dal dott. Angelo Ara lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Federico Pagnacco lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giovanni Ricci (Dricer), dalla famiglia Nassiguerra lire 30 pro Capuccini di Montuzza (pane S. Antonio).

Per onorare la memoria di Nicolò Rodionoff, da Arrigo e Rina Iasbez (Milano) lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.).

Nel V anniversario della morte della sua adorata consorte, da Ferdinando Schoss lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel XV anniversario della morte del loro figlio tenente Carmelo, da Lucia e Carmelo Lucatelli lire 50 pro Scuola N. Sauro (scolari poveri).

Da N. N. lire 250, dal dott. Werner Engelmann lire 150 pro Congr. di Carità; da Lucia Tiani lire 150 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Per onorare la memoria di Rodolfo Maas, da J. e F. Meissner lire 30 pro Comunità evangelica augustana.

Per onorare la memoria del padre del collega Marcello Schiemer, dal personale delle Arti Grafiche L. Smolars e Nipote lire 143 pro Sindacato poligrafici (fondo assistenza).

...onaca giudiziaria

...l Paese» contro «Cacio Reale»

...unale Penale) Ieri alla quarta ...s'è svolto il processo a carico di ...ppo di salumai della nostra città, ...ti di avere venduto formaggio ...o Reale» a degli acquirenti che ...no richiesto formaggio «Bel ...

...sito alle risultanze dibattimenta... ...lumai Carlo Miclavetz, Giovanni ...anz e Gino Sartori sono stati con... ...i a 300 lire di multa ciascuno ...al pagamento in solido delle spe... ...ocessuali e di quelle di patrocinio ...te Civile ammontanti a 1400 lire. ...i è stato concesso il beneficio del... ...zionale e della non menzione. ...ribunale ha disposto inoltre per ...blicazione dell'estratto della sen... ...sui giornali *Il Piccolo* di Trieste ...*ere della Sera* di Milano. ...omo Giustigna e Benissimo Scher... ...no stati assolti per non avere ...sso il fatto a loro ascritto. ...idente cav. Picciola; giudici Na... ...Zumin; P. M. cav. Pellegrini; ...Civile (Soc. An. Egidio Galbani) ...rabella del Foro di Milano; dife... ...Berton; cancelliere Janni.

Cocaina

...unale Penale) Agostino Laguz... ...oro Dutti, Lorenzo Matenik, Lu... ...aguesi, Rodolfo Stipelli, Biagio ...Maria Crali e Anna Borghes, ri... ...colpevoli di commercio clandesti... ...audolento di sostanze stupefacen... ...oè di 1200 grammi di co... ...hanno dovuto comparire davanti ...ci della quarta sezione. ...M. aveva chiesto le seguenti pe... ...nno di reclusione e 1000 lire di ...per Laguzzi; 2 anni di reclusione ...lire di multa per Dutti; 2 anni ...lire di multa per Matenik. 1 ...mesi e 2000 lire di multa per ...; 1 anno e 1000 lire di multa per ...; 2 anni e 2500 lire di multa per ...1 anno e 1000 lire di multa per ...Borghes e l'assoluzione per insuffi... ...di prove di Crali. ...esa degli imputati avevano par... ...avv. Turola per Laguzzi; avv. ...i per Matenik; avv. Matosel-Lo... ...er Dutti, Vaguesi, Stipelli e Bor... ...avv. Jona per Rivoli e avv. Minio ...ali.

...ibunale, esaminate minutamente ...le risultanze di causa, ha ri... ...di assolvere la Crali per non ...ommesso il fatto e gli altri tutti ...sufficienza di prove. ...dente comm. Colombis; giudici ...i e Picciola; P. M. cav. Pelle... ...cancelliere Janni.

...otte, alla Stazione Centrale...

...unale Penale) La notte del 18 ...re, l'agente di p. s. Mario Pri... ...servizio allo scalo ferroviario ...azione centrale, dovendo chiude... ...ccessi invitò le poche persone che ...s'attardavano nel vasto salone ...glietteria, ad uscire. Tra costoro ...pure tale Guido Gai, il quale al... ...dell'agente, rispose con un ri... ...vendogli l'agente ripetuto l'invi... ...Gai lo invitò a sua volta a la... ...in pace poichè non gli riconosce... ...orità di costringerlo ad allonta... ...Il contegno del Gai, che s'era ...ato per maggiore dei bersaglie... ...origine ad una disputa, duran... ...ale il vetro di una porta andò ...tumi. Arrestato, il Gai è com... ...ri nell'aula della quinta sezione. ...ibunale, ritenuto l'imputato col... ...violenza l'ha condannato a un... ...di reclusione. L'ha assolto ...aggio per insufficienza di pro... ...inesistenza di reato dal danneg... ...e dall'essersi attribuito la ...di maggiore dei bersaglieri. ...ente cav. uff. Luci; giudici Zet... ...rboni; P. M. cav. Colotti; dife... ...Kezich; cancelliere dott. de ...

Orsola e gli spagnoli

...unale Penale) La notte del 22 ...gli agenti di p. s. Morè, D'E... ...Montione, perlustrando per le ...Cittavecchia, videro certa Or... ...ssel che s'affannava per farsi ...dere da quattro marinai spa...

...enti, avvicinata la donna la in... ...a lasciare in pace gli spagnoli. ...assel, alla quale la prospettiva ...a finire ai Gesuiti, garbava ...solo si oppose, ma uscì in ...tutt'altro che gentili per gli ...

...colpevole di violenza, di ol... ...e di adescamento nonchè della ...zione all'ubriachezza, la Pras... ...atto ieri il suo ingresso nel... ...la quinta sezione. ...dici, vagliate le risultanze di ...anno condannato la Prassel a 7 ...reclusione per l'oltraggio ed a ...di arresto per la contravven... ...ubriachezza. L'hanno assolto, ...dalla violenza per inesistenza di ...per insufficienza di prove dal... ...ento. ...ente cav. uff. Luci; giudici Zet... ...oni; P. M. cav. Colotti; difesa ...ntico; cancelliere dott. de ...

...a teoria che non regge

...nale Penale) Giovedì scorso, nel ...o, il sagrestano Giovanni Ger... ...rato nella chiesa di S. Vincen... ...aoli, sorprese un tale il quale, aiutandosi con una stecca di osso di balena cercava di estrarre i soldini depositati in una cassetta destinata a raccogliere l'obolo dei fedeli. Chiamato un agente, il tizio, tale Umberto Holzinger, di 53 anni, fu arrestato e accompagnato al vicino ufficio di polizia. Perquisito gli furono rinvenute indosso 46 lire e centesimi, frutto della... pesca abusiva fatta nella cassettina. Esaminata la stecca si constatò che la stessa era stata spalmata con del vischio... Interrogato, l'arrestato, dato ch'era stato colto in flagrante, non si fece pregare per confessare il mal fatto.

— Del resto — disse — non credo de aver comesso nissun reato perchè i soldi era stata spalmata con del vischio.. In...

— Come?

— Natural. Mi son povaro e i soldi che go ciolto iera destinai ai poveri.. Ergo.

La tesi dell'Holzinger non è stata accettata dai giudici della quinta sezione davanti ai quali ha dovuto comparire ieri. Infatti, il Tribunale ha condannato l'imputato a dieci mesi di reclusione ed a 900 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Zetto e Zerboni; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Montico; cancelliere dott. de Paoli.

Battaglia di dame

Verso le 18 di ieri, un mezzo putiferio mise sottosopra lo stabile n. 7 di via della Scalinata, per alcune donne che stavano accapigliandosi. Divis a stento, le donne scarmigliate e accese in volto, si allontanarono lasciando sul terreno della lotta due di esse, per le quali fu necessario chiedere l'intervento della Guardia medica. Trasportate all'ospedale Regina Elena e ammesse all'astanteria, il sanitario riscontrò a Caterina Subanì, di 41 anni, ematomi al capo e all'altra, Giovanna Mesghetz, una ferita lacera al parietale sinistro. Dichiarate guaribili, la prima in una quindicina di giorni e la seconda in una settimana, le infortunate narrarono che il 24 corrente avevano ricevuto una cartolina ingiuriosa che ritennero scritta da certa Silvia Furlan. Incontrata ieri nel pomeriggio la sorella di questa, le due donne domandarono spiegazioni che la Furlan rifiutò di dare. Ne nacque un battibecco e quinli, intervenute altre donne, la discussione degenerò ben presto in una zuffa furiosa, dato che le rissanti s'erano armate di bastoni e di bottiglie. Avute le cure del caso, la Subani e la Mesghetz poterono rincasare.

Il grave infortunio di un carrettiere

Il carrettiere Andrea Miccolis, di 38 anni, abitante in via S. Giovanni Bosco 9, s'era recato ieri a Basovizza per trattare l'acquisto di legna da ardere. Giunto a destinazione e caricate le legna su un carro trainato da due buoi, il Miccolis s'era diretto verso Guardiella-Scoglietto per consegnare il carico a un acquirente. Senonchè un disgraziato accidente dovuto allo slittamento del carro, costringeva il Miccolis a dover farsi trasportare all'ospedale Regina Elena. Infatti, dopo avere effettuato lo scarico della legna, il Miccolis, aggiogate le bestie al carro stava per rimettersi in marcia, quando per un guasto al freno, il veicolo subiva un rinculo. Il Miccolis che stava dietro il carro, veniva urtato da un asse sporgente e gettato a terra, riportando una grave ferita denudante l'osso alla tempia destra, alle labbra e la sospetta frattura della gamba destra.

I medici dell'ospedale, facendolo accogliere nel reparto chirurgico, l'hanno dichiarato guaribile in un mese circa.

Con la testa contro un colonnino di pietra

Proveniente da Cattinara, il giardiniere Santo Ciach, di 16 anni, stava scendendo lieri, in bicicletta la strada di Fiume quando, avendo urtato con la ruota anteriore della macchina contro un sasso, è andato a sbattere con la testa contro un colonnino di pietra, producendosi una ferita alla tempia sinistra. Il poveretto, che in seguito al colpo, aveva perduto i sensi, prontamente soccorso è stato poi, con l'autolettiga della guardia medica, trasportato all'ospedale Regina Elena, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in tre settimane.

Ferito da una pistola a tappo. Lo scolaro Mario Maiorana, di nove anni, abitante in piazza Garibaldi n. 2, si trovava ieri sera nei pressi di casa, quando fu avvicinato da un ragazzetto di 18 anni circa, il quale, per ischerzo gli sparò conto un colpo di pistola a tappo. La fiammata prodotta dall'esplosione produsse al Maiorana delle scottature di secondo grado alla regione sacrale, che più tardi gli furono medicate dal sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Giocando con un ferro si ferisce una gamba. Ieri, nel pomeriggio, dopo le 14, il bambino Bruno Rovereti, di sei anni, abitante in via Farneto n. 34, recatosi nei pressi di casa, si mise a giocare con un suo coetaneo. A un tratto, trastullandosi con un ferro appuntito, il piccolo Rovereti si produsse delle contusioni escoriate alla gamba destra. Rincasato, la madre si affrettò ad accompagnarlo all'ospedale Regina Elena, temendo qualche dolorosa complicazione. Ammesso all'astanteria e medicato, il bimbetto fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Mortale disgrazia a un passaggio a livello

L'altra notte, poco dopo l'una, a Ronchi dei Legionari avvenne un tragico accidente automobilistico. Un'automobile, pilotata dal negoziante Celio Manzutti, di 27 anni, domiciliato a Tarcento, proveniente da Trieste, andò a cozzare con violenza contro le sbarre abbassate di un passaggio a livello. Per l'urto, il Manzutti venne proiettato fuori dall'autovettura, andando a cadere alcuni metri di distanza. Dalla vicina stazione ferroviaria accorse subito gente per prestare gli opportuni soccorsi al Manzutti. Purtroppo il disgraziato venne rinvenuto già morto. Il cadavere, piantonato dai carabinieri, fu, più tardi, trasportato alla cappella mortuaria di Ronchi. Dai rilievi assunti dall'autorità, pare che il Manzutti, che procedeva a grande velocità, sia per l'oscurità o per qualche altro motivo, non si fosse accorto che le sbarre del passaggio a livello erano abbassate per cui, continuando la corsa, andò a cozzare violentemente contro la prima sbarra, spezzandola. Indi, l'automobile, proseguendo la corsa, andò a sbattere contro la seconda sbarra, capovolgendosi.

Cade in un fossato e si rompe un malleolo

Ieri nel pomeriggio l'operaio Giovanni Bembo, di 44 anni, abitante al n. 341 di S. Maria Maddalena superiore, si è presentato zoppicante all'astanteria dell'ospedale Regina Elena per farsi medicare la frattura del malleolo sinistro. Sottoposto alle cure del caso e dichiarato guaribile in non meno di 4 settimane, il Bembo ha narrato che la sera di domenica scorsa, verso le 20.30, si accingeva a rincasare, quando nell'attraversare un tratto di via Costalunga immerso al buio, avendo posto un piede in fallo era caduto in un fossato fortunatamente poco profondo. Riuscito a sollevarsi e a raggiungere la propria abitazione, s'era messo subito a letto ritenendo trattarsi di una semplice distorsione del piede. Invece, in seguito agli acuti dolori, ha dovuto ricorrere senza indugio alle cure mediche.

La caduta di un muratore. Il muratore Giacomo Miclavez, si dirigeva nel tardo pomeriggio di ieri, verso casa, allorchè nel transitare la via della Cattedrale, incespicò e cadde al suolo producendosi una ferita lacera al parietale sinistro. Soccorso da alcuni passanti, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prodigò le cure necessarie. Quindi lo fece accogliere in osservazione nel reparto deposito.

Posti in concorso

Nell'Amministrazione degli Interni. Con decreti ministeriali in data 24 ottobre u. s. sono stati indetti i concorsi per esame per l'ammissione di 60 vicesegretari in prova (gruppo A), 40 vceragionieri in prova (gruppo B), 40 alunni d'ordine in prova (gruppo C); nonchè il concorso per titoli per l'ammissione di 20 inservienti in prova nell'Amministrazione dell'Interno. I decreti sopra indicati sono stati pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 6 corrente: pertanto l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei documenti di ammissione, a termini dell'art. 3 dei decreti stessi, è il 5 gennaio p. v. Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio gabinetto della R. Prefettura.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 27 novembre (A. XIII).

Turno Generale: Marinai 26, 27, 28, 29, 29 bis; giovani coperta 15, 16, 17, 17 bis, 18; mozzi coperta 6, 7, 8, 11, 12; ingrassatori 3, 4, 5, 6, 7; fuochisti 33, 43, 45, 46, 47; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 131, 142, 143, 144, 145; giovani coperta in I 64, 80, 85, 81, 86; giovani coperta in II 30, 38 bis, 39, 40, 42; mozzi coperta 82, 83, 88, 89, 90; fuochisti 213, 215, 216, 217, 218; carbonai 47, 42, 49, 44, 50; mozzi macchina 13, 14, 19, 20, —.

Turno Cosulich. Marinai passeggeri 78, 97, 98, 100, 101; marinai carico 64, 65, 66, 67, —; giovani coperta in I 53, 41, 55, 47, 56; giovani coperta in II 29, 30, 31, 33, 35; mozzi coperta 76, 77, 78, 79, 80; ingrassatori passeggeri 56, 57, 59, 60, 61; ingrassatori carico 19, 23, 21, 24, 25; giovani macchina 49, 34, 51, 52, 53; camerieri II cl. 162, 178, 181, 182, 184; camerieri III cl. 101, 107, 113, 115, 117; giovani camera 253, 258, 261, 263, 264; mozzi camera con navigazione 15, 18, 21, 22, 24; mozzi camera senza navigazione 18, 20, 21, 22, 24; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 54, 56, 64, 65, 66;; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 36, —; camerieri mensa ufficiali 79, 14, —, —, —; giovani cucina 76, 77, 78, 79, —; fuochisti carico 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti passeggeri carico 28, 24, 29, 30, —.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 29, 31, 32, 34, 35; giovani coperta 15, 16, —, —, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24

Turno Nav. Libera Triestina, Africa: Marinai 113, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 57, 58, 59, 61, 62; mozzi cop. 36, 37, —, —, —; ingrassatori 15, 16, —, —, —; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti 146, 148, 150, 151, 152; carbonai 84, 85, 86, 87, 89; camerieri 28, 29, 31, 32, 33; garzoni camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi camera 38, 31, 39, 40 45; mozzi cucina 22, 23, 26, 27; giovani camera 23, 24 25, 26, 27.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 5, 6, 7, 8 9; mozzi coperta 1, 3, 4 5 6; fuochisti 21, 22, 28, 29, 30; carbonai 1 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 12, 13, 14, 15, 16, fuochisti 2 17 18, 19 20; carbonai 11, 12 13, 14, 15 mozzi coperta 2, 3, 4, 5, —; giovani coperta 4, 5, 6, — 8; ingrassatori 1, 2, — — —

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valeriano, Massimo, Virgilio, Severino.

NASCITE (25 novembre 1934): Legittimi: Battaglia Giorgio; Preghel Carlo; Furlan Luciano; Cian Stelvio; Clari Aldo; Budal Luciano; Albi Ludmilla; Mennuni Sergio; Zollia Pia. (26 novembre 1934): Legittimi: Lofano Cesare; Diaco Claudio; Martino Giovanna; Wildauer Viviana; Camponovo Jolanda; Adami Silvia; Rutigliano Stella. Illegittimi: maschi 1.

DECESSI: Bianchi Marcello a. 32; Bozzai Jolanda a. 4; Vivante Bianca Maria g. 12, Rulli Costantino a. 61; Schnitzer Luigi m. 7; Perazzi Matteo a. 36; Ricci Giovanni a. 61; Meula Vittorio a. 34; Brandolin Francesco a. 54; Gumbert Maria a. 16.

La Borsa di Trieste

novembre	24	26	novembre	24	26
Rend 3½%	88.10	85.40	Istria-Tr.	233.—	233.—
Pr. Conv.	88.30	85.40	Lloyd Tr.	67.—	67.—
Obbl.Ven.	94.75	94.—	Lussino	93.—	93.—
B.T.n. 1940	105.10	104.—	Martinol.	60.—	60.—
B.T.n. 1941	105.40	104.—	Meridion.	645.—	635.—
B.T.n. 1943	100.30	100.—	Premuda	167.—	167.—
I. R. I.	505.—	504.—	Picc.Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S	507.—	506.—	Tripcov.	93.—	93.—
Dan-Sava	169.50	168.—	Tram	233.—	233.—
Fo.3 V.6%	500.50	496.50	Ampelea	100.—	100.—
T.ste 1899 c	94.95	94.95	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	Cant. R.	47.—	47.—
T.ste 1916 c.	98.50	98.50	Fram	25.—	25.—
Istria 1900	50.—	50.—	Fin.Cosul.	5.—	5.—
Comit	965.—	965.—	Com.Spal.	57.50	57.50
Credito	620.—	620.—	Istr. Cem	78.—	78.—
B. Roma	106.—	106.—	S. I. P.	42.50	42.50
Generali	4140.—	4055.—	SELVEG	460.—	469.—
Ass Ital	565.—	565.—	STEG	56.—	56.—
Infortuni	2050.—	2050.—	Edison or.	721.—	695.—
Riun. A	1975.—	1955.—	Edison p.	510.—	510.—
Riun. B	1980.—	1880.—	Jutificio	350.—	250.—
Sicurtà	116.—	116.—	Lav. Tr.	257.—	257.—
Adria	24.50	24.50	Pastificio	190.—	190.—
Cosulich	17.50	17.50	Pilatura	80.—	80.—
Gerolim.	16.—	14.75	Terni	195.—	192.—
Libera Tr.	29.—	29.—	Tergesteo	700.—	700.—

CAMBI: Londra 58.60; New York 11.74; Francia 77.32½; Svizzera 381.

Mercato cedente con scambi limitati.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 26 11-34
I. R. I. e. S.T.E.T. 4%	529.—	527.—
Opere Pubbliche 5%	501.—	499.—
Cassa R. Milano 4%	498.75	496.—
Monte Paschi 4%	498.25	497.—
Cr. Fond. Roma 4%	496.—	492.—
Pubblica Utilità 6%	500.50	500.—
Pubbl. Ut. e. tel. 6%	500.50	500.—
Credito Navale 6.50%	504.—	504.—
Edison em. 1931 6%	507.—	505.—
Emiliana 6%	504.—	503.—
Merid Elettric. 6%	505.50	504.—
Soc. Eserc. Telef 6%	505.—	504.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

CORRISPONDENZA APERTA

Glauco. «L'affare di riporto consiste in una compera a pronti di titoli circolanti in commercio e in una contemporanea vendita a termine, alla stessa persona, di altrettanti titoli della stessa specie. Quando la banca compera titoli a pronti e nello stesso momento ne vende altrettanti per consegna futura, alla stessa persona, essa praticamente non fa che prestare il denaro per il tempo che dovrà passare fra la compera e l'esecuzione della vendita. Il riporto viene quindi ad avere una certa analogia con la sovvenzione su titoli e di conseguenza anche con la concessione di prestiti garantiti, ma differisce formalmente e giuridicamente da ambedue le operazioni; in queste la banca riceve i titoli in pegno, mentre nel riporto essa ne diventa proprietaria, rivendendo a termine non gli stessi titoli, bensì titoli della stessa specie». Così spiega chiaramente quest'operazione il prof. dott. Antonio Teja nelle sue «Nozioni di tecnica commerciale», parte I. Nozioni di tecnica bancaria (Stabilimento Tipografico Nazionale, Trieste), che lei potrà utilmente consultare nel caso volesse approfondire le sue cognizioni in materia.

Due lottatori in erba. I colpi proibiti nella lotta libera americana sono i seguenti: E' proibito di colpire l'avversario con la mano aperta, di dare pugni, di dare colpi con le ginocchia o coi piedi, di buttare l'avversario sopra le corde o fuori del recinto di combattimento. E' pure proibito di graffiare, afferrare l'avversario per i capelli o colpirlo con le dita negli occhi; sono pure proibite le prese di strangolamento.

Allegri bevitori. No, non è affatto moderna; anzi si può dire che la birra sia davvero una delle più antiche bevande che si conoscano. Sembra, infatti, che già i babilonesi, al tempo del re Hammurabi (2800 a. C.), ne facessero grande uso, come risulta da iscrizioni cuneiformi su cilindri di terracotta trovati in quelle regioni, che ne dànno la ricetta di fabbricazione. Si afferma inoltre che tale bevanda piacesse molto già agli antichi egiziani.

Scoraggiato. La pazienza è l'arte del successo, fu scritto. Abbia quindi pazienza e fede nel successo e lavori con serenità ed alacrità: vedrà che riuscirà a fare ciò che si è proposto.

Giannina. Week-end è termine inglese (che si pronuncia a un dipresso «uichend» e significa «fine della settimana»), che indica il pomeriggio del sabato (sabato inglese) e la domenica, destinati al riposo, e si adopera, specialmente fuori d'Inghilterra, ad indicare questo periodo in quanto lo si impiega in gite, divertimenti e simili.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.40 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.10 R; 17 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 (Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia ind A); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.08 AL; 14.45 D; 16.40 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.40 DD; 24 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia C. e Piedicolle); 11.52 AL; 13.11 AL (da Gorizia C.); 15.46 A; 18.15 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D); 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (soltanto fino Buie; alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria solo alle domenica); 18.15 M (da Buie: sospeso la domenica); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma Trieste

...oia nascosta

NINA BOZZANO

...a ingenuità! Sarai sempre lo ...mbino, anche vivessi cent'anni. ...rofondisci nulla, non sospetti, ...vedere che quello che ti si ...

...u invece pretendi vedere anche ...non c'è... ...c'è? Aspetta domani... e sen... ...parlata». — investì Missari con ...rofetico e modo brusco. ...Gerbaker rimase male: la no... ...modo di darla conturbavano la ...soddisfazione. ...obabilità che un uomo s'inna... ...di sua figlia non gli passava ...ente che come la cosa più te... ...ontana... d'incertissima attua...

...Donatella poi? — esclamò, co... ...cificare che tutto non era per...

...natella, poverina, è innamorata ...ome una gatta... — denunciò ...Missari. ...non può essere. Questo è ...tuoi terribili, arbitrari apprez... ...anzi giudizi temerari, con i quali ti affliggi l'esistenza... — disse con bella fermezza il padre.

Cesco Missari ebbe per lui uno sguardo pietoso.

— Non farti illusioni, vecchio mio. Te lo dirà lei stessa domani... — e vi era tanta tristezza nella sua voce, che Paolo Gerbaker ne fu impressionato.

— Come lo dici...

— Come si parla d'una disgrazia... — rispose, chinando la testa, l'amico.

Stettero in silenzio ambedue, passò qualche momento: la sveglia da viaggio trillò il suo suono argentino. Missari parve svegliarsi da un sogno d'incubo, guardò indifferente il quadrantino luminoso; le due. S'alzò dalla sponda del letto dov'era seduto.

— E' tardi, — disse — bisogna andare a dormire. Presto sarà giorno, intanto cerca di riposare. Gerbaker lo guardò, lo vide più pallido e spettrale del solito, crollò la testa come per dire: — E perchè poi te la pigli così viva? — ma non disse nulla, aperse la porta e passò nella camera vicina, ch'era la sua.

VII

Il mattino seguente, rimasero tutti chiusi in camera fino tardi, benchè in verità nessuno dormisse. Ognuno era invaso da quel misterioso senso di dubbio e titubanza, che in genere precede gli avvenimenti difficili e incresciosi, che non si possono evitare.

Verso le dieci, il «piccolo» dell'albergo portò a Donatella un superbo cesto di rose bianche e capelvenere e, quasi subito dopo, la voce del conte Malavolti dava per telefono il saluto augurale del mattino.

— Lieto giorno per noi, Donatella... Ve lo hanno detto le mie rose? Ho deciso di parlare stamane a vostro padre: ditemi la vostra speranza... — disse la voce armoniosa nella sua bella parlata.

— Lo sapete, conte... che vi posso dire di più? Sono confusa. Ho qui le vostre belle rose e mi sono tanto care... — rispose la fanciulla con un fil di voce, tanto commossa era.

— Ho bisogno del vostro intervento ed aiuto, per promuovere l'adesione di vostro padre... — continuò la voce lontana.

— Povero babbo... — disse Donatella sospirando.

— Ditemi una parola buona, Donatella. Ditemi che mi amate... — insistette la voce al microfono.

— Che cosa mi chiedete... Ancora dubitate di me?

— Quando vi vedrò?

— Più tardi, all'ora di colazione... Vorrei rimanermene ancora qualche momento qui sola, — rispose Donatella con voce bassa.

— Bambina... E' l'incertezza che vi tiene inquieta, vi fa paura... Coraggio... Chiedo subito a vostro padre di potergli parlare... Addio...

E la voce tacque. Donatella rimase in piedi nell'angolo della camera, col ricevitore in mano...

Un quarto d'ora dopo, il conte Neri Malavolti entrava nel salone di lettura dove, in un angolo, Paolo Gerbaker e l'amico Missari erano scesi ad aspettarlo. La domanda della mano di Donatella venne fatta alla buona, senza le solite lungaggini protocollari d'uso. Il conte confessò il suo amore per la fanciulla e la chiese in isposa: la cosa era semplice e di pronta decisione. I suoi genitori ignoravano ancora questo suo progetto, ma il fatto non aveva alcuna importanza, poichè l'avrebbero accettato a cose concluse: egli aveva presso trentasei anni, e una solida sostanza individuale, avuta dalla recente eredità da uno zio ricchissimo. Poteva quindi disporre di sè e del suo avvenire.

Questo franco e originale procedere fu accolto da Paolo Gerbaker con molto stupore e, benchè fosse stato avvertito, non credeva che la cosa fosse così imminente e vicina come le parole del conte dimostravano. Non seppe che rispondere, e lo disse, perchè l'idea di un matrimonio di Donatella non era mai entrata nella sua mente che per uscirne scacciata d'urgenza.

Naturalmente riservò la sua risposta alla decisione di sua figlia: ella era libera di decidere della sua felicità e del suo avvenire. Ma v'era in questa promessa del padre come un'offerta e un sacrificio, che il giovine conte comprese con commozione.

— Capirà, il colpo è rude e inaspettato... Con lei perdo tutto... — concluse come a scusarsi. — Ma non importa, purch'ella sia felice...

Vi fu tra gli uomini un lungo silenzio. Cesco Missari passeggiava attorno la sala, vuota in quel momento, con i pugni chiusi in tasca, le mascelle serrate con forza, lo sguardo a terra. Si avvicinò a Gerbaker.

— Hai il dovere di avvertire il signore, che Donatella è creatura di eccezione, che ha tesori di tenerezza e rivolte d'anima inaspettate... che tutti non sono all'altezza di comprendere ed apprezzare... e forse neppure di indovinare... Ch'ella è pura come il cristallo terso... ch'ella è pronta a donare con generosità senza pari, ma a ritogliere, se mai venisse il momento dell'inganno... a riprendersi. Che non è creatura da sopportare accomodamenti e restrizioni. Donatella è artista nella più vera espressione della parola: dolce, violenta, delicata e forte... — esclamò Missari parlando all'amico, per essere ascoltato dal conte, senza parlargli direttamente, e la sua voce bassa aveva un tremito caldo, e le sue mani il gesto rapido e solenne.

«E' una grande responsabilità che il signore prende: una responsabilità che non immagina... — finì col dire, lasciando stupiti il conte e Gerbaker stesso.

Malavolti non volle rispondere a chi non gli parlava direttamente, ma assicurò l'artista, che sapeva apprezzare la sensibilità di Donatella ed aveva la certezza di essere amato.

Si lasciarono con la promessa di rivedersi più tardi, quando cioè Gerbaker avesse parlato alla figliuola, ed avuta da lei la risposta che doveva dare.

Rimasti soli, i due amici si guardarono.

— Mi pare un sogno. — disse Paolo Gerbaker passandosi la mano sulla fronte.

— Un sogno che è realtà... brutta realtà! Senti ora Donatella. Le ho cantate sonore a questo senese, perchè non immagini di farti un dono, una degnazione, con la sua intempestiva richiesta! Quando penso che si stava così bene senza di lui...

— Già, ma si vede che l'ora è suonata e, se non era lui, sarebbe forse stato un altro...

— Probabilmente, ma più omogeneo, più accosto a noi... Contessa Malavolti!... La vedi tua figlia sotto cotesto pomposo nome, povera creatura?...

Paolo Gerbaker ebbe un gesto di disperazione, si strinse la testa tra le mani.

— Hai giurato di farmi impazzire? — chiese col singulto nella voce — Mi tremano le gambe, come di paura... Non mi sapevo così debole... — aggiunse il povero padre.

Missari non volle confessare che a lui, tremava il cuore e pareva che glielo stringessero da soffocarlo. Il suo tormento era di quelli che non si dicono, si nascondono con un senso di pudore e d'angoscia, quasi si teme di far sorridere e destare compassione ai disinteressati.

Entrarono insieme nella camera di Donatella, e subito notarono il magnifico cesto di rose. Donatella arrossì allo sguardo interrogativo del padre, e tutta confusa chinò la fronte.

— Vedo che qualcuno ci ha preceduti. Non mi dici da chi vengono questi fiori? — chiese il padre con voce insolitamente grave.

— Babbo... Babbo... Quando mi giunsero, ti cercai subito per fartelì vedere, ma non eri più in camera... già eri sceso... Le ha mandate il conte Malavolti.

— Lo immagino: chi dunque avrebbe dovuto mandarle? Mi rallegro. Ho avuto or ora un lungo colloquio con questo signore... Sai tu di che mi abbia parlato?... — chiese Paolo Gerbaker, per dare un tono leggero a quella conversazione che doveva essere definitiva.

(Continua)

... COLLETTIV

...personale di servizio

...10 la parola Minimo L. 1
...20 la parola Min. L. 2. A

A. A. RAGAZZE di servizio ...ni, capacità, attestati (e ...i, principianti), cameriere ..., bambinaie, prestaservizi ...onsi. Ginnastica 15, telefo... 1000 A

...busta, pratica anche cuci... ...fresi tutto fare, cameriera, ...iti pretese. Torrebianca 24. 84757 A

...emplice, sana, seria, forte, ...tti lavori cucina compreso ...a e paziente, amorosa bam... ...vizio stabile oppure presta... ...etese. Rivolgersi Ginnastca ...onare 5049, chamando Emma 1000 A

...taliana, cuoche capaci, ca... ...tedesche, domestiche, pre... ..., Zeidler, Machiavelli 7, tel 84759 A

... bene cucinare offresi. Indi... 84699 A

...na, referenze offresi tutto ...i ...ore casa signorile. Via Ro... 84710 A

...bella presenza, lunghi atte... ...sima cucinare, stirare, bene ...resi. XX Settembre 12, porti... 84719 A

...brava cucinare, media età ...ati, offresi piccola, buona fa... ...a Tommaseo 1, portinaio.

...capace tutti lavori, anche ...ghi attestati offresi. Via Udi... ...aio. 84665 A

...capacissima cucinare, tutto ...attestati, offresi. Giacinti 1, 84676 A

...cucina e tutti lavori, buoni ...si. Via Ghega 15. 84727 A

...29-enne capace tutto fare cer... ...so buona famiglia. Via del... ...p. 84690 A

..., piccola paga, offresi. Via ...x S. Lucia), 4, III, Maria.

...na offresi prestaservizi o sta... ...e 13. 50428 A

...ZI bravissima cuoca offresi ...rsi. Via Donadoni n. 27, por... 50402 A

...ZI fidata offresi. Tiziano Ve... 84695 A

...ZI con lunghi attestati of... ...inarsi. Via Molino Vento 24 84694 A

...ZI capacissima, attestati, ...giorno oppure ore da combi... ...ia 5, III. 84677 A

...ZI ragazza giovane, forte ...fare, con attestati offresi mi... ..., Udine 13. 30421 A

...IZI giovane, capacissima tut... ...Gentili offerte: via Molino a ...rno), Padovan. 084522 A

...IZI giovane, pratica tutti la... ...Viale XX Settembre 11, porti... 84758 A

...IZI pratica tutti lavori of... ...lingrande 20, I. 84701 A

...IZI 30-enne, buone referenze ...oppure ore da combinarsi of... ...ti 44, portineria. 84690 A

...rte, sana offresi per tutti la... ...Via Lazzaretto vecchio n. 18 25400 A

...ratica tutti lavori, anche cuci... ...Via Udine 49, I, Puntin.

...esta e capace offresi. Toti 13 84763 A

...rava, forte offresi tutto fare. ...ale 14. 84694 A

...con attestati, onesta, robusta ...lgersi o scrivere Lipolt, Filippo 84703 A

...on buoni attestati offresi came... ...o fare offresi. Via Stuparich 12, telefono ...54. 84738 A

RAGAZZA prestaservizi una, due ore di sera offresi. Canova 16. 84732 A

RAGAZZA prestaservizi tutto fare, con buoni attestati, offresi. Via Vidali 6, Jani.

RAGAZZA svelta, brava, capace tutti lavori offresi stabile famiglia di cuore. Viale XX Settembre 15, I, destra. 84672 A

RAGAZZA 20-enne, friulana, bella presenza, onesta, laboriosa cerca occupazione presso buona famiglia, miti pretese. Castaldi 9, secondo. 84715 A

RAGAZZE due, offronsi stabili a piccola famiglia. S. Servolo 16, Maria Chermes.

RAGAZZETTA friulana offresi miti pretese Via S. Lazzaro 11, porta 4. 84747 A

SIGNORINA tedesca distinta cerca posto cameriera. Offerte cassetta 25381 A, Unione Pubblicità. 25381 A

SIGNORINE 2, una delle quali parla tedesco, italiano, altra solo italiano, distintissime, moralità, capacità, offronsi specialmente per bambini. Rivolgersi Ginnastica 16, oppure telefonare 8049 chiamando «Clotilde», «Clelia». 1000 A

VEDOVA distinta, capace qualsiasi lavoro offresi possibilmente persona sola. Indirizzo Piccolo. 50429 A

Richieste di personale di servizio

cent 30 la parola Minimo L. 3 B

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, bambinaie, cuoche, prestaservizi, altro personale femminile speciale di fiducia per Trieste, fuori, tutta Italia, Colonie, estero, cercansi. Rivolgersi Ginnastica 15, telefono 80-49. 1000 B

A. A. CAMERIERE-domestiche (9) disposte trasferirsi, partenze immediate, alte paghe, governanti, guardarobiere, cuoche, cercansi. Presentarsi Lacommerciale, Torrebianca 24 84756 B

A. CAMERIERA e domestica (cameriera fina e domestica sappia cucinare), disposte occuparsi Roma, paghe 160-180. Indirizzo Piccolo. 7675 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti, signore, signorine, ragazze, cercansi. Sannicolò 12. 84720 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50400 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi. Piazza S. Giovanni 4, III p. 84739 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi prontamente. Via Brunner 10, III, destra. 25401 B

RAGAZZA prestaservizi tutto giorno, pratica, cercasi. Via Porta 34. 84742 B

RAGAZZA giovane per accudire lavori di famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50388 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3. C

A. A. UNIVERSITARIO, ottimo pilota automobile, aeroplano, pratica ufficio, offresi qualsiasi posto, quasiasi condizione, località. Scrivere cassetta 25357 C Unione Pubblicità. 25367 C

AUTISTA abilissimo, 31-enne, scapolo, eventualmente domestico, alte referenze, occuperebbesi ovunque. Cassetta 25245 C Unione Pubblicità. 25245 C

AUTISTA 31-enne scapolo, lunghissima pratica, ottimo domestico, alte referenze, miti pretese, occuperebbesi. Cassetta 25375 C Unione Pubblicità. 25375 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, inglese, francese, conversatore trilingue, praticissimo commercio oltremare, offresi singole ore. Cassetta 23861 C Unione Pubblicità. 23861 C

FALEGNAME giovane, con banco, cerca lavoro. Via Maiolica 5, corte. 84664 C

DONNA giovane di fiducia, referenze, capace bar, latteria, pulitrice uffici, offresi. Corso Garibaldi 22, IV. 84674 C

MASSAGGI, iniezioni, offresi infermiera. Recasi anche in casa. Rapicio 5, porta 2; dopopranzo. 25389 C

MURATORE capace, capo operaio, disegno, guardiano cantiere, magazziniere fiducia, ecc., disposto andare anche fuori Trieste. Scrivere Bregant, Lamarmora 24. 50425 C

RAGIONIERE-bilancista, trentenne, corrispondente francese, italiano, dattilografo, conoscenza tedesco (attestati, referenze), modestissime pretese, offresi (anche mezza giornata, ore). Cassetta 25377 C Unione Pubblicità. 25377 C

SIGNORA colta, esperta, magnifica compagnia bimbi, adulti, tedesco, francese, italiano, referenze, offresi ore giornaliere. Indirizzo Piccolo. 50401 C

27-ENNE alto, energico, volonteroso, licenza scuola industriale, offresi magazziniere, sorvegliante, custode o impiego qualsiasi, disposto trasferirsi. Cassetta 25386 C Unione Pubblicità. 25386 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa Muratti n. 2. 204 CC

A. TAPPETI qualsiasi, calze smagliate, riparansi. Lavature, frangiature. Artisti 7.

ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezione, fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria.

ASSUMESI confezione guanti lana, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 50390 CC

MATERASSAIA materassi lana mano 10, vegetale 7.50, suste 15. Piazza Valle 2, Pasini. 50422 CC

MODISTA riforma cappelli in giornata lire 5. Piazza Goldoni 10. 84671 CC

PITTURE comuni, lussuose, spruzzo, perfezione sinceramente garantita, prezzi incredibili. Ventisettembre 5, portineria.

PITTORE stanze gesso 50, futurista spruzzo 75. Corso 24, portineria. 84750 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo elegantissimo 3.50. Vasari 17, porta 10. 25404 CC

SARTA abilissima cappotti lavoro pelo, offresi giornata. Geppa 2, porta 19. 84692 CC

SARTA, offresi, lire 6. Università 11, porta 9. 04120 CC

SARTA offresi pomeriggio, lire 4, escluso cena. Cassetta 25373 CC Unione Pubblicità. 25373 CC

SARTA specializzata paletots, tailleurs, confeziona prezzi mitissimi. Gatteri 50, porta 2. 84743 CC

SARTA bravissima confeziona bellissimi cappotti 30, elegantissimi vestiti 20. Garibaldi 39, II. 25394 CC

SARTA diplomata confeziona subito cappotti modello 40, vestiti massima eleganza 25; rimodernature prezzi miti. Zovenzoni 5, I, destra. 25393 CC

SARTA uomo capacissima, volta, rimoderna vestiti, cappotti, lavoro accurato, prezzi modesti. Canova 11, V. 84723 CC

SARTA uomo, bambini offresi giornata lire 5. Belpoggio 3, Damiani. 50312 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 30 la parola Minimo L. 3 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Timeus 14. 84721 D

ASSISTENTE anziano, lunga pratica edilizia assumerebbesi da seria impresa. Referenze pretese Cassetta 25382, Unione Pubblicità. 25382 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 84753 D

GARZONA sarta uomo e mezza lavorante cercasi. Corso Garibaldi N. 9. 84751 D

GUADAGNO giornaliero realizzerete dedicandovi nostra genialissima industria. Spediamo gratis campione lavoro eseguirsi. Scrivere Manis, Roma. 5685 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Guardiella Farneto 1205. 50433 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Viale XX Settembre 22. 84696 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi, non presentarsi se non capace. Presentarsi dopo 9, Tommaseo 2, terzo. Berti. 84744 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Rosada, via G. Gallina 5. 50437 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Mazzini 12. 84755 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente Via Crispi 7, secondo. 84769 D

MEZZO lavorante sarto cercasi. Strada Guardiella 29. 50413 D

PARRUCCHIERA cercasi Ginnastica 31. 84679 D

RAGAZZO portacampioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 50426 D

SIGNORINA distinta, bella presenza, intelligente, moralità, età 19-26 anni, mansioni fiducia (segretaria) disposta recarsi fuori. Indirizzo Piccolo. 8576 D

SIGNORINE distinte, bella presenza, cercansi per facile impiego, ottime condizioni. Rivolgersi Ginnastica 15, I p., ufficio informazioni gratuite. 84707 D

VENTENNE pratica bar, bella presenza, cercasi. Presentarsi dalle 15-16, via Coroneo 15. 84693 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA elegante, comodità moderne, presso persona sola cercasi. Indicare pretese cassetta 24494 E, Unione Pubblicità. 24494 E

MOBILIATA piccola, disobbligata, presso persona, coniugi soli, anziani, paraggi Goldoni, occuperebbe stabilmente scapolo. 25374 E

STANZA soffitta uso studio centro cercasi. S. Lazzaro 8 Tomasini. 84768 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERINO affittasi. Via Giacomo Ciamician n. 6. 50424 F

A. A. A. ELEGANTE ingresso scale, pensione affittasi. Geppa 15, II. 25397 F

A. A. A. GARGONNIERE elegantissima affittasi due amici. Indirizzo Piccolo. 84681 F

A. A. ELEGANTISSIMA, indipendente, bagno, volendo vitto affittasi. Galileo 14, p. 5. 50392 F

A. A. LUSSUOSA, bagno, telefono, ingresso libero affittasi anche giorni, coniugi. Galatti 14, I. 84724 F

A. A. MOBILIATA, signorile, bagno, stufa, telefono, ascensore, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 90135 F

A. A. MOBILIATA bella affittasi distinto. Zovenzoni 4, II sinistra. 84708 F

A. A. MOBILIATA affittasi. Via S. Francesco 29, porta 2. 25358 F

A. A. MOBILIATA, stufa, vitto, affittasi distinto. Torrebianca 29, terzo. 84691 F

A. A. STANZA mobiliata affittasi presso piccola famiglia. Paduina 9, p. 16. 50448 F

A. A. STANZA lussuosa con vitto, ingresso libero affittasi. Crispi 31, I destra. 50443 F

A. INGRESSO libero affittasi vuota o mobiliata, soleggiata, spaziosa, bellissima, altra L. 80. Corso Garibaldi 6, II. 0084610 F

A. MATRIMONIALE, salotto, cucina, stufa, soleggiate affittansi presso persona sola. Foscolo 16, IV. 84726 F

A. MOBILIATA, vitto affittasi distinto. Arcata 16, destra, porta 2. 25338 F

A. MOBILIATA affittasi. Benedetto Marcello 4, I. 84722 F

A. MOBILIATA, bagno, telefono, vitto affittasi distinto. Piazza S. Giovanni 1, p. 9. 84729 F

A. MOBILIATA, vitto presso sola, prezzo mite. Tiziano 6, p. 8. 50432 F

A. MOBILIATA affittasi. Piazza S. Giovanni 2, p. 9. 84678 F

A. MOBILIATA affittasi distinto, unico subinquilino. Via Rossetti 12 destra. 84688 F

A. MOBILIATA, volendo vitto familiare affittasi. Toro 8, porta 11. 84706 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, altra con salotto affittansi. Ginnastica 16, secondo. 50444 F

A. SIGNORILE, comfort, ingresso indipendente, unico subinquilino affittasi distinto oppure ufficiale. Indirizzo Piccolo. 25391 F

A. STANZETTA, ingresso libero, luce, affittasi operaio. Battisti 19, III. 84765 F

A. VITTO sano, vegetariano, speciale ammalati stomaco, trovasi mensa familiare, Carducci 35, I. 25414 F

CAMERA matrimoniale mobiliata, bellissima affittasi. Piazza della Borsa N. 8, II. 25395 F

CAMERA, cucina, soleggiatissima, salubre, posizione, accessori affittasi. Scalasanta 249. 84749 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, indipendente affittasi. Tiziano 4, porta 5, I. 84702 F

CAMERA vuota, centralissima, grande, davanti affittasi. Crispi 3, porta 21. 84667 F

CAMERA mobiliata, volendo vitto, prezzo mite affittasi. Diaz 8, III sinistra. 50423 F

CAMERA vuota, comodo cucina e camerino con letto affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 50446 F

CAMERETTA elegante, vitto ottimo, cura vestiario. Gatteri 29, porta due. 25402 F

CAMERETTA soleggiata, vista, prezzo mite, affittasi. Piazza Cavana 8, I. 4129 F

CAMERINO mobiliato affittasi donne. Piccolomini 15, porta 12, dirimpetto Teatro Rossetti. 50434 F

ELEGANTE 75, eventualmente vuota, cucina affittasi. Torsampiero 6, II, p. 12. 84666 F

ELEGANTISSIMA, tipo salotto, telefono, tranquilla affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 84716 F

INDIPENDENTE affittasi presso persona sola. Tiziano Vecellio 8, mezz. destra. 84711 F

MATRIMONIALE o bellissima, attiguo bagno affitto. Ireneo 4, porta 5. 84697 F

MATRIMONIALE soleggiata, uso salotto, cucina affittasi presso persona sola. Ventisettembre 52, p. 8. 50396 F

MATRIMONIALE Bellissima, villa, soleggiata, eventualmente comodo cucina affittasi. Rivolgersi portinaio Via Scorcola 6. 50403 F

MATRIMONIALE soleggiata, indipendente, cucina, anche amici, presso sola. Piazza Garibaldi 10, porta 14. 84682 F

MATRIMONIALE spaziosa soleggiata affittasi presso distinti. Timeus 4, porta 9.

MATRIMONIALE con salotto, comodo cucina affittasi. Crispi 9, III destra. 84728 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata con stufa affittasi. Foscolo 44, porta 5. 84713 F

MOBILIATA, ingresso scale affittasi. Via Roma 30, III, Giurco. 84670 F

MOBILIATA affittasi 90 mensili, volendo matrimoniale, comodo cucina. Corso Vittorio 21, quarto destra. 84675 F

MOBILIATA soleggiata affittasi a persona distinta. Romagna 26, II sinistra. 84745 F

PULITISSIMA elegante, ingresso scale, affittasi una-due persone. Sanmichele 24-I sinistra. 50287 F

STANZA semilibera, volendo vitto, cura vestiario affittasi. C. Garibaldi 23, IV. destra. 84730 F

STANZA grande, vuota, stufa, comodo cucina affittasi a coniugi. Crispi 53, III, p. 9. 50393 F

STANZA elegante, ingresso scale affittasi. R. Manna 11, porta 12. 84714 F

STANZA mobiliata con o senza vitto affittasi. Trattoria alle Alpi, via S. Martiri 8.

STANZA vuota affittasi. Piccardi 2, III. 50385 F

STANZA vuota, 2 finestre, centrale, affitto a distinti coniugi o signora. Indirizzo al Piccolo. 50389 F

STANZA, telefono, vitto affittasi distinto. Via Genova 11, porta 15. 84673 F

STANZA mobiliata, indipendente, volendo uso ufficio, affittasi. San Nicolò 23, II. 50420 F

STANZA vicino Stazione, anche due persone affittasi. Anastasio 10, II. 84749 F

Istruzione

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, «Carioca», classiche, canto. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (attenzione al numero). 22362 G

A. A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti Galileo Galilei. Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, tel. 40-76): Ultime sessioni oltre cento promozioni! Sempre medesimo corpo insegnante! 25409 G

A. A. A. A. ACCADEMIA danza, S. Francesco 10. Insegnamento celere. 50452 G

A. A. A. ESAMI abilitazione magistrale, diploma ragioniere, maturità classica e scientifica, maestre asilo; ammissione superiori (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo), licenza commerciale: corsi accelerati, ricupero anni perduti. Doposcuola: giornalmente assistenza studio, correzione compiti, ripetizioni accuratissime qualsiasi materia, disciplina, profitto. Professori specializzati, insegnamento razionale, assoluta serietà XII anno scolastico. Informazioni, iscrizioni Autorizzato Studio Scolastico, Corso Garibaldi 6. 25410 G

A. A. ITALIANO, latino, francese, matematica, tedesco, lezioni, ripetizioni. Preparazione intensiva magistrali superiori, inferiori, tecniche, avviamento. Informazioni giornalmente ininterrottamente. Eneukel, Toti 2 (Garibaldi). 25399 G

A. BALLARE imparerete prestissimo economicamente primaria Scuola Tisminiezky, Corso Vittorio Emanuele 45. 25370 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani N. 14. 50419 G

A. DIAZ 3, telefono 5263. Professori Regi preparano esami Completa assistenza Doposcuola. Informazioni prospetti giornalmente. Consultateci! 24347 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. 3 dicembre iniziansi corsi economici lire 15 mensili. San Nicolò 21, primo. 25245 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 50384 G

FRANCESE, inglese, tedesco imparerete rapidamente alla Berlitz School, Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Professori diplomati e delle rispettive Nazioni. Reparto traduzioni in tutte le lingue. 65 G

INGLESE. Grammatica, componimenti, corrispondenza, conversazione. Preparazione esami. Duca d'Aosta 12. 83200 G

PIANOFORTI (accordature), difalcandone percentuale, garanzia indeterminata. Scrivere Scuola. Vidali 12. 7019 G

PROFESSORE governativo insegna latino, greco, tedesco, francese. Onorario convenientissimo. Ore 15-18. Ginnastica 37, I, sin.

TEDESCO, metodo conversazione, insegna Wehrenfennig. Corso Garibaldi 17, III p.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni, scuole medie. Specialità matematica. Toro 1, II.

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent 30 la parola Minimo L. 3 H

DOCUMENTI smarriti via Roma. Si prega di portare Androna Romagna 2, Ivancich, verso mancia. 84764 H

RINVENUTA ruota auto strada Fiume. Rivolgersi S. Elia Nasirez 9. 50391 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, lire 140, affittasi. Conti 10 trattoria.

ABBAZIA lungomare villa modernissima, 6 stanze, hall, accessori, calefazione centrale, affittasi anche parzialmente vuota oppure arredata. Indirizzo: Ufficio distribuzione «Piccolo» Fiume. 1727 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 4 stanze, bagno, stanzino, dispensa, cucina, poggiolo, centro, affittasi prontamente. Informazioni XX Settembre 12 I. 25392 I

APPARTAMENTO casa nuova, tre stanze, bagno, terrazza, affittasi. Capitolina N. 21. 84705 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, terrazza affittasi. Rivolgersi Gelsi 6, portiere. 50024 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, comfort affittasi subito. Belpoggio 4, 300 mensili. Indirizzo Piccolo. 84598 I

APPARTAMENTO mobiliato, indipendente, matrimoniale, pranzo, bagno, accessori, affittasi. Telefonare 4780. 25413 I

CAMERE due, cucina, 130; camera cucina, 85; camera focolaio, 50. Rampa, Ponte N. 6.

CASA 20.000 m. q. terreni con vigneti, oliveti, affittasi 30 mensili, con 100.000 m. q. terreni, 75 mensili, interno Istria. Offerte Visintin, Portole 6. 1719 I

MONFALCONE via Roma 15, affittasi appartamento pianterreno con orto, quattro stanze e accessori, più 2 stanze uso ufficio. 50320 I

QUARTIERE 3 stanze 2 stanzini, bella posizione, perfetto ordine, mensile 238, affittasi prontamente. Rivolgersi dalle 10-12, via Tor San Piero 4, porta 18. 25419 I

QUARTIERE Barcola Riviera 127, 3 stanze, cucina, bagno, giardinetto. Informazioni telef. 6835. 84737 I

QUARTIERE mobiliato affittasi prontamente, 2 stanze, cucina, eventualmente 3, Pietà N. 37, angolo Rossetti. 50395 I

QUARTIERE due stanze, anticamera, cucina, altro camera cucina, affittasi verso cauzione. Castaldi 8 I. 84761 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina ed accessori, affittasi prontamente. Ruggero Manna 9. 50405 I

QUARTIERE centrissimo tre stanze, cucina, comfort, affittasi. Mazzini 47, portiere.

QUARTIERI piccoli, modesti, moderni, 85, 90, 130 fino 260, grande comfort fino 850, occupabili subito, tutti paraggi. Ginnastica n. 15. 1000 I

QUARTIERINI piccoli, grande assortimento, disponibili subito. Corso Garibaldi 39. II.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CONDUTTORE con cauzione per osteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50410 L

STANZE due, camerino, cucina, soleggiati ambiente civile, cercansi. Indicare prezzo. Tessera ferroviaria 115708, Fermo Posta, Trieste. 84564 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L 3.50 M

A. ALCUNE volpi, pellicce lunche, corte, pelli guarnizioni. Devidé, Imbriani 9, II.

APPARATO «Leica» modello III, vendesi causa partenza. Artisti 8, IV, Nisi. 50453 M

AUTO quasi nuova, pe. bambino-a, buonissima occasione. Vento, Pauliana 10, I.

BOLLITORE economico, vasca bagno vendonsi, dalle 8-10. Indirizzo Piccolo 84754 M

CANE Coker spagnuolo, uno due anni, ricercasi. Offerte con prezzo, telefono 7496.

CANE magnifico esemplare, 9 mesi, «Siriano» tutto bianco, pelo lungo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50408 M

CAPPOTTI due uomo, impermeabile, vestiti, biancheria, vendonsi. Bellini 13, porta n. 23. 50386 M

CARRETTO seminuovo quattro ruote, vendesi occasione. Via Toro 5, dalle ore 10-12.

CARROZZELLA usata «Cova» vendesi, buono stato, occasione. Trenovia 2, porta 11. 84685 M

FONOGRAFI e dischi Columbia, pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci n. 10. 25134 M

GRAMMOFONO Columbia, 35 dischi, macchina doppia molla, pik-upp, vendo qualunque prezzo. Pozzobianco 3, III, destra.

MACCHINA cucire Necchi, altre Singer 150, d'occasione. Natale, Battisti 12. 84752 M

MACCHINA Singer originale, garantita, vendesi occasionissima, lire 110. Molino a vento 23. 50451 M

MACCHINA Singer lussuosa, mobile, vendesi causa partenza. Gatteri 35, Dugolin.

MACCHINA Singer lussuosa, armadio, straoccasione, spola rotonda. Ginnastica 26, II, destra. 25411 M

MACCHINE Naumann mondiali, Saimac speciale cucito, rammendo, ricamo, occasione. Singer rientranti, semplici. Imbriani 12, Tulliak. 25412 M

PELLICCIA bella ottimo stato, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 84693 M

PELLICCIA donna quasi nuova, Skunks nuove, seta nera, aigrette, vendo Ireneo 4, porta 6. 84698 M

PELLICCIE due nuovissime, castorino, nutria, vendonsi occasione. Mazzini 11, Degrassi. 50414 M

PENDANTIF brillante, filo perle, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 50407 M

RADIO Marelli cinque valvole vendo privato. Salomone, Piazza Garibaldi 4. 84717 M

RADIO quattro valvole, continua, accumulatore, alimentatore Hoerting valvole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84746 M

REGISTRATORE Cassa National 299, altro 999.90, macchina espresso Universal 15 litri macinino caffè, macchina fabbricare seltz, Singer rientrante, macchina scrivere. Riborgo 17. 50415 M

SCALDABAGNO gas marca Record, lavandino ottimo stato, vendonsi. Lazzaretto vecchio 9, porta 7. 84709 M

STUFA petrolio germanica, perfettissima vendesi occasionissima lire 30. Molinovento n. 23. 50450 M

Acquisti d'occasione

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 N

MACINA a cilindri, cercasi; marca, prezzo. Cassetta 25376 N Unione Pubblicità.

PATHE' Baby perfetto cercasi occasione. Offerte Cassetta 25371 N Unione Pubblicità.

SEGA circolare con sbrisa, banchi e ordigni falegname, cerco. Via Toro 6, trattoria

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent 60 la parola Minimo L. 6 NN

A. CAMERA pranzo moderna, noce, grande occasione, vendesi. Tiziano 12. 50447 NN

A. VISITATE Mobilificio F.lli Facchini e Zenti: nuovi arrivi stanze pranzo, letto, cucine. Viale 20 Settembre 36. 84482 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, nuovi arrivi mobili. Confrontate nuovi prezzi. Pagamento anche rateale. 25132 NN

APPROFITTATE! Camera pranzo lussuosa 1600! matrimoniali da 900! Crispi 39. 84733 NN

ASSORTIMENTO letti, lettini ferro, ottone, reti metalliche, prezzi ribassati. Fabbrica Giubilo. Cavalli 7. 84736 NN

CAMERA pranzo, salotto artistico, vendonsi occasione. Tiziano 9, mezzanino, porta 11.

CAMERA (persona), perfettissima, (marmi), vendesi (singolarmente), scambiasi, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 84686 NN

CAMERA un letto, comodino, lavabo, armadio-treante con marmi specchi, svendesi partenza. Giotto 11, porta 12. 50397 NN

CUCINA elegante, solida, vendo prezzo conveniente. Moise Luzzatto 19, portiere.

CUCINA moderna, pranzo quercia, Singer rientrante, occasione. Raffineria 4, p. 15.

CUCINE futuriste, due tipi, marmi, vendonsi. Falegname. Molino Vapore 4. 84735 NN

LAVAMANO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50427 NN

MATRIMONIALE, stanza pranzo, modernissime, cucina modello, vendonsi. Ireneo 1. Falegname. 25408 NN

MATRIMONIALE, stanza pranzo, camera una persona, seminuove, vendonsi occasione. Ventisettembre 67, magazzino. 25407 NN

MATRIMONIALE Caucaso piena, bellissima vendesi vera occasione sposi. Indirizzo al Piccolo. 25414 NN

MATRIMONIALI con garanzia, vendonsi grande occasione lire 800, 1000, 1200, 1400. Via Imbriani 16 (angolo Carducci). 7020 NN

MOBILI diversi, vendonsi occasione, presso Cimadori Comp. Ghega 1 dalle 14-16. 84767 NN

PIANINO germanico, marca mondiale, vendesi. Rara occasione. Commerciale 13, II. 50440 NN

PIANOFORTE ottimo stato, vendesi prezzo irrisorio. Tor San Lorenzo 8, porta 13. 0050370 NN

PIANOFORTE tedesco, meccanica nuova, scendesi partenza. Gotto 11, p. 12.50398 NN

POLTRONE 2, tamburini 4, vendonsi. Crispi 53, III, p. 9. 50394 NN

SCRITTOIO, specchio, sedie, poltrone, vendonsi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 84718 NN

STANZA da pranzo, letto, diversi singoli mobili, vendo. Margherita 1. 50431 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent 60 la parola Minimo L. 6.- O

A. A. ORO, diamanti, dentiere oro, monete, corone compero. Oreficeria Alberto Polvi. Via Mazzini 46. 602 O

A. ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 205 O

BRILLANTI oro pago altissimi prezzi, scambi vantaggiosi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 25376 O

LAMPADINE brevettate a specchio. Lampadine Philips nuovo tipo. Assortimento lampadari. Minutillo, via d'Azeglio 21. 50129 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent 30 la parola Minimo L. 3 P

PIAZZISTA bene introdotto macellerie cercasi prontamente. Scrivere Cassetta 25378 P Unione Pubblicità. 25378 P

SIGNORINE, indispensabile presenza, facile parola piazzare uffici articoli necessari. Montalbano, Madonna del Mare 4. 50433 P

Automobili, biciclette, accessori. Autorimesse - Sports vari

cent. 50 la parola Minimo L. 5.- Q

CAMIONCINO Diatto vendesi. Sette Fontane 73. 50383 Q

MAS 250 nuova noleggiasi. Officina Stadio Littorio (San Sabba). 84741 Q

OCCASIONISSIMA, vendo carburatore Memini Balilla. Capitano Piragino, Campo Aviazione, Gorizia. 50359 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent 60 la parola Minimo L. 6 R

A persona volonterosa disponente 4-5000 offresi lavoro facile, continuo, capitale sua amministrazione, forte utile. Cassetta 25360 R Unione Pubblicità. 25360 R

BOTTEGHINO frutta massima importanza, posizione assicurata grande avvenire, vendesi cause familiari. Indirizzo Piccolo. 84760 R

CESSIONI stipendio: tasso 4.50. Nuovo procedimento celerissimo; liquidazione 20 giorni. Statali, parastatali ecc. Prestibank, Colarienzo 28, Roma. 5660 R

CINE attività dimostrabile promettente maggiore sviluppo per ricostruendo rione, affittasi cauzione eventualmente vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 25403 R

COLLABORATORE industria redditizia, piccolo capitale, cercasi, eventualmente cedesi. Indirizzo Piccolo. 25390 R

DITTA rappresentanza redditizia, cerca persona disponga 10.000 supplire socio uscente ragioni famiglia. Cassetta 25416 R. Unione Pubblicità 25416 R

NEGOZIO barbiere-parrucchiere, rendita sicura, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 84704 R

PRESTITI (cessione stipendio) 4.75% ferrovieri, tranvieri, comunali, impiegati, maestri, ufficiali, pagabile piccole rate mensili. «Istituto» via Gatteri 29, Trieste.

RIVENDITA pane nuova vendesi. Benatti, Donadoni 4. 84699 R

SOCIO-socia 10.000 cercasi apertura grande cine-teatro posizione centralissima. Offerte Cassetta 25385 R Unione Pubblicità. 25385 R

5000 cercasi prima 5% casa campagna. Palma. Torrebianca 43, primo. 50404 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola Minimo L. 6 S

AFFARONE. Vendesi o permutasi 100 campi con vasta casa colonica, comodità acqua, luce. Sequals (Spilimbergo), posto villeggiatura. Dott. Bregant, via Battisti 24.

CASA due quartieri campagna, vendesi. Piccardi 30, macelleria Sarzt. 50445 S

CASETTA reddito, seminuova, circa 40.000 o terreno costruzione, acquistasi. Offerte Cassetta 25380 S Unione Pubblicità.

CASETTA 5 vani campagna vendesi o affittasi. Roiano Verniellis. Informazioni Solitario 16, porta 21. 84700 S

TERRENI, appezzamenti costruzione case pressi Viale Sonnino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50439 S

L'UFFICIO Immobiliare, competente mo qualsiasi operazione compra-ve... bili, terreni, ville, intavolazioni, pure interessati proprie mostre p... gratuitamente le varie proposte. ...zio 2, telef. 8419.

TERRENO per costruzione stabile urgentemente. Offerte dettagliate 25383 S Unione Pubblicità.

VILLA vendo 19 ambienti soleggiati, riscaldamento centrale, 120.000. Margher...

VILLA 6 stanze, accessori, giardino, Scorcola, Commerciale, Fabio Sev... prasi. Telefonare 3187.

Diversi

cent. 20 la parola Minimo L...

A. A. OSTETRICA Emersi Shaw... glimento gestanti autorizzata, ... medica. Farneto 10, villa propri... no 83-23.

AUTONOLEGGI «Unita Fortior» no... verse Balilla. Polonio 3. Telefono...

DEBOLEZZA sessuale, nevrastenia, ...torrea curansi col «Pro-Autogen» Autogen, in vendita nelle farmac... sito generale, schiarimenti: Di... versal» «N», Cappellari 4, Milano. ...zazione prefettizia 53997.

OROLOGI precisione, oreficerie, ribassi del 30-70 percento, per rin... pliamento Oreficeria Buda, Co... baldi 35.

«UNITA fortior» informazioni qua... nere, investigazioni, ricerche, acce... Garibaldi 18.

Z FOSFOSSINA, alimento comp... bambini e convalescenti. Farmac... ti-Vivante.

Nel Sanatorio Villa San Giusto in Gorizia, il 25 corr., munito dei conforti religiosi, cessava la sua nobile vita, tutta dedita al lavoro e alla famiglia

FELICE PORTELLI

d'anni 59, Commerciante

Ne dànno il triste annuncio a nome pure degli altri congiunti la moglie **ELISA MONTANARI**; i figli **LIDIA** con il marito **ANTONIO LUISA** e la piccola **SILVIA**; **AMELIA** con il marito **CARLO COTAR**; **ROSALIO** con la moglie **INES GERIN**; **ALDA** e **MASSIMO** ed i fratelli **GUSTAVO** ed **ANNA**.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno martedì 27 novembre, alle ore 14.30, in Villesse.

Gorizia-Villesse, 26 novembre 1934 - XIII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Addì 24 corrente, munito dei conforti religiosi, si spense

FRANCESCO LETIS

controllore sup. postale a r.

A tumulazione avvenuta ne dànno addoloratissimi l'annuncio, la moglie **SOFIA SINDELAR in LETIS** ed i parenti.

Trieste, 26 novembre 1934 - XIII.

Il 17 novembre s'è spenta in ...dria d'Egitto

MARIA VERONES...

Il desolato marito **MENOTT...** il triste annunzio ai parenti, ...conoscenti di Trieste.

Addì 24 corr., spegnevasi serena...

ANGELA BARTOLE nata R...

d'anni 80

lasciando i figli **ANGELO** e **RO...** **nuoro** e i **nipoti** i quali ne dànno... altri congiunti. Un grazie special... renti e amici e a tutti quelli che... parte al loro grande dolore.

Pirano, 26 novembre 1934.

Nel I.o anniversario d... provvisa morte di

GIOVANNI SIG...

la moglie **ELISA**, con ... tato dolore Lo ricord... amici suoi affezionati e a... ti l'ebbero caro.

Trieste, 26 nov. 1934...
